

Abbonati a
Il Risveglio Popolare
"Per camminare insieme nel cambiamento"
CI TROVI ANCHE SUL WEB!
www.risvegliopopolare.it
ABBONAMENTI 2018
Annuale € 43,00 Semestrale € 25,00 Digitale € 25,00
"Amico del Risveglio" € 50,00 Sostenzore € 70,00

il Risveglio popolare

Settimanale Canavesano

ANNO XCVIII - N° 19 - Esce il GIOVEDÌ - 10 Maggio 2018 - € 1,00

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, Comma 1, DCB Torino - N. 19/2018



Abbonati a
Il Risveglio Popolare
"Per camminare insieme nel cambiamento"
CI TROVI ANCHE SUL WEB!
www.risvegliopopolare.it
ABBONAMENTI 2018
Annuale € 43,00 Semestrale € 25,00 Digitale € 25,00
"Amico del Risveglio" € 50,00 Sostenzore € 70,00

EDITORIALE

Anche per voi

di Carlo Maria Zorzi

Maggio è ricco di appuntamenti che in un modo o nell'altro hanno al centro l'informazione. Il festival della TV e dei nuovi media a Dogliani, la giornata mondiale della libertà di stampa, entrambe all'inizio del mese e domenica prossima ricorre la 52esima Giornata delle Comunicazioni Sociali. Nacque nel 1963 con un decreto del Concilio Vaticano II.

Una cosa che sa di Chiesa, relegata troppo all'ambito ecclesiale, alla quale si fa attenzione -ma si potrebbe far molto meglio - per un troppo limitato periodo di tempo. Difficile sentirne parlare sui grandi mezzi di informazione, forse solo ad ora tarda della notte in TV e radio o in pagine molto discrete della carta stampata di grande tiratura. Magari a gennaio si spendono due parole in più, perché in quel periodo il Papa è solito scrivere il suo messaggio che dà la nota giusta alla giornata, celebrata poi a maggio. Se il tema è punzecchiante o si intravede la possibilità di ricavarne qualche scoop o farne una lettura "sui generis" tale da carpire la curiosità oltremodo degli ascoltatori o dei lettori, magari il tema resta sulla cresta dell'onda qualche giorno in più. Altrimenti decade, inesorabilmente.

Il Papa ha intitolato il suo messaggio per la giornata 2018 "La verità di farà liberi. Fake news e giornalismo di pace". In altri termini le fake news (cioè le notizie false) sono un problema e la mancanza di verità alza il rischio di allontanare la pace dai nostri ambienti abituali; dalla casa alla scuola, dal lavoro al divertimento.

(continua a pag. 22)

Arca Technologies: ipotesi di accordo per salvare oltre 200 posti di lavoro

IVREA - Sembra avviarsi a soluzione positiva la vicenda Arca Technologies, multinazionale americana attiva nel settore dell'automazione bancaria che a marzo aveva annunciato 103 licenziamenti nella propria sede di Ivrea.

L'azienda, al termine di un serrato confronto con i rappresentanti dei lavoratori, ha deciso di ricorrere ai contratti di solidarietà per dodici mesi per oltre 200 lavoratori (sono poco meno di 290, tra Ivrea e Bollengo), e ha contestualmente annunciato che il settore ricerca e sviluppo rimarrà in

Italia e continuerà a investire su di esso.

L'ipotesi di accordo - sottoposta ieri al giudizio dei lavoratori, che l'hanno approvata, mentre è già stato fissato per il 17 maggio un incontro in Regione - prevede il mantenimento delle attività di produzione, ricerca e sviluppo a Ivrea e Bollengo, la riduzione degli esuberanti a 78, da gestire attraverso l'utilizzo dei contratti di solidarietà che coinvolgeranno 225 lavoratori per 12 mesi, con un piano di riqualificazione e formazione e con uscite volontarie e incentivate.

È inoltre previsto lo sviluppo di nuovi prodotti nei prossimi anni.

"Il risultato - è il commento della Fiom, il sindacato più rappresentativo in quell'azienda, frutto della mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori e della solidarietà delle istituzioni locali, evita un colpo durissimo per l'occupazione e difende le competenze e le produzioni di un territorio già pesantemente colpito in questi anni di crisi. Ora si dovrà vigilare perché gli investimenti promessi si concretizzino".

CINTANO - SI CERCA UNA SOLUZIONE PER TUTELARE OSPITI E PERSONALE

Ecco tutta la verità sulla Casa di Riposo di Piova

Gestori morosi da anni (e parrocchia senza i soldi per l'Imu)

CINTANO - Il Consiglio degli Affari Economici della Diocesi di Ivrea si è riunito ieri per esaminare il caso della Casa di Riposo di Piova (Cintano), allo scopo di fare chiarezza e prendere posizione su una intricata vicenda assurda negli ultimi tempi agli "onori" della cronaca locale.

La struttura, che ospita alcune decine di anziani ospiti, è di proprietà della parrocchia di Cintano, che aveva affittato l'edificio a una società risultata coinvolta nell'inchiesta Minotauro: di lì, cronologicamente parlando, sono partiti tutti i guai. Dal 2014, attraverso acquisizioni e cessioni, sono subentrate nella gestione della Casa di Riposo ben tre altre diverse società, nessuna delle quali ha mai pagato continuamente il canone di affitto. Di qui l'avvio di un procedimento in Tribunale, anche perché nel frattempo il Comune di Cintano ha richiesto circa 100mila euro di Imu alla parrocchia, che non avendo incassato l'affitto da anni, non dispone ovviamente dei fondi per far fronte al pagamento. Sulla base della sentenza della Corte d'Appello che ha sancito l'occupazione abusiva dei locali, la Parrocchia di Cintano sta cercando - nell'interesse primario degli ospiti della struttura e del personale che vi lavora - di stipulare un accordo con la società "Pontis" che attualmente gestisce la Casa di Riposo.

(pag. 15)



Don Cuffia nuovo vicario generale

IVREA - Monsignor Edoardo Cerrato ha nominato nuovo Vicario generale della diocesi di Ivrea, dopo consultazione del clero, don Gianmario Cuffia, parroco di Foglizzo e sinora Cancelliere vescovile.

Il Vescovo ha inoltre nominato "ad quinquennium", con decorrenza dal 1° giugno 2018, monsignor Silvio Faga quale Vicario Episcopale per il Diaconato Permanente, don Luca Meinardi quale Vicario Episcopale per la Pastorale, don Roberto Farinella quale Cancelliere vescovile.

(pag. 24)



Comuni Eporediese; "Unione sì, fusione no!"

(pag. 20)

Elezioni a Ivrea: tutte le liste di Sertoli

(pag. 4)

Chivasso: in bilancio un maxi-avanzo di 2,5 milioni

(pag. 7)

Si allungano i tempi per il ripristino della 460

(pag. 13)

BioIndustry Park: conti sani e nuovi spazi

(pag. 15)

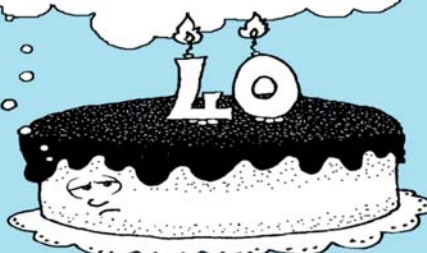
Centro Alzheimer: il 18 l'inaugurazione con De Lucchi



SALERANO - L'associazione Casainsieme onlus inaugurerà il centro diurno Alzheimer, che si affianca all'hospice di Villa Sclopis, venerdì 18 alle 17,30. Interverranno l'assessore regionale Antonio Saitta, il direttore del distretto Asl Paolina Di Bari, Giorgio Magnanelli, presidente della Fondazione 7 Novembre, e l'architetto progettista Michele De Lucchi. Presenterà la serata Laura Curino.

La vignetta della settimana

Legge 180 nel 1978. Eh sì! Evidentemente Basaglia aveva intuito che tutto il mondo poteva diventare un manicomio!



EDUCAZIONE, RIEDUCAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL CANE
AGILITY DOG
UTILITÀ E DIFESA
SOCCORSO/RESCUE DOG
FORMAZIONE PROFESSIONALE
ADDESTRATORI ENCI
CAMPOENCI-IRO



CENTRO CINOTECNICO LA PIOTA di M. Grasso
via Valdellatorre, 125 Caselette TO
INFO: tel. 3381509869 - lapiota@msn.com
facebook: @CentroCinotecnicoLaPiota



A 40 anni dalla Legge 180 e dalla chiusura dei manicomi: molto è stato fatto, ma ci sarebbe bisogno di altri Basaglia per nuovi servizi all'avanguardia

Ci sono delle leggi che cambiano la storia. La legge Basaglia non è stata qualcosa di straordinario solo per la potenza del suo effetto, ma perché si è inserita in un contesto storico ricco di cambiamenti sociali che hanno portato al riconoscimento di diritti umani e civili. Gli anni '70 sono stati un'onda travolgente per chi ha creduto nel valore di ogni essere umano e, nel 1978 è stato possibile pensare di poter chiudere i manicomi. Non tutte le leggi hanno trovato la società pronta ad accogliere i cambiamenti. La legge 180 ha permesso di guardare al malato mentale come una persona degna di essere curata non solo con trattamenti farmacologici e contenitivi - disumani e opposti al riconoscimento

to della dignità della persona -, ma con l'assistenza e l'amore di cui ha bisogno per potersi ristabilire. L'amore di una famiglia, ma anche l'amore di una comunità.

Qui sono sorte le differenze. Piccole comunità sono state capaci di accogliere ed integrare chi tornava a casa; per contro, città o contesti più ampi hanno fatto fatica a fermarsi e a donare spazi e intelligenze capaci di riconoscere come umano chi tornava da luoghi inimmaginabili. Finire in manicomio era facile. Il concetto di malattia mentale era così ampio e così tanto legato ad una normalità - che spesso aveva a che fare con la moralità o con ciò che il contesto storico considera-

va "normale" o "intelligente" - che faceva definire "pazzo" anche chi non c'entrava nulla.

La cura, quella considerata tale perché portava a ristabilirsi dalla malattia, nei contesti manicomiali non esisteva. Era possibile contenere, ma impensabile di poter far ritornare alla vita. Lo stesso riflettere sul concetto di vita era diverso: chi era "matto" non poteva avere una vita insieme agli altri a meno che, gli altri, non fossero uguali a lui.

Gli uomini e le donne che sono usciti dai manicomi in quegli anni, erano persone diverse dalla moltitudine considerata normale e molte persone non ce l'hanno fatta ad ottenere il riconoscimento di esseri umani: sono state comunque esilia-

te, hanno cominciato a fare parte di quel popolo che la notte affollava i marciapiedi delle stazioni dormendo sui cartoni e spingendo carrelli pieni della loro vita; "robaccia" per la maggior parte dei passanti.

Ora non è tutto a posto, non abbiamo risolto tutto: sono cambiati i farmaci, sono cambiate le definizioni delle patologie psichiatriche, anche il concetto di malattia mentale si è modificato, le leggi sul lavoro tutelano chi è in difficoltà, ma le strutture di diagnosi e cura fanno fatica a mantenere un minimo standard di qualità per la mancanza di fondi e di personale o per la possibilità di promuovere un sostegno psicosociale oltre a quello più strettamente farmacologico.

La spinta di cambiamento che permetteva a medici ed infermieri di ridipingere le pareti delle strutture di accoglienza, che faceva appendere quadri colorati alle pareti, che imponeva di accogliere chi si avvicinava con un sorriso, si sta spegnendo. Si rischia, oggi, di non avere quella forza di accogliere le sfide attuali del disagio sociale, perché le malattie cambiano, coinvolgono altre persone, richiedono altri interventi.

C'è bisogno di un coraggio nuovo, di persone che, come Basaglia ed il suo gruppo, sappiano raccogliere i frutti del cammino fin qui percorso e si mobilitino con forza e coraggio per promuovere servizi di nuovo all'avanguardia.

cristina terribili

NASCE DALLE CARITAS DIOCESANE

Quando la Comunità che guarisce è attiva

BIELLA - A 40 anni dalla "riforma Basaglia" - la legge 181/78, che ha sancito il superamento della logica dei manicomi - abbiamo guardato anche oltre il nostro territorio per conoscere le esperienze nell'ambito della salute mentale. Abbiamo rivolto qualche domanda a **Flavio Como**, coordinatore della "Comunità che guarisce - Tavolo per la Promozione della Salute Mentale" di Biella.

Che cos'è la "Comunità che guarisce"?

E' un'iniziativa sorta su ispirazione delle Caritas diocesane di Piemonte e Valle d'Aosta, mirata al coinvolgimento in un sistema partecipato di diverse realtà del tessuto sociale regionale interessate e competenti sul fenomeno delle malattie mentali; dai soggetti pubblici e privati alle associazioni di pazienti e loro familiari, che condividono un percorso complesso, una vera e propria sfida all'ignoranza, alla superficialità, alla paura, all'indifferenza.

Come funziona l'esperienza biellese?

Si propone come soggetto di promozione dei diritti, di stimolo e di proposta per l'attivazione e il potenziamento dei servizi, ma non solo: è pure uno spazio per l'informazione, la conoscenza, la partecipazione, la condivisione, la progettazione, la relazione. Un Tavolo come luogo per crescere insieme nella consapevolezza che la salute mentale non è solo un problema da affrontare, ma anche un'opportunità per sviluppare una cultura di solidarietà e di condivisione. Questo è il senso duplice dell'espressione "comunità che guarisce", dove "guarire" è impegno a sostenere percorsi e opportunità di guarigione e riabilitazione e anche impegno a promuovere processi culturali ed etici di guarigione dalle forme di individualismo e di egoismo che generano esclusione e solitudine.

Questo percorso si rivolge anche ai più giovani?

Per loro è stato ideato e promosso il progetto "Essere fragili", curato e gestito dall'associazione "Underground" in collaborazione con altre realtà locali aderenti al Tavolo, e che da oltre un anno ha avviato i suoi primi passi all'interno degli istituti scolastici biellesi di ogni grado che vi hanno aderito. Se ne potranno evidenziare i frutti nei prossimi mesi, ma per ora è gratificante il riscontro di una partecipazione attiva e responsabile degli studenti e dei docenti che li accompagnano in questo percorso.

Si avvia a conclusione la 4ª edizione della rassegna "Tutti pazzi per il cinema". Com'è andata?

C'è stata una crescita di interesse e, quindi, di partecipazione da parte di un pubblico vario, prevalentemente di età adulta. Abbiamo individuato nella funzione del cinema lo strumento idoneo a "sensibilizzare", o almeno ad accostare le persone a questi temi. E' un'esperienza da continuare insieme ad altre numerose iniziative pubbliche tra le quali il primo concorso letterario nazionale "Storie di guarigione", che nel 2008 portò alla ribalta quasi 600 opere prodotte da persone che hanno attraversato il buio più profondo della malattia e che, ad un certo punto, ne sono uscite.

Gli angoli di disagio, per quanto nascosti, sono frequenti...

E' il fenomeno delle "nuove povertà", che non sono solo quelle materiali ma pure quelle cosiddette "invisibili", che non possiamo o non vogliamo vedere. La nostra proposta è quella di superare le contraddizioni di una società che tende ad emarginare le persone e ad erigere muri, piuttosto che costruire ponti di speranza, di solidarietà, di inclusione. Vivere l'esperienza di una "città-comunità", in cui l'uomo sia al centro e in cui ogni politica, pensiero, prassi siano orientati al benessere e alla salute mentale: che riguarda tutti, proprio tutti e ciascuno. Una città-comunità in cui ogni persona umana - in particolare se alienata, malata, sofferente - abbia un nome, un volto, una cittadinanza e ritrovi il senso dell'esistere. Una città-comunità che tutti accolga e includa, se capace di cogliere le diversità non come un limite ma come un'opportunità per crescere tutti insieme. Una città-comunità che non nutra di solitudine l'esistenza delle persone, ma sappia generare spazi e occasioni di ascolto reciproco e di incontro.

g.c.

SAN GIORGIO - Quarant'anni sono trascorsi dalla cosiddetta legge Basaglia, vista da molti come una sorta di liberazione per le persone con problemi di disagio mentale: oggi non ci sono più fili spinati a separare "normali" da "malati" ma esistono comunque altre forme di esclusione sociale. Ci sono iniziative e gruppi di persone che tentano di abbattere queste barriere e lavorano per il benessere collettivo.

Anche in Canavese esiste una di queste realtà. E' a San Giorgio e per arrivarci ci si allontana dal centro del paese per qualche chilometro verso il Santuario della Madonna di Misobolo: bastano pochi metri e sembra di inoltrarsi lungo un sentiero da fiaba: da un lato alberi da frutto, dall'altro campi di grano e poi distese di viti. Fino alla fine di un bosco: qui accanto alla chiesa del Santuario, sorge la Cascina Misobolo, una struttura che dal 2007 è diventata una casa vacanza per persone con disagio psichico.

Ad accoglierci c'è la dottoressa Stefania Netti, psicologa e responsabile del progetto. "La nostra attività è legata alla onlus Casa Bordino e al progetto di rete Il Bandolo di Torino - racconta -, inoltre siamo in costante collegamento con i servizi di Salute Mentale del territorio. All'interno della struttura lavorano professionisti del settore, psicologi e psichiatri... l'obiettivo è quello di promuovere la maggiore autonomia possibile nella gestione della quotidianità e creare occasioni di socializzazione ed incontro per i nostri ospiti".

Cascina Misobolo predispone quindi veri e propri "soggiorni di sollievo": gli ospiti sono generalmente persone che provengono da comunità residenziali o cliniche specializzate, ma il rifugio può accogliere anche privati che vivono in famiglia; è richiesto che siano autosufficienti e in grado di gestire la propria terapia farmacologica.

Alla domanda sui casi di disagio psichico presenti sul territorio, Stefania ci spiega come in effetti ci sia stato un incremento delle

UN AIUTO PER SALUTE MENTALE E DISAGIO PSICHICO

Cascina Misobolo

Un'esperienza importante in Canavese



problematiche negli ultimi anni: la crisi economica e il periodo di instabilità generale non hanno contribuito a diffondere serenità. "Le persone di cui ci occupiamo sono maggiorenni e spesso adulti con più di quarant'anni - ci spiega -. Frequentemente il disagio psichico nasce in età adulta e può avere diversi aspetti (dalla depressione lieve alla schizofrenia), a volte è causato da un distacco, frequentemente chi perde il lavoro ha un contraccolpo sia in ambito economico che familiare. I disturbi psichiatrici avvengono in genere nei cosiddetti passaggi evolutivi, nell'età adulta quando una persona vive un cambia-

mento importante nel proprio percorso di vita".

Accanto al soggiorno-vacanza c'è l'Area Lavoro. Ai ragazzi con queste problematiche viene offerta la possibilità di utilizzare gli strumenti delle borse lavoro: una regolare retribuzione finanziata dall'assistenza sociale, che permette una gratificazione economica e la possibilità di imparare un mestiere. Le mansioni sono diverse: per esempio, accudire l'orto e le piante della struttura. È un orto curatissimo dove pomodori e zucchini daranno il meglio di sé, e non è finita qui poiché grazie al progetto "distOrto: l'orto che accorcia le distanze", il raccolto va direttamente dal produttore al consuma-

tore: esiste per tutti la possibilità di acquistare frutta e verdura a km zero.

Lungo la nostra passeggiata si fanno notare due nuovi abitanti della cascina: sono due asinelle, Zoe e Camilla, che cercano immediatamente di abbattere le distanze e fare amicizia... "È molto importante lavorare sulla quotidianità di queste persone - prosegue Stefania Netti -: a volte i gesti più banali diventano impossibili e tornare autonomi significa riacquistare la propria dignità. Non è solo un aiuto per la persona ma per l'intero sistema sanitario: un'esperienza di questo tipo risulta sicuramente più salutare che non seguire esclusivamente una terapia farmacologica in solitudine. Oggi in Italia non esiste ancora una coscienza di questo tipo e si parla pochissimo della psicologia preventiva".

Ci sono ancora molte iniziative da realizzare (le gite fuori porta, i laboratori musicali e artistici, gli incontri con i cittadini, ecc.) ed è facile lasciarsi conquistare dall'entusiasmo di cui dispongono le persone che lavorano all'interno della cascina: "Più che un lavoro, questo è un privilegio...".

graziella cortese

Crocevia

di Daniele Barale

Basaglia: come l'Italia ha scelto un modo più umano per trattare la malattia mentale

"La mia croce senza giustizia" è il lapidario e pesante giudizio che la poetessa Alda Merini usava quando doveva descrivere la sua personale esperienza nei manicomi. Parole che fanno comprendere come fosse difficile, nel periodo antecedente il 1978, la vita delle persone affette da patologie psichiche e delle loro famiglie; allo stesso tempo, sono parole che spingono a considerare le leggi realizzate dal dottor Franco Basaglia e dall'onorevole democristiano Bruno Orsini in quell'anno - la numero 180 del 13 maggio e la numero 833 del 23 dicembre - come esempi di civiltà, sia perché hanno abolito i manicomi, eredità horribilis del positivismo ateo, evolucionista e scienziato dell'800, sia perché hanno ridato dignità ai malati. Si potrebbe dire, senza temere di esagerare, che "giustizia fu fatta".

Da allora sono passati 40 anni, ma il tempo non ha sbiadito l'importanza del lavoro svolto da Basaglia e Orsini; anzi: il succedersi degli anni ne ha mostrato sempre più la lungimiranza e bontà. Di fatti, poc'anzi scrivevo proprio di "esempi di civiltà", dal momento che grazie anche a loro l'Italia può presentarsi in guisa di faro di civiltà in Europa nel resto del mondo, così sconvolto dalla "cultura della morte" che permea gli ospedali e le altre istituzioni della società civile umana.

Esempi unici che hanno il merito enorme - lo ha recente-

mente ricordato bene Bernardo Carpiello, presidente della Società italiana di psichiatria - "di aver fatto chiudere gli ospedali psichiatrici e introdotto un modello nuovo per la concezione terapeutica di inserimento di socialità. Prima tali strutture erano antiterapeutiche, enormi fredde e disumane (il mostricentro della stazione di Ivrea è niente a confronto, nda) con due o tremila persone, e le terapie mirate impossibili. Inoltre, lo psichiatra doveva sorvegliare, per mo' di poliziotto, il malato giacché ritenuto pericoloso socialmente. Una concezione tutta ottocentesca di mera passivizzazione della persona". Purtroppo ancora presente nei Paesi anglosassoni, trattati spesso, ahinoi, come culle di civiltà, a dispetto dell'Italia "troppo cattolica", ove i manicomi non sono chiusi del tutto e molto prima dei nazisti si applicavano i frutti delle teorie eugenetiche ed evolucioniste di Spencer and Co, tra cui la sterilizzazione dei cosiddetti matti. Il grande scrittore cattolico G.K. Chesterton ben ricorda ciò nel suo illuminante saggio "Eugenetica e altri malanni": provate a leggere per capire.

Ecco perché in Inghilterra vi sono giudici e medici che si concepiscono demiurghi e giocano con la vita delle persone. I casi di Charlie Gard, Isaiah Haastrop docent. Però, il male non ha mai l'ultima parola, anche grazie alle leggi promulgate da personalità come Franco Basaglia.

il commento

di Mario Berardi

Nella Prima Repubblica c'erano i "Governi balneari" (ma c'erano), ora il rischio è quello di inedite "Elezioni balneari"

Voteremo a Ferragosto? La bancarotta dei partiti, vecchi e nuovi, rischia di condurre gli italiani alle urne in piena estate, fatto drammatico, mai avvenuto in settant'anni di Repubblica, neppure ai tempi della "Guerra fredda" con Stalin al Cremlino e Truman alla Casa Bianca.

I quattro "moschettieri" della nuova politica escono tutti con le ossa rotte: Di Maio e Salvini, i due vincitori dimezzati, non sono emersi dai rispettivi territori, rivendicando entrambi un primato inesistente, perché nella Repubblica parlamentare occorre la maggioranza assoluta per governare; Renzi, capo "de facto" del Pd, nonostante le dimissioni, si è messo sull'Aventino puntando tutto sul matrimonio - impossibile - tra M5S e Lega; Berlusconi si è arreso al primato leghista, pur contrastando il disegno politico di Salvini.

Sergio Mattarella, il garante galantuomo delle istituzioni repubblicane, ha denunciato apertamente l'insensibilità delle forze politiche, non nascondendo i pericoli che corre il Paese, con il record di una legislatura che potrebbe concludersi prima di essersi avviata; e già i mercati danno segni di sofferenza, con il calo della Borsa e il rialzo del famoso (tristemente) spread. In questo quadro diviene praticamente impossibile il mutamento della Legge elettorale e il varo di una nuova finanziaria, con il rischio di un pesante aumento dell'Iva.

Ma le nuove elezioni - in estate o in autunno fa poca differenza (se non per la partecipazione popolare) - rischiano un epilogo altrettanto negativo senza una profonda autocritica che deve coinvolgere partiti, forze sociali e imprenditoriali, sistema dei media. Anzitutto un grande Paese non può vivere alla giornata, cogliendo "l'attimo fuggente" e l'interesse particolare, che spesso confligge con il bene comune.

Nelle elezioni europee del 2014 Renzi, neosegretario del Pd, raggiunse il 41% dei consensi con l'idea giacobina della rottamazione; ma presto i problemi reali vennero a galla, compresa l'esigenza, per governare, di accordi con Berlusconi e Verdini, non propriamente "nuovi" alla politica; l'adesione ai Socialisti europei, per coprire a sinistra la rottura con D'Alema e Bersani, non gli impedì l'elogio

incondizionato del mondo imprenditoriale, da Marchionne a De Benedetti, non proprio campioni della solidarietà e dell'eguaglianza sociale; la giovane età non è stata sufficiente al premier fiorentino per far digerire all'elettorato Ds e Margherita le svolte liberiste sul lavoro, la giustizia, i diritti civili (ma quelli dei bambini non sono mai menzionati dalla cultura neo-permissiva).

Renzi ha puntato su un partito personale, alla Macron, dimenticando una lezione storica spesso ricordata da Papa Francesco: non c'è futuro senza le nostre radici (in questo caso il solidarismo laico e cristiano). Ora il centro-sinistra, che rischia una débacle elettorale, sembra orientarsi sulla candidatura ecumenica di Paolo Gentiloni, in una linea di dialogo; potrebbe essere una carta vincente, con una forte credibilità popolare.

Il centro-destra, che gode di una maggioranza relativa, ha due leader amici-nemici, Salvini e Berlusconi, con due linee contrapposte, responsabili in buona parte dell'attuale impasse. Forza Italia e Lega possono riproporre lo stesso canovaccio nelle elezioni-bis? Salvini con Putin e Berlusconi con la Merkel, la Lega filo-M5S e l'ex Cavaliere contro? L'elettorato non può permettersi di affidare deleghe in bianco, né può bastare la flat-tax a determinare una linea politica.

Il M5S, con la politica dei due forni, ha denotato una grande spregiudicatezza e un forte opportunismo, perché i programmi di destra e sinistra non sono eguali e la conquista del potere non può prescindere da una linea di coerenza; anche all'interno del Movimento si sono scontrati due treni, quello governativo dell'on. Di Maio e quello anti-istituzionale dell'on. Di Battista, senza dimenticare l'anti-europeismo del fondatore Grillo, contrario all'euro mentre lo stesso Di Maio si dichiara fedele agli impegni sottoscritti dai nostri governi.

Infine tutti i partiti, in un sistema parlamentare, hanno il dovere del dialogo, del confronto, del compromesso per un più ampio bene comune: perché le istituzioni sono di tutti e con i ghetti non si va lontano, ovvero si va alle urne con le nuove cabine, quelle del Mare.



Residence del Frate

Dal 1979 Soggiorni brevi e lunghi per autosufficienti e non (R.S.A.)

auguri mamma

Via Prale 6 - 10010 Bairo (TO) - tel. 0124 501018

info@residencedelfrate.it - www.residencedelfrate.it



www.facebook.com/ResidenceDelFrateBairo

CAPILISTA, RISPETTIVAMENTE, BORLA, BALZOLA, BALLURIO E RICCI

Anche Sertoli ha le 'sue' liste

I candidati di Forza Ivrea, Lega, Insieme e Cambiamo

IVREA – Lo scorso fine settimana è stato quello dell'ufficializzazione delle liste che compongono la coalizione di centrodestra e realtà civiche che sostiene come candidato sindaco Stefano Sertoli: e che, vista l'aria che tira un po' ovunque, sentono che questa volta la vittoria è davvero possibile, e Ivrea potrebbe finalmente essere "liberata" dopo decenni di "regime" di centrosinistra (a scanso di equivoci, è meglio sottolineare che il virgolettato non è attribuibile all'estensore dell'articolo...).

Le liste politiche sono Forza Ivrea (che a sua volta è la combinazione di due liste attualmente presenti in Consiglio, Forza Italia e Coscienza civica) e Lega Salvini Piemonte.



Capolista di Forza Ivrea è Diego Borla, consigliere uscente, libero professionista e indicato dalla coalizione, in caso di vittoria, come futuro presidente del Consiglio comunale. Si procede poi con l'imprenditrice Elisabetta Piccoli, l'impiegata Elisabetta

Bertot, l'imprenditore Alfredo Boni, il commerciale Paolo Cafasso (già Podestà del Carnevale), il tributarista Alessandro Carmazzi, il pensionato Renato Ecclesia, l'imprenditore, e consigliere uscente, Elvio Gambone, la consulente Monica Girelli, il dirigente Andrea Grammatico, l'amministratrice Graziella Grava Pavia, l'impiegata Maria Cristina Leo, Alessandra Marchesi, libero professionista, la pensionata Piera Peretto, il geometra Fernando Pivato (che vanta una lunga esperienza come consigliere comunale, in anni non recentissimi), l'avvocato Alessandra Vecchietti.



La Lega è capeggiata dall'impiegato Giuliano Balzola, cui segue l'ex docente universitaria Anna Bono, l'agente di commercio Marco Neri, l'imprenditrice agricola Mara Bagnod, l'operaio Enrico Marchiori, gli impiegati Giorgia Povoletto, Christian Agiato, Cristina Chassot, l'imprenditore Alexander Antignolo (già assessore a Borgofranco), l'infermiera Silvia De Mani, l'impiegato Sergio Vierin, il barista

Stefano Miola, la casalinga Alessandra Vecchio, l'ingegnere meccanico Marco Boni, l'agente assicurativo Astrid Sento e il commerciante Daniele Goglio.

Passiamo ora alle liste civiche: Insieme per Ivrea e Cambiamo Insieme.



Insieme per Ivrea porta nel simbolo anche il nome della capolista Elisabetta Ballurio, ingegnere, già assessore e presidente del Consiglio comunale, che ha lasciato il Pd: nel caso Sertoli vicesindaco, sarebbe lei il vicesindaco. Con lei ci sono la project manager Laurence Bisi, la commerciante Anna Bonasera, l'ex primario di Oncologia a Ivrea Sergio Bretti, l'artigiano in pensione e fotografo Francesco Bruno, l'ex impiegato, e volontario in ambito culturale e turistico, Alessandro Chiesi, l'avvocato Valerio Donato, l'educatrice di prima infanzia Elena Giva, l'imprenditore Alberto Luino, l'istruttrice di nuoto e attrice Stefania Longo, il dipendente comunale in pensione e sindacali-

sta Uil Donato Malpede, l'operaio Antonio Marcon, il docente in pensione Bruno Mastromarino, la commerciante, e consigliera uscente Pd, Elisa Mulas, l'insegnante e antropologa Elisabetta Opasich, l'impiegata Roberta Valle.



E infine Cambiamo Insieme, capeggiata dall'ex dirigente industriale (ed ex Generale del Carnevale) Roberto Ricci, seguito dall'avvocato Costanza Casali, dall'impiegato Alessandro Castorina, dall'artista Luca Cristiana, dal ristoratore, e consigliere uscente, Antonio Cuomo, dall'interprete Beata Maria Kalis, dall'ex tecnico di radiologia Sergio Leonardi, dall'ex commerciale Pierfranco Lodesani, dallo studente universitario Filippo Marubini, dal dirigente medico Maria Piras, dall'ex operatrice socio-santitaria Paola Quacchia, dall'impiegato Giulia Caroline Rey, dal dirigente di centro anziani Elisabetta Romano, dall'imprenditore Keia Rosso, dall'ex impiantista Salvatore Scozzari, dall'assicuratore Roberto Tridello.



IVREA – Importante evento per l'International Inner Wheel Club di Ivrea presieduto da Sabina Ferraris: il 19 maggio, dalle 19,45 al salone pluriuso di Chiaverano, si terrà una cena di raccolta fondi per finanziare due progetti (due "service", come si usa dire all'interno del Club di servizio) che hanno come comun denominatore il concetto di "autonomia".

"Il primo – spiegano le referenti dell'iniziativa – riguarda 'Il Polo', progetto avviato a Fianarantsoa, in Madagascar, nel 2005 e finanziato in Italia dalla onlus Averiko: l'obiettivo è sostenere una casa-famiglia che accoglie alcuni ragazzi di strada dando loro vitto, alloggio, istruzione di qualità e assistenza fino alla maggiore età. Quest'anno tre ospiti di 'Polo', ovvero Bao, Patrizia e Bosco, che hanno raggiunto la maggiore età, si sono diplomati e hanno trovato lavoro. L'obiettivo del service è, ora, quello di aiutarli a 'mettere su casa' e iniziare la loro vita lavorativa autonoma".

Il secondo progetto, invece, ha carattere locale ed è in favore della onlus Piccolo Carro proprio di Chiaverano. Questa associazione di volontari, nata 15 anni fa, ha individuato la propria "mission" nell'accompagnare e sostenere nel loro cammino ragazzi con diversi tipi di

Inner Wheel: progetti in Madagascar e a Chiaverano

disabilità.

Per questo hanno delineato percorsi personalizzati, che hanno come meta il raggiungimento dell'autonomia individuale nell'ottica dell'integrazione in seno alla comunità – sulla scorta di principi antroposofici di ispirazione steineriana -. Il lavoro è uno degli obiettivi: in tal senso l'itinerario prevede lo svolgimento di attività di giardinaggio, tessitura, ceramica, falegnameria, sempre sotto l'occhio attento (e affettuoso) di un volontario.

L'associazione sta attualmente vivendo una fase di evoluzione: i fondatori, infatti, nell'ottica di un normale sviluppo dell'obiettivo originario, vorrebbero acquistare un edificio per una futura casa comune che permetta un'ulteriore maturazione dei ragazzi. E hanno messo l'occhio sulla struttura che ospitava l'Hotel Antica Posta. Questa casa-albergo protetta dovrebbe in parte autoalimentarsi, i ragazzi con il loro lavoro potranno collaborare alla gestione della struttura stessa creando una comunità abitativa che possa essere anche una risposta al problema del "dopo di noi".

Chi fosse interessato a partecipare alla serata o a contribuire può scrivere a iivw.it.ivrea@gmail.com, mentre i biglietti per la cena possono essere acquistati alla Libreria Mondadori di Ivrea (0125/42.57.08).

Un gruppo per 'rinnovare' Aeg

IVREA - Giovedì 17 si svolgerà l'assemblea dei soci di Aeg Cooperativa in cui si voterà il bilancio 2017 e si rinnoverà il consiglio di amministrazione per i prossimi tre anni. Un gruppo di soci si è fatto promotore di un'iniziativa che ha portato alla costituzione della lista "Rinnoviamoci", formata da cinque candidati, per il nuovo consiglio di amministrazione. Di essa fa parte pure Antonio Castiello, consigliere uscente.

"Rinnoviamoci" non vuole contrapporsi in modo frontale alla maggioranza uscente in una logica di scontro – viene spiegato dai promotori dell'iniziativa -: riconosce anzi il lavoro fatto per mettere in sicurezza i conti, per ridurre i rischi e per riorganizzare l'azienda. Tuttavia i sostenitori di questa lista ritengono che non si sia avviata alcuna discussione vera per ridefinire una strategia che renda Aeg Cooperativa meno fragile, protesa al futuro nel campo energetico, più attenta ai soci e al territorio.

L'intenzione è dunque portare in cda nuova linfa ed energia, con un'attenzione specifica ai soci. Proposte e candidati - Antonio Castiello, Alberto Dini, Antonio Potenza, Paolo Gianoglio Vercellino, Giuseppe Andriolo - vengono presentati oggi, giovedì 10 maggio, alle 18 allo Zac!



IVREA - Torna il momento di pensare ai centri estivi, e tra le tante proposte sul territorio c'è anche quella dello Zac!, che per il quarto anno organizza "ZachEstate!" (da

Con il centro estivo dello Zac! si viaggia a bordo dell'Arca di Noè

lunedì 8 giugno a venerdì 6 luglio), con la collaborazione di Ecoredia e della sua rete di aziende agricole e agriturismi sparsi su tutto il territorio dell'Anfiteatro morenico. Il centro estivo dello Zac! punta a essere non solo un servizio di sostegno alle famiglie, ma soprattutto un'esperienza educativa integrale, capace di coinvolgere mente, cuore e mani dei bambini.

Per questo si vuole far vivere loro il contatto con la natura e con la terra in modo libero e spontaneo, e far conoscere cose serie e importanti del proprio mondo attraverso il

canale privilegiato del gioco e dell'esperienza diretta. Con i bambini, dunque, si parlerà di natura nei boschi o intorno ai laghi del territorio, si parlerà di animali incontrandoli nelle fattorie e nei campi dei produttori di Ecoredia, si parlerà di cibo mettendo le mani in pasta e collaborando a prepararlo, si impareranno storie e usanze di tutto il mondo ascoltandole direttamente da chi le ha vissute.

A tutto ciò va aggiunta la possibilità per i bambini di gustare pranzi e merende sane e fresche preparate dalla cucina dello Zac! o dagli

agriturismi del circuito del gruppo d'acquisto Ecoredia.

Quest'anno il programma delle tre settimane porterà i bambini "In viaggio con l'Arca di Noè", per conoscere gli animali piccolissimi che vivono sotto terra o nell'aria, quelli domestici che da millenni stanno al fianco dell'uomo e quelli selvatici che spesso popolano le favole e la fantasia. A ogni gruppo di animali sarà dedicata una settimana di gite, incontri, laboratori, racconti e giochi, usando lo Zac! solo come base di partenza e appoggio.

Dall'esperienza nell'orto della

Cascina Isola Larga a Bollengo, alla visita alla fattoria degli animali di Cascina Tua di Roppolo, al birdwatching intorno al Lago di Cascinette, a molto altro ancora. Novità di quest'edizione è la possibilità, anche per i bambini che non si iscrivono all'intera settimana, di partecipare alle singole gite: un modo per condividere con compagni e amici le esperienze più forti e interessanti.

Le iscrizioni sono aperte e si ricevono allo sportello informativo tutti i giorni dalle 17,30 alle 19,30 (mercoledì escluso). Ulteriori informazioni all'indirizzo info@lozac.it.



IVREA – Prosegue "l'offensiva" del Consorzio Canavesano Ambiente (Cca) - cui fanno riferimento Società Canavesana Servizi e Teknoservice, per l'attività di gestione integrata dei rifiuti sul territorio canavesano – nel campo dell'educazione ambientale, per la quale ha investito 50 mila

euro, in particolare per interventi nelle scuole.

"Ci siamo mossi in coerenza con gli obiettivi indicati dal Piano Regionale dei Rifiuti – spiega il presidente di Cca Maurizio Perinetti – con l'obiettivo di raggiungere una percentuale del 65%, entro il 2020, di rifiuti differenziati,

Ambiente: Ri-Ri-bus in piazza

oltre alla riduzione nella produzione dei rifiuti e dello spreco alimentare, il riuso del rifiuto elettronico, il compostaggio domestico dell'organico...".

In questi giorni la Scs porta in piazza Ottinetti "il Ri-Ri-bus, un box container che offre opportunità di gioco interattivo sul tema dei rifiuti ai ragazzi delle scuole, ma anche a quei cittadini che vogliono avvicinarsi e provare a verificare la loro preparazione in materia", come spiega Ferdinando Giuliano. Il box, recentemente riallestito, è di proprietà dell'Acea Pinerolese (l'omologa di Scs per quel territorio) e della Provincia di Rieti, è dotato di pannelli solari che contri-

buiscono all'alimentazione di energia e l'hardware dei giochi didattici è costituito da processori Arduino, ideati a Ivrea.

"Saremo qui fino a mercoledì 16 – spiegano gli educatori della cooperativa Achab che gestiscono il servizio -, per accogliere le scolaresche che si sono prenotate e, tranne domenica, le persone che saranno incuriosite. Abbiamo molti giochi interattivi, adattati al tema dei rifiuti: dal memory fino a una sorta di Pac-man dell'immondizia. Grazie a loro i bambini saranno aiutati a capire come fare bene la raccolta differenziata ed evitare gli sprechi: e magari lo insegneranno anche ai genitori".

INIZIATIVA CHE INTENDE VALORIZZARE IL TALENTO IN SENO AL CARNEVALE

Ecco chi ha il "Pif-Factor"!

La giuria della testata Il Piffero ha assegnato i premi

IVREA - I giudici di "Pif-Factor" - l'iniziativa che per il secondo anno consecutivo viene promossa dalla testata *Il Piffero*, con l'obiettivo di individuare e valorizzare il talento all'interno dello Storico Carnevale di Ivrea - hanno emesso la loro sentenza.

Per la categoria Popolo, la scelta del giudice Laura Lamborghini è caduta su Lilli Angela e su tutte le donne del progetto "Violetta la forza delle donne" (nella foto); per la categoria Organizzatori il giudice Federica Pavetto ha scelto Roberto Gianola; per la categoria Componenti Parte Storica il giudice Andrea Gremmo ha deciso per Flavio Casarin; per la categoria Aranceri il giudice Alberto Alberton, ha indicato come propria scelta Mattia Bergantin e tutto il gruppo di "Periferia Sud". I quattro nuovi giudici, con impegno e pazienza, dallo scorso 6 gennaio si sono dedicati ad analizzare moltissimi aspetti, di personalità, di passione, di leadership, di innovazione, di senso di appartenenza, e hanno fatto la loro scelta. I vincitori saranno premiati durante un evento che la testata *Il Piffero* organizzerà nei prossimi mesi.



"Ho voluto premiare le donne promotrici del progetto 'Violetta la forza delle donne' - spiega Laura Lamborghini - perché hanno saputo unirsi e insieme realizzare un prezioso progetto di sensibilizzazione contro la violenza e la discriminazione femminile. Violetta è stata per loro fonte di ispirazione e stimolo per comunicare valori ed energie del Carnevale anche oltre i giorni di festa, in un progetto che vuole mantenere viva l'attenzione sulla violenza contro le donne per tutto l'anno".

Tra gli eventi collaterali dello Storico Carnevale - che contribuiscono a renderlo davvero unico - c'è anche il Trofeo "Pich e pala" (il tiro in

lungo dell'arancia), ogni anno sempre più partecipato. Tra i suoi ideatori c'è Roberto Gianola "a cui - dice Federica Pavetto - ho voluto assegnare il Pif-Factor 2018, per aver contribuito a ideare e valorizzare un evento che non è solo una sfida, ma un momento di partecipazione e di inclusione tra tutti coloro che amano il getto delle arance".

"Il talento è anche capacità di stupire e reinventare - sostiene Andrea Gremmo -. Per questo, per la categoria Componenti Parte Storica, ho scelto Flavio Casarin: per il suo spirito di iniziativa, la sua passione e attenzione verso la manifestazione. Ha stupito tutti per aver realizzato insie-

me al gruppo dei Valletti un luogo di ritrovo che va oltre al tradizionale concetto di sede: il Ristoro dei Valletti".

Alberto Alberton ha invece deciso di premiare tutto il gruppo degli aranceri "Periferia Sud", rappresentati da Mattia Bergantin, "perché hanno saputo interpretare in modo totale lo spirito del Carnevale, con goiardia e partecipazione aperta. E poi lasciatemi chiudere con uno slang un po' colorito: tirano da bestia!".

"Dopo il successo della passata edizione - chiude Daniele Salvaggio, direttore de *Il Piffero* -, anche quest'anno siamo molto contenti per l'attenzione mostrata verso Pif-Factor, iniziativa unica nel suo genere. All'inizio c'era tanta curiosità, che si è trasformata poi in interesse e voglia di interagire da parte dei giudici, che hanno osservato, dialogato e deciso quali talenti premiare. 'Le persone al centro' rimane uno dei temi importanti su cui come giornale continuiamo a puntare, mantenendo alta l'attenzione verso il talento e la sua valorizzazione: esempi virtuosi e positivi di vita, prima ancora che di abilità".

L'INTERVENTO SAREBBE URGENTE

I cianobatteri del lago San Michele

IVREA - La Regione Piemonte ha da poco stanziato un milione 260 mila euro per "il mantenimento o il recupero del buono stato delle acque superficiali e sotterranee" e indetto un bando rivolto anche ai Comuni. Una opportunità interessante anche per Ivrea, in particolare per quanto riguarda il risanamento delle acque del lago San Michele.

E' vero che l'attuale amministrazione, prossima alla scadenza, non avrebbe il tempo materiale per dare avvio a un progetto di riqualificazione del lago degno di tal nome: ma non sarebbe certo uno scandalo se muovesse i primi passi per avviare l'iter per l'ottenimento di fondi.

Cosa succede alle acque del San Michele? Succede che negli ultimi due mesi circa le acque nei pressi delle rive sono state infestate da cianobatteri rossi, che hanno reso impossibile qualsiasi genere di attività. Un fenomeno che si ripete negli anni - si era verificato per la prima volta nel 2005 -, e che ogni volta costringe il Comune a emettere ordinanze per vietare la balneazione, la pesca e anche solo l'utilizzo di imbarcazioni sullo specchio d'acqua.

Quanto mai probabile che il fenomeno di eutrofizzazione del lago sia da attribuire al fatto che la zona di Canton Gabriel, sulle sponde settentrionali e occidentali del lago, è sprovvista di rete fognaria: infatti l'eccesso di sostanze nutritive nelle acque del lago, come azoto e fosforo, determina un processo di accrescimento abnorme degli organismi vegetali, e tale eccesso è facilmente ascrivibile alle sostanze che vengono scaricate nelle acque, provenienti dagli insediamenti abitativi.

I lavori per la realizzazione della rete fognaria in zona sarebbero dovuti partire nel 2017, ma nulla risulta essersi ancora mosso. Chi si è mosso è Legambiente, che ha richiesto all'Ato 3 Torinese, l'ente gestore del ciclo delle acque nella quasi totalità della Città metropolitana, di poter prendere visione del piano di realizzazione: al momento, però, non sarebbe ancora in possesso della documentazione.

► appartamenti

Incontri al Caffè Alzheimer

IVREA - L'associazione Alzheimer la Piazzetta invita a uno degli appuntamenti del ciclo "Incontrarsi al Caffè Alzheimer", sabato 12 alle 15 al Polo Officine H di via Montenavale. Con la psicologa Vanessa Romano si parla di "Cammino con te: il viaggio tra emozioni di chi vive con una persona con demenza". La partecipazione è libera, info 320/21.64.663.

Altiero Spinelli e l'Europa antifascista

IVREA - L'associazione Comunità Creativa, insieme all'Anpi e allo Zac!, organizza il ciclo di incontri "Antifascismo di ieri e di oggi". Il nuovo appuntamento si tiene domani, venerdì 11, a partire dalle 20,30 allo Zac di via Dora Baltea 40 b e ha per tema "Per un'Europa antifascista: Altiero Spinelli e il manifesto di Ventotene"; relaziona il professor Davide Bombino, docente di Filosofia e Scienze umane al Liceo "Gramsci" di Ivrea. Al termine dell'incontro è previsto un dibattito.

"Fumettiamoci": al via il secondo ciclo

IVREA - Il secondo ciclo di "Fumettiamoci", laboratori di disegno e fumetto per bambini alla Biblioteca civica di piazza Otтинetti 30, è riservato a bambini da 8 a 11 anni (massimo 15 posti) e dedicato al tema "Fumetti dal mondo". Nel primo incontro si parla di Stati Uniti, con introduzione ai più famosi fumettisti americani, stile e tecnica di disegno, consultazione del materiale; quindi si passa alla pratica creando il proprio supereroe. Appuntamento sabato 12 alle 10,30, partecipazione gratuita, iscrizione obbligatoria allo 0125/41.05.10.

Incontro con la guida Arturo Squinobal

IVREA - Alla sede della Giovane Montagna in via Dora Baltea 1 oggi, giovedì 10, alle 21, la guida alpina gressonara Arturo Squinobal racconta della conquista del Kanchenjunga (8586 metri, terza vetta del pianeta, al confine tra Nepal e India) senza l'ausilio delle bombole di ossigeno, proiettando il filmato originale del 1982. Introduce la serata il professor Enry parlando di psicologia dell'alpinismo.

"Fragilità e arte" nella chiesa del Sacro Cuore

IVREA - Nel salone della Parrocchia del Sacro Cuore, in Canton Maridon 11, è allestita fino al prossimo 31 maggio la mostra "Fragilità e arte": il tema viene trattato, con tecniche pittoriche differenti, da Luisa Accattino, Sergio Aiello, Mario Conte, Mauro De Carli, Vito Nicoletti, Ivo Riva e don Maurizio Tocco (il parroco del Sacro Cuore). La rassegna è visitabile, da martedì a sabato, dalle 16 alle 19.

Allo Zac! Altromercato... e tanto altro

IVREA - Sabato 12 giornata ricca di appuntamenti allo Zac! Tutto il giorno l'atrio ospita i banchi dell'Altromercato, con ospiti locali e nazionali, insieme ai produttori e agli artigiani del territorio. Alle 10 quinto appuntamento dell'Officina del cibo dedicata all'olio extravergine d'oliva, ai suoi usi e ai suoi benefici: "L'olio evo: l'oro del Mediterraneo" con la nutrizionista Sara Pesaresi e i produttori molisani della Via dei Contrabbandieri. Alle 14 incontro con la Torrefazione artigianale Malatesta, cooperativa sociale di Lecco, che propone una degustazione del proprio caffè. Alle 16 per i bimbi da 2 a 6 anni e le loro famiglie, appuntamento con le favole a merenda, "Storie da mangiare", laboratorio di narrazione e manualità, che si conclude con una merenda sana e stagionale a cura del Gas Ecoredia. Alle 18 "Haiti, mon amour", showcooking e racconti con i volontari del Cìsv, per finanziare i progetti 2018 ad Haiti, quindi la cena haitiana. E per tutto il giorno il bar dello Zac! partecipa alla Grande Sfida Fair Trade, evento internazionale organizzato per far conoscere il commercio equo e sostenere i produttori dei Paesi d'origine.

"Stati d'animo" della Bottega de L'incontro

IVREA - Da lunedì 14 a venerdì 25 i soci della Bottega de L'Incontro allestiscono, nella chiesa di Santa Croce in via Arduino (piazzetta Santa Croce), la loro mostra collettiva "Stati d'animo nell'espressione artistica". Visite a ingresso libero, tutti i giorni dalle 16 alle 19.

"Chiedilo al notaio" in Municipio

IVREA - Il prossimo appuntamento con il servizio "Chiedilo al notaio", consulenza gratuita ai cittadini che i notai svolgono in Municipio, è fissato per oggi, giovedì 10 (come ogni secondo giovedì del mese). Per maggiori informazioni e per fissare l'appuntamento contattare la segreteria del Sindaco allo 0125/41.02.61 o allo 0125/41.02.22.

"Giovedì dei piccoli"

IVREA - Per i "Giovedì dei piccoli" alla Biblioteca civica di piazza Otтинetti, incontri dedicati alle letture per bambini da 0 a 3 anni, oggi, 10 maggio, dalle 10,30 appuntamento dal titolo "Filastrocche e canzoncine", per bambini dai primi mesi di vita all'anno di età. Giovedì 17 ultimo appuntamento del ciclo, "Il vasino del pirata", per bambini da 1 a 3 anni. La partecipazione è libera e gratuita, fino a esaurimento dei 15 posti disponibili; iscrizioni direttamente in Biblioteca, mezz'ora prima di iniziare il laboratorio. E' gradita la presenza dei genitori durante gli incontri.

M5S e "lo sport per tutti i cittadini"

IVREA - "Lo sport per tutti i cittadini" è il titolo dell'incontro con sportivi, operatori del settore e cittadini organizzato per domani, venerdì 11, alle 21 in Santa Marta dal Movimento 5 Stelle. Partecipano il candidato sindaco Massimo Fresc, la portavoce all'Europarlamento Tiziana Beghin, il portavoce alla Camera Simone Valente, il consigliere regionale Davide Bono, il consigliere comunale torinese Marco Chessa.

Aperta il martedì la sede dell'Unuci

IVREA - L'Unuci (Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia) nucleo di Ivrea rende noto che, fino a diverso avviso, la sede di via Aldisio 12/a è aperta ai soci il martedì dalle 16,30 alle 18.

Iscrizioni al centro estivo comunale

IVREA - Sono aperte le iscrizioni al centro estivo comunale, cui possono aderire i bambini residenti a Ivrea di età compresa tra i 3 e i 14 anni. Il modulo di iscrizione, compilato, va consegnato alla cooperativa Alce Rosso nella sede di Villa Girelli in strada Bidasio: entro il 25 maggio per il centro estivo Villa Girelli (elementari e medie), entro l'8 giugno per il centro estivo della scuola dell'infanzia. Il modulo può essere inviato anche via fax (0125/19.20.367) o per posta elettronica (centriestivi@alcerosso.it). Il modulo viene distribuito nelle scuole o è scaricabile dalla sezione dedicata del sito del Comune.

Una passeggiata tra le architetture olivettiane

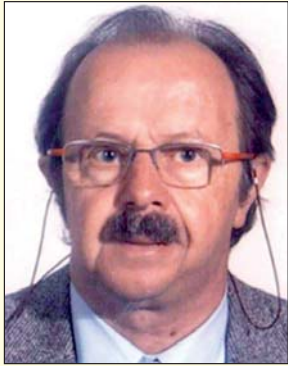
IVREA - Nell'ambito della ottava Giornata nazionale degli Archivi di Architettura, organizzata dall'Associazione nazionale Archivi di Architettura contemporanea, l'Associazione Archivio Storico Olivetti e la Fondazione Adriano Olivetti, in collaborazione con To(ur)arch.Guiding Architects Torino, organizzano la passeggiata "Ivrea, città industriale del XX secolo" per mercoledì 16 maggio, dalle 15 alle 18,30. Una passeggiata nei luoghi della città industriale di Ivrea che inizia con la visita alla mostra permanente "Cento anni di Olivetti, il progetto industriale". La partecipazione è gratuita, ma va prenotata: 0125/64.12.38, segreteria@archivistoricoolivetti.it.

Consulta professionisti per il piano regolatore

IVREA - In esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale dello scorso 22 dicembre, sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di candidatura per la Consulta dei professionisti per la variante del piano regolatore generale attualmente in itinere. Le domande dovranno pervenire alla Segreteria Affari Generali, piazza Vittorio Emanuele 1, entro il 5 giugno alle 12.

L'avventura di Walter Barbero, "quel ragazzo di Albiano..."

ALBIANO - Sarà presentato sabato 12 alle 17, nella sala "Negri", di fronte al Municipio, il libro "Quel ragazzo di Albiano... aneddoti, ricordi, personaggi, scorribande e sogni di un'età bella" di Walter Barbero. Barbero, giornalista in pensione, molto noto in Canavese dove ha lavorato agli inizi della sua carriera come cronista, dopo una vita



dedicata alla carta stampata (è stato fondatore e, per tantissimi anni, direttore di *Vallée Notizie*) ha deciso di scrivere un romanzo, ambientato negli anni Sessanta-Settanta. Nel testo si ritrova uno spaccato della sua vita e di quella di tanti ragazzi di provincia (pieni di sogni e speranze) di quegli anni straordinari.

sara martinetti

Pro Loco canavesane, raduno a Cossano

COSSANO - "Pro Loco in Festa" è un appuntamento annuale di ritrovo per le Pro Loco, nel quale ogni associazione dà vita a un percorso enogastronomico, storico e folkloristico. È un evento che dà la possibilità di assaggiare i piatti tipici, preparati secondo antiche ricette o rivisitati con nuove e interessanti tecniche.

Quest'anno l'appuntamento è domenica 13 maggio

a Cossano e inizia alle 9,30, nel salone pluriuso, con il benvenuto e il saluto del sindaco Alberto Avetta.

Alle 10 visite guidate alle opere del Museo all'aperto di poesia dedicato a Giulia Avetta e inaugurazione della mostra "Frammenti di Storia al Femminile, 20 anni di cammino: 1998-2018", con immagini racconti ed esperienze. Alle 12 apertura del

ristorante del territorio, con i suoi piatti tipici: partecipano le Pro Loco di Azeglio, Bollengo, Baio Dora, Burolo, Borgofranco, Borgomasino, Samone, Parella, Fiorano, Cavaglia, Quassolo, San Bernardo d'Ivrea, Trausella, Strambino, Scarmagno, Torre Canavese, Vestignè.

Nel pomeriggio, a partire dalle 14,30, giochi per tutti e spettacolo itinerante.

BANCHETTE - CON ALTRI 500 AL RADUNO DEI CCR DI TUTTO IL PIEMONTE

Consiglio dei ragazzi: è ufficiale

Con la firma, ad Avigliana, del registro regionale

BANCHETTE - Una folta rappresentanza del Consiglio comunale dei Ragazzi di Banchette, capeggiata dal suo sindaco Vittoria Sciarappa, ha preso parte, lo scorso sabato 5 maggio, al quinto raduno dei Ccr del Piemonte tenutosi ad Avigliana e intitolato "Non basta volere la pace". Ad accompagnare la delegazione sono state le quattro insegnanti referenti del progetto per l'Istituto comprensivo di Pavone Canavese e il funzionario del Comune incaricato di seguire l'iniziativa.

Dopo i saluti delle autorità, la delegazione banchette ha firmato il registro dei nuovi Consigli comunali dei Ragazzi del Piemonte. I 500 ragazzi partecipanti, provenienti da tutto la regione, suddivisi in trenta gruppi hanno lavorato sul tema della pace, e nel pomeriggio hanno presentato un riassunto dei loro elaborati, alternandosi sul palco.

Toccante è stato il messaggio inviato (dall'estero, dove si trovava) da Ernesto Olivero, fondatore del *Sermig*



e dell'Arsenale della Pace di Torino, che ha incoraggiato i ragazzi a proseguire nel loro importante operato.

Da segnalare che il Ccr di Banchette, dopo aver partecipato alle manifestazioni del 25 aprile scorso, ha promosso l'abbellimento dei giardini delle scuole locali, con la coltivazione di piante aromatiche e lavanda, che saranno raccolte e vendute l'anno prossimo per finanziare adozioni a distanza; e poi la realizzazione del *Pedibus* per i bambini delle classi 4° e 5° della primaria, preceduto da momenti di

educazione stradale da parte della Polizia municipale, e un corso di giornalismo per alcuni studenti della scuola secondaria di primo grado che partirà nel mese di maggio.

Grande soddisfazione è stata espressa da Lina Pasca, vicesindaco e assessore all'Istruzione, che aveva fortemente supportato la nascita del Ccr. "Si tratta di uno degli istituti di partecipazione alle amministrazioni comunali più innovativo degli ultimi anni - sostiene - I Ccr mirano ad un coinvolgimento diretto dei più giovani nella vita del

proprio territorio, attraverso una partecipazione libera, autonoma e non vincolata da schematismi politici. È uno strumento attraverso cui i ragazzi possono rendere visibili agli adulti le loro esigenze e le loro problematiche, possono imparare a collaborare con gli adulti entrando nel 'mondo dei grandi', e si preparano a una cittadinanza consapevole e a maturare un senso di appartenenza al proprio Paese. Attraverso il Ccr i più giovani sperimentano l'importanza di mettersi al servizio della res-publica".



10° Nordic Walking Festival

ANDRATE - Decima edizione dell'Andrate Nordic Walking Festival, domenica 13 in località Salamia, organizzato dal Comune di Andrate e dall'Asd Nordic Walking Andrate. Dalle 9,30 mercatino dei prodotti tipici, mentre alle 10 è prevista una camminata lungo il "sentiero verde", tra prati e boschi, con visita a un allevamento zootecnico e degustazione di formaggi. Sempre dalle 10, allo stand *Uisp*, l'associazione L'Arvicola propone un percorso sportivo per bambini (basket colorato, ambientodromo, parkour, giochi d'altrove, giocathlon). Lezioni di nordic walking dalle 10,30 e gare sportive con giochi di carta. Alle 12,30 Festa dello Street Food a cura di Made in Camagnola. A partire dalle 14, al campo base La Meridiana, torneo di foot-golf, campionato di rotolamento da pendio, percorso golfistico.

Al salone pluriuso, con inizio alle 16,30, vengono presentate immagini e parole sul Camino di Santiago, il Cammino di Don Bosco, il Cammino di San Carlo, la Via Francigena e i Sentieri Resistenti, con la musica di Claudio Lupano e Giorgio Osti. Quindi la distribuzione di vin brulé e cioccolata calda, seguita dalle premiazioni e l'estrazione di premi e gadget.

Per ulteriori informazioni 334/66.04.498, scuolanordicwalking@viviandrate.it.

Una sfilata per Telethon



MONTALTO DORA - Fondazione Telethon, con associazione culturale Canavese Domani e il patrocinio del Comune di Montalto Dora, presenta "Cuori in passerella", sfilata di abiti da cerimonia della sartoria lessolese "Cucitutto" di Emanuela Barolat Massole.

L'evento è in programma domenica 13 dalle 17 all'anfiteatro comunale "Angelo Burbatti". Presenta Davide Mindo; oltre alla sfilata sono previsti gli intermezzi canori del diciassettenne tenore montaltese Davide Stevanella (nella foto), le coreografie di ragazze e ragazzi del centro Linea Danse e le poesie declamate

dall'attrice Angelina Franco. L'ingresso è a offerta (minimo 5 euro) fino a esaurimento posti, il ricavato sarà interamente devoluto a favore della ricerca sulle malattie genetiche tramite Fondazione Telethon che, con il supporto di Canavese Domani, in cinque anni a Montalto (e dallo scorso anno anche a Ivrea) ha raccolto oltre 10 mila euro.

E' anche possibile effettuare pre-donazioni per partecipare all'evento, rivolgendosi all'associazione Canavese Domani (349/15.91.889 o 347/04.99.315) o ad alcuni esercizi di Montalto Dora, Borgofranco e Ivrea (richiedere il dettaglio ai numeri sopra indicati).

► appuntamenti

I diari di fratel Elio Croce al Castello di Parella

PARELLA - Viene presentato domani, venerdì 11, alle 18, negli spazi di Vistaterra al Castello in via Carandini 40, "Diari di guerra e di pace" di fratel Elio Croce, missionario comboniano trentino in Uganda (1996-2004). Presenta la dottoressa Maresa Perenchio del Comitato Collaborazione Medica. Info www.vistaterra.it.

Colleretto Giacosa, concerto di primavera

COLLERETTO GIACOSA - Concerto del coro di voci bianche Le Scale a Chiocciola, del gruppetto vocale giovanile Le Degne di Nota e dell'insieme di violini Corde Aperte, domenica 13 alle 17 al salone "Venesia". Organizzano Comune e associazione "Si... si fa", ingresso libero.

Cascinette: La 15° Armonica in concerto

CASCINETTE - La formazione vocale *La 15° Armonica* è in concerto, domenica 13 alle 15 al Centro anziani, in occasione della Festa della Mamma. Ingresso libero.

Rifiuti ingombranti, chiuso il Centro di Quassolo

QUASSOLO - A causa di lavori di ristrutturazione, il Centro di raccolta rifiuti ingombranti di Quassolo della Società Canavesana Servizi rimarrà chiuso per tre settimane a partire da lunedì 14 maggio. Gli utenti potranno usufruire del Centro di raccolta di Ivrea-San Bernardo il lunedì, il mercoledì, il giovedì e il sabato dalle 7.30 alle 11.30.

Mercenasco, gita alle Isole Borromeo

MERCENASCO - Per domenica 27 maggio è proposta una gita alle Isole Borromeo sul lago Maggiore (partenza alle 7 in pullman). Il costo è 40 euro per i soci del Gruppo anziani Mercenasco-Villate, 50 per gli altri. La quota comprende autobus, battello privato, biglietti d'ingresso e guida. Il pranzo è libero. Per info e prenotazioni (entro il 20 maggio), contattare il 338/29.33.997.

Montalto Dora, aeromodelli a raduno

MONTALTO DORA - Il Gruppo Modellistico Eolo organizza, nel fine settimana, il 27° raduno per aeromodelli con motorizzazione a getto, che vedrà la partecipazione dei maggiori esponenti europei della categoria. Il "Fan Jet Meeting" si terrà sabato 12 e domenica 13, al campo volo in regione Ghiare, dalle 9 alle 18. Funzionerà il servizio bar e ristorante. Info www.gruppo-eolo.com.

La domenica dell'archeologia a Montalto

MONTALTO DORA - Apertura domenica 13 (come ogni seconda e quarta domenica del mese fino a ottobre, con l'esclusione di agosto) del Parco Archeologico al Lago Pistono: a partire dalle 15 un archeologo guida i partecipanti all'interno dello Spazio Espositivo (Municipio, piazza IV Novembre 3), che raccoglie i reperti rinvenuti durante gli scavi, e li conduce poi, con una piacevole e facile passeggiata naturalistica della durata di circa 25 minuti, alla ricostruzione "open air" a scala reale di una parte del villaggio palafitticolo di 6 mila 500 anni fa, in riva al lago; per chi lo desidera, la giornata prosegue con una passeggiata fino alle Terre Ballerine. Prenotare al 392/15.15.228.

Mostra sull'Islanda alla Biblioteca montaltese

MONTALTO DORA - L'associazione Amici della Biblioteca "Carlo Levi" presenta, nei locali della Biblioteca in piazza Prat, l'esposizione di fotografie di Nicoletta Gianotti "Islanda, natura magica": apertura fino al 31 maggio, dal lunedì al venerdì dalle 16,30 alle 18,30.

Iscrizioni a Tavagnasco Rock 2018

TAVAGNASCO - Quest'anno si terrà a ottobre la 19° edizione di Tavagnasco Rock. Le iscrizioni sono aperte: per i dettagli sulle modalità di partecipazione, collegarsi al sito www.tavagnascorock.com. Il bando scade il 24 giugno. Per info: associazione Spazio Futuro 345/61.95.860.

DA REVISORI DEI CONTI E OPPOSIZIONI UN INVITO "SOFT" A PROGRAMMARE MEGLIO

Maxi avanzo: 2 milioni e mezzo!

Approvato il bilancio consuntivo 'ereditato' dalla giunta Ciuffreda



CHIVASSO - La seduta del Consiglio comunale di martedì si ferma al quarto punto dell'ordine del giorno, dopo la discussione e l'approvazione del Consuntivo 2017. In apertura il Consiglio ha ospitato la direzione dell'Istituto musicale comunale "Leone Sinigaglia" - Miriam Mazzoli, Riccardo Ariagno e Paolo Fasolo - che ha illustrato l'attività di questa importante risorsa culturale cittadina in occasione delle celebrazioni per il 45° anniversario di fondazione.

Nello spazio riservato alle comunicazioni, il sindaco Claudio Castello ha informato i consiglieri sull'esito dell'incontro avvenuto il 20 aprile all'assessorato regionale all'Ambiente, durante il quale è stata evidenziata, ancora una volta, la forte preoccupazione dell'amministrazione comunale per la discarica di regione Pozzo, la cui area è ancora presidiata dall'azienda che la gestisce, ma dove l'attività è ormai al minimo.

La preoccupazione riguarda soprattutto le attività di bonifica previste su diverse vasche

dell'impianto e, insieme agli uffici regionali competenti e Città metropolitana, si è fatto il punto su quelle che possono essere le risorse economiche a disposizione della bonifica. "Finalmente - ha detto il sindaco Castello - abbiamo un tavolo operativo, politico e tecnico, che monitorerà i prossimi passi. Una nuova riunione è stata fissata all'inizio di giugno".

Per quanto riguarda il conto consuntivo, è stato evidenziato il forte avanzo di amministrazione, poco meno di 2 milioni e mezzo di euro, sul quale anche Franca Serra, presidente del Collegio dei revisori dei conti, ha invitato l'amministrazione a cercare di programmare meglio le proprie azioni. Un invito al quale si sono unite anche le forze di opposizione che non hanno, però, criticato più di tanto le scelte della giunta Castello, dal momento che il bilancio 2017 è stato "ereditato" dalla precedente amministrazione. Il vero banco di prova sarà il bilancio di previsione 2018, che dovrà essere approvato entro la fine di giugno.

Doria: "Cimitero di Castelrosso indecoroso"

CHIVASSO - Decoro e sicurezza. E' quanto ha chiesto il consigliere di opposizione Matteo Doria con un'interrogazione urgente discussa martedì sera in Consiglio, con la quale sono state segnalate, per l'ennesima volta, le pessime condizioni in cui versa il cimitero di Castelrosso.



"E da un anno che vi facciamo presente la situazione - ha detto Doria - perchè sindaco e assessore continuano a non vedere l'evidenza dei fatti? E chi doveva vigilare sull'operatività della ditta che, in project financing, sta costruendo i nuovi loculi e tombe (sia nelle frazioni che nel cimitero del capoluogo) e si deve occupare anche della manutenzione? Dovrebbe esserci una figura preposta legata all'ente comunale, e se così non fosse, allora sarebbe davvero grave. Chiediamo, per l'ennesima volta, che la ditta appaltatrice dei lavori venga richiamata al rispetto della convenzione e, qualora venis-

sero riscontrate gravi inadempienze, anche a prevedere un richiesta di risarcimento danni".

Fra le principali criticità segnalate da Doria ci sono i muri esterni e interni scrostati e l'erba alta fra le tombe interrate: tutte cose che non contribuiscono certo al decoro, mentre gradini con pezzi che cadono e mattonelle traballanti, in un posto frequentato soprattutto da persone anziane, non sono certo la miglior garanzia di sicurezza. "E poi, chi è preposto alla vigilanza? E già successo almeno due volte in un anno che siano state chiuse le porte mentre qualcuno era ancora dentro...".

Ultimi eventi della Libera Università della Legalità

CHIVASSO - L'anno accademico 2017-2018 della Libera Università della Legalità si avvia verso la conclusione e propone, questa sera, giovedì 10, un importante seminario di approfondimento, promosso in collaborazione con l'Unire: alle 21, alla Biblioteca civica MovimMente, viene affrontato il tema delle fonti di finanziamento per i soggetti - imprese o privati che siano - fragili, per far conoscere l'opportunità di essere aiutati, in un momento di difficoltà, da soggetti ed enti istituzionali, piuttosto che affidarsi a persone sconosciute. Intervengono Pasquale Centin, assessore alle Attività produttive del Comune di Chivasso, Susanna Barreca, funzionario della Regione Piemonte, Luciana Malatesta de "La scialuppa"-Fondazione antiusura Crt e i rappresentanti delle associazioni di categoria presenti sul territorio.

Le attività della Libera Università per la Legalità si concluderanno con il quinto Festival della Legalità, in programma dall'8 al 10 giugno: un'occasione per riflettere e approfondire i temi legati alla legalità e al contrasto alle mafie.

Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero.

Gli alberi della "Mazzucchelli"

CHIVASSO - Festa dell'albero alla scuola "Mazzucchelli", giovedì scorso. La ricorrenza è stata l'occasione per inaugurare il nuovo cortile di circa mille metri quadri - spazio sottoposto a un cospicuo intervento di riqualificazione -, a servizio degli alunni della scuola dell'infanzia di via Cappuccini.

Alla breve cerimonia, rovinata dal maltempo, hanno presenziato il sindaco Claudio Castello e la dirigente scolastica Rita Cattaneo, che hanno guidato divertiti i bambini nel taglio del nastro.

Con il rifacimento del prato, nel cortile sono state anche ripristinate undici piante, aceri e prugni da fiore, ed è stato conservato un vecchio fico, su specifica richiesta di insegnanti e mamme. Uno dei maggiori interventi ha riguardato la realizzazione di una copertura, una sorta di "corridoio protetto" grazie al quale i bambini e i loro accompagnatori potranno raggiungere le classi al riparo dalle intemperie.

E' stato inoltre realizzato un ingresso indipendente per la scuola materna, evitando il problema di "incrociare" orari di ingresso e uscita degli alunni più grandi di elementari e medie. Infine, nel cortile risistemato sono stati posizionati anche nuovi giochi a dondolo e panchine. In totale, l'intervento di riqualificazione è costato circa 70 mila euro.



Centro storico: toilette per cani?



CHIVASSO - C'era una volta una stradina, a lato della palestra del Liceo "Newton" che sbuca in via Paleologi, che gli studenti avevano ribattezzato "la stradina delle m...": per recarti a scuola ti dovevi impegnare in uno slalom fra gli escrementi dei cani che i padroni portavano ad evacuare proprio in quel vicolo più o meno nascosto.

Oggi pare che la brutta abitudine si sia estesa a tutto il centro storico. Via Torino, l'isola pedonale, il salotto

buono della città, è spesso pervaso da una puzza incredibile, e non è raro vedere persone che si fermano a controllare la suola delle scarpe, per vedere che cosa hanno calpestato.

Se le deiezioni canine le pestavi andando a scuola, poteva anche andare bene, visto che si dice "porta fortuna"; ma, in generale, se ne fa volentieri a meno. Specie in una via frequentatissima da bambini, con mamme costrette a saltellare qua e là e richiamare continuamente i pargoli per farli stare attenti a dove mettono i piedi.

Senza contare lo stato increscioso in cui versano i portici, in particolare i muri e gli angoli, ridotti a veri e propri orinatoi. I negozianti sono disperati e si ingegnano in ogni modo per richiamare i padroni (perché la colpa non può sicuramente essere degli animali) a una maggiore educazione, con cartelli a metà strada tra lo spiritoso e il minaccioso e continui lavaggi con candeggina e ammoniac.

Da Palazzo Santa Chiara dicono che sta per arrivare un nuovo regolamento comunale: speriamo sia davvero la volta buona.

Dopo le discipline olistiche, si chiude con la Settimana della Danza

CHIVASSO - Settimana olistica e Settimana della danza proporranno gli ultimi appuntamenti della Stagione del Benessere, la manifestazione promossa dall'amministrazione comunale, nell'ambito degli Stati generali dello Sport e del Benessere, in collaborazione con AslTo4, Coop, scuole e associazioni cittadine.

Oggi, giovedì 10, alle 18 alla Biblioteca civica MovimMente, si tiene la conferenza "Il chinesiologo come professionista della salute e del benessere. Una risorsa per

i cittadini", a cura della dottoressa Flora Martra e del dottor Giuliano Scrivano.

Una novità, domenica 13 alle 18 in piazza della Repubblica, sarà la dimostrazione di "Yoga della risata", con il maestro indiano Madan Kataria, a cura di Maria Ausilia Vaccari dell'associazione "Per te naturalmente".

La Settimana della danza, invece, sarà caratterizzata da una serie di flash-mob ed eventi che avranno come protagonisti soprattutto i ragazzi: da lunedì 14 a venerdì 18, al Campus delle Associazioni,



Casetta 17, "Porte aperte alla danza sportiva" con attività aperta a tutti a cura di Dance Abc Dance. Venerdì 18, dalle

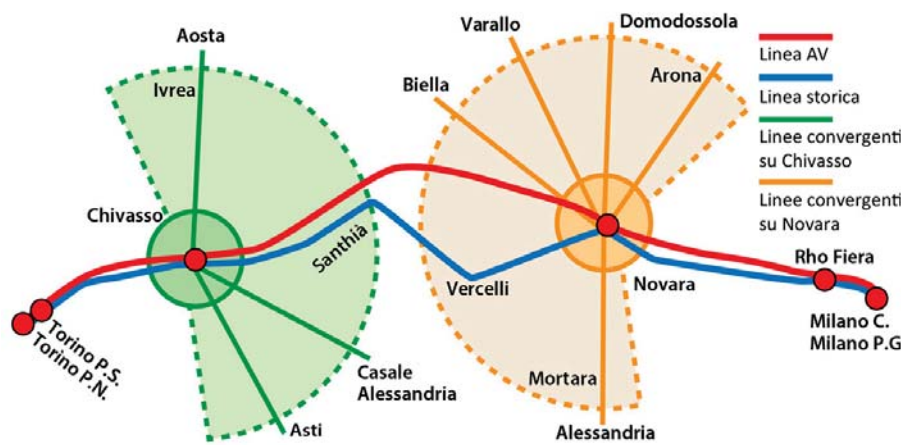
15 alle 16.30, nel centro storico, "danza flash mob" a cura dell'Istituto comprensivo "Marconi". Alle 17, in piazza

della Repubblica, lezioni di hip-hop aperte a tutti a cura di Independance e alle 21 nuovo flash mob.

Sabato 19, dalle 10 alle 13, sempre in piazza della Repubblica, Dario Lavesero presenterà il pianoforte sigante con gli allievi della secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo "Demetrio Cosola"; alle 17 di tango argentino con Arte Tango chi. Domenica 20, per finire, in piazza della Repubblica dalle 17 balli popolari, in particolare occitani, a cura dell'associazione Arcizeta.

E FLUTTERO CHIEDE L'IMPEGNO DELLA REGIONE

Alta Velocità: un'inedita alleanza Chivasso-Novara



CHIVASSO – Attraverso un documento congiunto, il sindaco di Novara e le associazioni chivassesi Identità Comune e Sempre Avanti chiedono, a Regione Piemonte e Ministero per i Trasporti e le Infrastrutture, di procedere immediatamente con lo studio di fattibilità per giungere in tempi rapidi alla realizzazione delle stazioni, sulla linea ad Alta Velocità To-Mi, di Chivasso Porta Canavese-Monferrato e di Novara. Il 27 aprile, a Novara, il sindaco Alessandro Canelli e il rappresentante di Identità Comune e Sempre Avanti, Tomas Carini, hanno convenuto che l'accesso dei territori intermedi fra Torino e Milano all'Alta Velocità è indispensabile per garantire sia il servizio ora negato agli abitanti di questi territori, sia l'opportunità con questa infrastruttura di una crescita economica, sia lo sviluppo integrato del sistema ferroviario regionale e nazionale. Nel documento, con un ragionamento ampio ed articolato su tutto il territorio piemontese attraversato dalla linea AV, hanno evidenziato come i nodi di Chivasso e Novara siano i punti naturali per una fermata AV, perché densamente popolati e già connessi con il sistema ferroviario, mentre altre soluzioni non rispondono a questi criteri.

Comune e associazioni hanno sottoscritto i seguenti punti: la linea AV To-Mi è funzionale al territorio che attraversa solo se vi hanno accesso i due nodi principali (Chivasso e Novara) che permettono l'integrazione tra la linea stessa e le ferrovie regionali con i relativi bacini; un'unica stazione intermedia (Santhià, Carisio o Balocco) è inefficace perché non intercetterebbe le linee che confluiscono su Chivasso e Novara; le stazioni AV a Chivasso e Novara sono propedeutiche per collegamenti interregionali che usino la linea AV fino al raccordo Vercellese Ovest, finora inutilizzato, passino sulla linea storica per servire Santhià e Vercelli e rientrino a Novara sulla linea AV con un raccordo già progettato: così si libererebbe la linea storica nei tratti Torino-Chivasso e Novara-Milano per un servizio metropolitano ogni 15' e senza più interferenze fra traffico locale e quello veloce; le due stazioni non "snaturano" l'Alta Velocità perché la linea è oggi sottoutilizzata (70 treni contro i 300 previsti) e gli esempi stranieri e italiani provano che le stazioni in linea non intaccano né velocità commerciale, né frequenza dei treni.



CHIVASSO – Il consigliere regionale di Forza Italia Andrea Fluttero, già senatore e sindaco di Chivasso, ha presentato al Consiglio regionale un ordine del giorno per impegnare la Regione Piemonte a eseguire uno studio sulla possibilità di creare due fermate, a Chivasso e a Novara, sulla linea Alta Velocità Torino-Milano. "Ho presentato un ordine del giorno per impegnare la Giunta regionale ad attivarsi insieme alla Città metropolitana di Torino, alle Province del Piemonte, al Ministero e a Rfi a predisporre uno studio di fattibilità per la realizzazione di due nuove stazioni sulla tratta Torino-Milano dell'Alta Velocità – ha spiegato Fluttero -. Da molti anni parliamo di questa idea e pare che Rfi, da sempre contraria, abbia aperto a questa possibilità: tutti gli attori istituzionali, locali e nazionali, devono quindi lavorare sinergicamente per chiarire una volta per tutte la fattibilità di tali opere. La Regione Piemonte deve fare la sua parte, ma questo impegno non deve, però, tramutarsi in un alibi per non affrontare i problemi della linea storica Torino-Milano, una linea di riferimento per un bacino di migliaia di pendolari, che merita investimenti e il miglioramento dei servizi offerti".

OSPEDALE: INTERVIENE LA ROSSO

Ma che intitolazione! Importano i servizi



CHIVASSO – Margherita Rosso, chivassese paladina delle lotte ambientaliste contro la discarica di frazione Pogliani e, recentemente, autrice di acute critiche verso il servizio offerto dal Pronto Soccorso cittadino, con una lettera aperta appoggia la scelta del sindaco Claudio Castello di "frenare sulla proposta di intitolazione del nuovo ospedale allo scomparso Assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio". "Oggi badiamo troppo alle apparenze, alla superficie delle cose e dobbiamo per forza dare un nome e una collocazione a ogni cosa, tutto deve essere ben definito e perfetto. Apparire con prestigio: questo mi sembra il senso della petizione promossa per dare un nome al nostro ospedale. Gli ambientalisti, i semplici cittadini che hanno cominciato a far girare la prima petizione per tutelare la struttura, non hanno badato alle apparenze. Nella mia praticità di contadina ho pensato che dovrebbe esser utile e indispensabile che l'ospedale funzioni per tutti gli utenti che ne usufruiscono. Non so se sia indispensabile o utile alla comunità che gli venga dato un nome, se questo possa portare più servizi a Chivasso, far funzionare meglio i reparti, far aumentare i posti letto: non lo so, forse sono giochi politici fuori della mia portata e intelligenza. Ho letto gli articoli sui giornali locali di queste ultime settimane e devo dire che mi sono piaciute le dichiarazioni a tal proposito del nostro sindaco, Claudio Castello: abbiamo una struttura che fa molta fatica a sopperire alle richieste, e io stessa riscontro i malumori di molte persone. Ma abbiamo una struttura che lavora, continua a farlo, per Chivasso e tutta l'Asl To4, ci sono stati in passato dei danni, ce ne saranno ancora: sicuramente chi lavora, a volte fa bene, a volte fa male. In 57 anni di vita, io ci sono passata tante volte, con i nonni, le mie figlie, gli anziani a cui dò una mano, mio padre e ho visto tante evoluzioni. Sono in debito. Lamento i disservizi, lo farò finché avrò fiato, non sopporto le ingiustizie, ma rimane il fatto che sono in debito con questa struttura, che per me o per i miei cari ha operato nel corso degli anni. Per questo ho lanciato per prima la petizione da portare a Saitta e Ardissonne e a chi altri, per avere un buon ospedale, rispettoso della dignità dei pazienti, per dare un supporto a chi ci lavora. Con il nostro sindaco ho borbottato alcune volte e non saranno le uniche, ma in questo caso appoggio le sue dichiarazioni, sperando che le opere accompagnino sempre la parola".

Caffè Firenze: espone Antonella Biuso



CHIVASSO – Saranno in mostra fino al 4 giugno le opere di Antonella Biuso, artista di Prisma Laboratorio Artistico, che sabato scorso ha inaugurato la sua personale "Sono il poeta che grida l'amore" al Caffè Firenze, in via del Collegio 12.

Nata a Catania, Antonella ha iniziato la sua formazione al liceo artistico alla fine degli anni '70, proseguendo all'Accademia di Belle Arti di Catania, sotto la guida del maestro Tano Brancato. Dopo un primo momento di sperimentazione, si è avvicinata al mondo simbolico e surreale dei grandi pittori contemporanei e in particolare all'opera di René Magritte.

Amava dipingere i cieli perché rappresentano la coscienza umana, e gli elementi che vengono rappresentati in essi sono simboli del quotidiano della vita e dei ricordi.

Ha collaborato con l'associazione artistica culturale Gli Amici dell'Arte di Catania, esponendo in diverse gallerie e manifestazioni, e ha affiancato al suo impegno come artista anche il lavoro di restauratrice e, attualmente, di docente di Disegno e Storia dell'Arte nei licei.

Per dipingere usa pigmenti e tecniche di uso dei grandi maestri, studiando su vecchi testi diventati quasi introvabili.

Napoleone Bonaparte "invaderà" Chivasso

CHIVASSO – Si terrà domani, venerdì 11 maggio, alle 18.30 a Palazzo Rubatto (in piazza Carletti 2), sede della Pro Chivasso L'Agricola, la conferenza stampa nel corso della quale verrà presentata la rievocazione storica "Napoleone Bonaparte a Chivasso", prevista per sabato 19 e domenica 20 maggio, e che vedrà la ricostruzione dell'accampamento napoleonico al Parco del Bricel. La manifestazione, per la quale l'amministrazione comunale ha stanziato un contributo pari a 7 mila euro, è stata promossa in collaborazione con la Pro Loco, il Magnifico Coro degli Abbà e la Confraternita del Sambajon e Nocciolini.

Siglata convenzione con Apachi: si occuperà anche dei gatti

CHIVASSO – Il Comune riconferma la sua vocazione di città amica degli animali. Con queste parole, il sindaco Claudio Castello e l'assessore all'Ambiente Pasquale Centin (nella foto) hanno presentato l'iter che porterà al rinnovo della convenzione con l'associazione di volontariato Apachi che opera all'interno del canile municipale.

Due le novità: in primis l'associazione diventa unico referente per le attività di volontariato relative agli animali di affezione, dal momento che dal rinnovo in poi s'occuperà anche della gestione delle colonie feline presenti sul territorio comunale.

"L'associazione ha da poco provveduto al rinnovo delle cariche – ha spiegato l'assessore Centin – e l'amministrazione comunale ha avviato un dialogo dal quale sono emerse le condizioni per il rinnovo della convenzione. Insieme ad un



lieve aumento nel contributo stanziato (che la delibera di Giunta del 24 aprile scorso ha fissato a 5 mila euro), si è convenuto anche di intervenire sulla struttura con la revisione della copertura e migliorie all'area di sgambamento".

La gestione è affidata a "Oasi per un amico" di Roberto Perazzolo, coadiuvato dall'associazione Apachi che svolge generalmente attività di sgambamento, gioco, interazio-

ne con i cani per favorire la loro socializzazione e quindi il loro affido. Tutti i cani che entrano in canile sono sottoposti a profilassi antirabbica, vaccinazioni di base e sterilizzazione. La struttura ha una disponibilità di 32 stalli e in questo periodo la presenza media è di 22-24 cani: dei circa 130 volontari dell'associazione, una quarantina si alternano per attività quotidiane in canile.

Il valore aggiunto del servi-

zio offerto da Apachi è che, grazie alla presenza di figure professionali competenti, viene effettuata una valutazione comportamentale del cane, per favorire la migliore compatibilità con le persone che ne chiedono l'affido. Nel 2017 sono stati recuperati sul territorio un centinaio di cani vaganti: la metà circa sono stati restituiti ai proprietari e 55 sono stati affidati.

Per le colonie feline, quelle censite sul territorio comunale sono 14, con la presenza di circa 90 gatti (marzo 2018): è compito dei volontari provvedere alla fornitura quotidiana di acqua e cibo, alla pulizia delle aree in cui vengono distribuiti i pasti e monitorare la consistenza numerica delle colonie. L'associazione collabora poi con il Comune nelle campagne di sterilizzazione, messe in atto annualmente per cercare di contenere il numero delle colonie stesse.

CHIVASSO – La patronale di Sant'Eligio, in frazione Mandria, aprirà nel prossimo fine settimana le feste di borghi e frazioni che animeranno l'estate chivassese. Venerdì 18, alle 18.30, inaugurazione della mostra fotografica "Man-

Sant'Eligio inaugura la stagione delle feste di borghi e frazioni

driamo 40: tra passato, presente e... futuro"; alle 19.30 apertura del padiglione gastronomico con la serata del toro allo spiedo accompagnata dai cocktail di *Xxl Cafè*; alle 21

tutti in pista con I Divina. Sabato 19, dalle 14, "Ritorno al passato...", esposizione di trattori e attrezzi agricoli d'epoca, organizzata in collaborazione con il gruppo storico

trattori di Montegiove; alle 15, mercatino creativo dell'associazione Creare con Cuore e alle 18 inaugurazione della mostra di pittura di Germana Valle, nelle ex scuole elemen-

tari (aperta sabato dalle 18 alle 23 e domenica dalle 15 alle 23). Dalle 19.30 cena con specialità alla griglia e poi in pista con Bruno Mauro e la band, aspettando l'elezione di Miss

Forestiera. Domenica 20, alle 9, mostra di trattori d'epoca e mercatino creativo, alle 11 la Messa, alle 19.30 cena con paella (su prenotazione), alle 21 serata danzante e, in chiusura di festeggiamenti, elezione di Miss Tavolozza Naif.

RONDISSONE - NECESSARIO ANCHE L'INTERVENTO DELLE ISTITUZIONI

Sos, salviamo la nostra chiesa

L'appello di don Gino: in tutto servono 500 mila euro

RONDISSONE – "Sos restauri... Aiutaci a salvare una delle chiese più belle del Canavese". È l'appello che don Gino Casardi ha lanciato ai suoi parrocchiani, e non solo: a tutte le "persone di buona volontà", privati, ma anche aziende ed enti.

Dal crollo di alcuni pezzi di fregi dalla volta della chiesa parrocchiale intitolata ai santi Vincenzo ed Anastasio, crollo avvenuto nel novembre scorso, don Gino non si dà pace; così, allo scoccare dei vent'anni dall'arrivo a Rondissone, ha iniziato una nuova avventura per salvaguardare il patrimonio artistico e religioso del paese. La parrocchiale, edificata tra il 1759 e il 1763, è un raro esempio di barocco piemontese presente in Canavese, con una facciata imponente e la ricchezza degli interni, quasi tutti realizzati in marmo. Nella sua prima visita da vescovo di Ivrea, monsignor Edoardo Cerrato la definì "bella come una basilica".

Allarmato per il crollo, il parroco è corso ai ripari e, per tutelare i suoi fedeli, ha con-



vocato una ditta specializzata e fatto stendere una rete. Poi si è tirato su le maniche ancora una volta, e iniziato a studiare soluzioni per raccogliere i fondi necessari ai restauri.

Considerando il preventivo di circa 500 mila euro, don Gino ha ben chiaro che i costi non potranno essere sostenuti soltanto dalla piccola comunità rondissone; e, sentiti i pareri

del Consiglio pastorale parrocchiale e del Consiglio per gli affari economici, ha preso carta e penna e scritto una lettera di appello: "Chiediamo a coloro che amano l'arte e il bello a voler contribuire affinché questo monumento del XVIII secolo continui a mantenere il suo originale splendore e possa continuare a essere un punto di riferimento per il nostro paese e per tutto il Canavese".

Per informazioni è possibile rivolgersi al parroco o seguire le notizie sulla pagina Facebook Parrocchia Santi Vincenzo ed Anastasio.



IN RASSEGNA FINO AL 17 GIUGNO



Mandria, il paese dell'arte naive

CHIVASSO – Taglio del nastro, alla presenza del sindaco Claudio Castello e del curatore della mostra e direttore artistico, Antonio Protto, per la XXV Rassegna internazionale di Arte Naïve e il V Memorial "Mariuccia Dezzutto", in frazione Mandria. La Rassegna è organizzata dall'associazione socio culturale Pro Mandria, in collaborazione con la Pro Loco di Varenna (Lecco), ed è un piccolo miracolo che si ripete ogni anno nei meandri delle cantine sabaude, grazie alla tenacia e all'impegno del maestro pittore naïf Antonio Protto.

All'edizione 2018 partecipano più di cento artisti provenienti da Argentina, Bulgaria, Croazia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Israele, Macedonia, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Serbia, Slovenia, Slovacchia e Svizzera; tre le sezioni visitabili: la sala 1 accoglie la personale antologica del maestro Protto, per i suoi 70 anni; la sala 2 vede presenti i grandi maestri naïf; la sala 3 è la "sala delle occasioni".

La mostra, a ingresso libero e gratuito, sarà aperta al pubblico fino a domenica 17 giugno, nei seguenti orari: venerdì dalle 21 alle 23, sabato, domenica e festivi dalle 16 alle 19 e dalle 21 alle 23. Info: manianaif@virgilio.it

appuntamenti

Concerto per l'Anpi

CHIVASSO – Domani, venerdì 11, alle 21 la Biblioteca civica MoviMente ospita il concerto "Al pueblo y a la flor", con il gruppo musicale *La Desbandà*. La serata, curata dall'associazione culturale *Gli Invaghiti*, è inserita nel calendario degli eventi promosso dalla sezione cittadina "Boris Bradac" dell'Anpi e dall'amministrazione comunale, in occasione del 73° anniversario della Festa della Liberazione. Composta da Ángeles Aguado López, Massimo Sartori e Tiziana Cappellino, *La Desbandà* propone canti popolari della guerra civile spagnola e della resistenza antifranquista. L'ingresso è libero e gratuito.

"I Venerdì di Storia" a Castagneto

CASTAGNETO PO – Ultimo appuntamento domani, venerdì 11, per "I Venerdì di Storia", promossi dalla Società Storica Chivassese con il patrocinio delle amministrazioni di Chivasso e Castagneto. Alle 21, in Biblioteca, conferenza di Claudio Anselmo "Il Magno Sinodo. Storie ed ermeneutiche del Vaticano II". Studioso di storia locale, segretario della Società Storica Chivassese, Anselmo è autore di saggi e collaboratore a varie pubblicazioni, tra cui "Archivio Teologico Torinese". Ingresso libero.

StraVerolengo, iscrizioni aperte

VEROLENGO – Seconda edizione, domenica 20 maggio, per la *StraVerolengo*, corsa podistica e camminata non competitiva, libera a tutti. Partenza alle 10 da piazza Unità d'Italia, al termine la Pro Loco propone il "Menù del runner" (prenotazioni entro lunedì 14 all'Enoteca vineria Ebò o al 338/89.92.573).

500° della consacrazione della chiesa di Santa Maria di Piazza

VEROLENGO – Prenderanno il via venerdì 18 gli appuntamenti per il 500° anniversario della consacrazione della chiesa di Santa Maria di Piazza. Alle 20.30, al Santuario della Madonna, serata dal titolo "Tu vieni e seguimi", incontro-testimonianza vocazionale con i diaconi dell'Oratorio di San Filippo Neri di Ivrea: don Andrea, don Riccardo e don Samuele.

Festa in grande stile per l'85° degli Alpini torrazzesi



TORRAZZA PIEMONTE – Una festa carica di emozione e molto partecipata, quella che nello scorso fine settimana ha consentito di celebrare degnamente l'85° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini torrazzesi. Guidati oggi dal capogruppo Livio Artino, gli Alpini si

sono sempre distinti per il loro servizio in favore della comunità e la partecipazione a tutte le iniziative che animano la comunità locale.

Fra i momenti principali della manifestazione va segnalato il ricordo dei Caduti in battaglia, nel corso di un



incontro speciale avvenuto venerdì sera con i ragazzi delle scuole, mentre domenica mattina è stata la volta della Messa celebrata da don Patrice: alla funzione ha presenziato il sindaco Massimo Rozzino, insieme ai rappresentanti dell'amministrazione comunale.

Il maltempo non ferma la patronale di Casabianca



VEROLENGO – Non si sono fatti spaventare dal maltempo, i volontari di frazione Casabianca, dove nel weekend scorso si è tenuta la festa patronale in onore della Madonna del Buon Consiglio.

Sono stati tre giorni all'insegna della buona tavola, con le specialità preparate da un collaudatissimo team di cuoche e



cuochi volontari, e della buona musica da ballo, con spettacoli adatti a tutte le età. Ma la patronale è stata anche, e ancora una volta, occasione per raccogliere fondi per sostenere alcune importanti attività della frazione: e così sono stati allestiti il banco di beneficenza in favore dell'asilo "Virginio Berta" e il banchetto di Amica-Animazione Missionaria Casabianca.

CALUSO - LIBRI, CORSO DI PIEMONTESE, RESTAURO DI SANT'ANTONINO

Così 'rinascere' il Rione Riva

Costituita l'associazione, molte iniziative in programma

CALUSO - Aveva vissuto un momento di stasi (diciamo così) il comitato del Rione Riva: ma ora, con la nascita ufficiale dell'associazione omonima, le iniziative hanno ripreso vigore. "Il nostro Rione - ha spiegato Marco Malvino, presidente del neonato sodalizio, al termine del primo incontro organizzato - ha vissuto un momento di stallo per via del ricambio generazionale dei componenti. Ci siamo fermati a ragionare sui possibili sviluppi, e abbiamo provato a lanciare un appello, chiedendo la collaborazione degli abitanti del Rione: mi pare che la risposta sia stata molto positiva".

Nel direttivo, a supportare l'operato del presidente, saranno i vicepresidenti Luciano Bretti e Alice d'Inca, la segretaria Maria Teresa Montenegro, il tesoriere Giorgio Passera, la cassiera Luisa Gnani, Giorgio Facciano, Stefania Gillone, Lorenzino Grippiolo, Paolo Molteni, Alessandro Passera, Pierluigi Sosso e Domiziana Magaton: proprio a quest'ultima, durante la presentazione del sodalizio - che si è tenuta nella sala del Chiostro dedicata al suo papà, Elio -, è spettato illustrare in breve lo spirito che anima i soci, i loro intenti e le prossime attività (foto).

Che poi, volendo sintetizzare al massimo, tutto si riduce a pochi punti qualificanti: mantenere vive le tradizioni



Aiuto alla ricostruzione di Preci, paese terremotato

MAZZE' - Si svolge sabato 12, alle 11 nella sala consiliare del Municipio in piazza della Repubblica 2, la cerimonia di consegna al sindaco del paese terremotato di Preci, Pietro Bellini, della somma raccolta nei paesi che fanno parte del Comitato di solidarietà ed emergenza terremoto nel centro Italia - Caluso capofila, Mazzè, Villareggia, Candia, Foglizzo, San Giusto, Montalenghe, Vische, Orio, Barone e, ultimo ingresso, Albiano, oltre al Comune umbro di Valtopina.

Alla cerimonia seguirà il pranzo al ristorante Erbaluce di Caluso: chi fosse interessato deve comunicare il numero dei partecipanti entro oggi, giovedì 10, al 334/85.87.258.

cittadine, in stretta sinergia e collaborazione con le altre realtà locali (ed è stata citata, prima fra tutte, la partecipazione alla Festa dell'Uva), promuovere iniziative culturali - la presentazione di libri e il corso di lingua piemontese che si intende organizzare in autunno -, curare in modo particolare il "patrimonio" del Rione, e in questo senso si è parlato dei restauri della cappella campestre del patrono Sant'Antonino.

Il primo evento promosso dall'associazione, in collaborazione con la casa editrice Bradipolibri, è stata la presentazione del volume "Mach el destin a l'ha poduje fèrmé" ("Solo il destino ha potuto fermarli"), che lo scrittore Flavio Pieranni ha dedicato al Grande Torino nel 69° anniversario della tragedia di Superga: un libro con una particolarità che la casa editrice intende riproporre in altre sue pubblicazioni, quella di essere

un testo bilingue, italiano e piemontese. E per tradurlo ci si è rivolti a una delle massime esperte del settore, la professoressa Vittoria Minetti. Alla presentazione è intervenuto anche l'attore Mario Brusa, autore della prefazione del libro. Ed è stato gustoso il siparietto tra lo stesso Brusa e la Minetti, una piccola diatriba sul modo di intendere il piemontese: rigorosa la professoressa, nel propugnare l'importanza di una corretta grafia e dell'utilizzo di un lessico "alto" e cristallizzato nel tempo; veementemente l'attore nell'auspicare, al contrario, un imbastardimento della parlata, per renderla più vicina alla quotidianità e dunque viva.

Già domani, venerdì 11, alle 21 sempre nella sala "Magaton", è in programma una seconda presentazione libraria, in collaborazione con il gruppo torinese Arte e Cultura: si tratta de "L'odore del mare e la calibro 9" (Europa edizioni) di Adriana Dimasi, testo dalle caratteristiche completamente diverse da quello precedente; bastano le poche parole di introduzione dell'autrice, per comprendere: "Avevo le caratteristiche della tipica vittima: ragazza trentenne, completamente sola, alla ricerca del sogno americano". Vedevo già i titoli su tutti quotidiani e nessuno diceva di bello, data la mia propensione a cacciarmi nei guai".

MAZZE' Ragazzi in palcoscenico

MAZZE' - Al via domani, venerdì 11 maggio, la sesta edizione della rassegna "Luci della ribalta", dedicata al teatro amatoriale giovanile, che assegnerà il Premio "Regina Ypa 2018". A promuoverla è la Pro Loco mazzediese. Alle 21, al Palaeventi in strada provinciale Tonengo-Mazzè, la compagnia teatrale Bimbi Sperduti di Torino porta in scena il musical "Cenerentola". Sabato 12, alla stessa ora e nello stesso luogo, la compagnia teatrale Joyful di Ciriè presenterà invece uno spettacolo di prosa, dal titolo "Oltre l'apparenza".

Si riprenderà giovedì 7 giugno con la compagnia teatrale della Scuola media "Guido Gozzano" di Caluso, che ha preparato il recital "La primavera non ha confini". E domenica 10, ancora da Caluso, sarà di scena la compagnia del Liceo "Pietro Martinetti" con uno spettacolo musicale dal titolo "Le vite di Evita".

Fuori concorso, venerdì 22 giugno, saliranno sul palco gli "adulti" della compagnia Incontri di San Sebastiano Po, con la commedia dialettale "Un ver amis": e al termine della serata si avranno la proclamazione e la premiazione della compagnia vincitrice. Tutti gli spettacoli sono a ingresso libero e gratuito.

La primavera degli Amici del Castello

MONTANARO - Con l'esplosione della primavera è tornata a fervere l'attività dell'associazione Amici del Castello e Complesso Abbaziale di Fruttuaria, presieduta da Giovanna Sini. Dal 25 aprile al 3 maggio, in Santa Marta, ha allestito una personale del pittore montanarese Vittorio Capone, mostra che è stata particolarmente apprezzata dai visitatori.

"Nelle sue pitture - spiegano le organizzatrici - tutti gli elementi della natura sono fusi in un'atmosfera incantevole, davanti alla quale ogni visitatore si sente affascinato e commosso. Vittorio dipinge nature morte e paesaggi e li converte in composizioni tipiche, tradizionali: dalla baita nascosta dalla neve al filare di alberi di una allea, dalla fagiolata dei coscritti alla trebbiatura in piazza. E' un artista di rara sensibilità e tratta con personale tecnica i soggetti paesistici che riesce ad esprimere con alternanza di luce e di colore". E quale omaggio alla sua montanarità, vogliamo proporre questa tela in cui sono ritratti anche i caratteristici canestrelli del paese.

Sabato 5 maggio, poi, la biblioteca comunale ha ospitato una conferenza di



Giovanna De Liso, sul tema della Sindone: l'evento è stato organizzato in ricordo di Nicola De Liso, funzionario della Soprintendenza per i Beni storici e artistici recentemente scomparso: grande amico di Montanaro, ha seguito con cura e passione il lungo iter del restauro del monumentale organo conservato nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta. La Sindone era un argomento a lui particolarmente caro: si noti l'ottavo volume della collana "Percorsi culturali", edita dall'associazione e intitolato "La Sindone a Montanaro", raccoglie alcuni suoi scritti.

Domenica 13, alle 10 in

Santa Marta, si inaugurerà una nuova mostra, questa volta imperniata sulle opere, assolutamente peculiari nella loro personalissima citazione del futurismo, della ottantacinquenne pittrice chivassese Alma Fassio Bottero. I quadri potranno essere ammirati fino al 3 giugno, tutte le domeniche e i giorni festivi dalle 16 alle 18. "Da fondi pienamente intessuti emergono composizioni nelle quali le figure vengono collocate nell'ambiente, nel tempo, nello spazio atmosferico, in una decisiva e determinante enunciazione degli eventi, delle esperienze, dei destini dell'umanità": così dice di lei il critico Angelo Mistrangelo.

► appuntamenti

Raccolta fondi per "la travà 'd Tuneng"

MAZZE' - La parrocchia di Tonengo, guidata dal parroco don Alberto Carlevato, ha avviato una raccolta fondi per restaurare la tettoia dell'oratorio ("la travà 'd Tuneng") per renderla agibile e utilizzabile per attività ricreative e formative. Per questo è stata ideata una sottoscrizione a premi, la cui estrazione avrà luogo sabato 2 giugno nel corso della festa "Aspettando l'estate..." programmata in oratorio: alle 10,30 la Messa, dalle 15 un pomeriggio di giochi a chiusura dell'anno catechistico, dalle 19 la grigliata seguita dalla discoteca, sotto "la travà", con il d.j. Paolo Vigolo. Le prenotazioni sono aperte fin d'ora: 338/40.94.591.

Con Ancora a Villa della Regina

MAZZE' - L'associazione Ancora organizza per il 25 maggio, nel pomeriggio, un'uscita a Villa della Regina a Torino, con visita alla dimora storica e al vigneto e successiva degustazione (facoltativa) del vino prodotto con le uve locali. Il costo del viaggio e dell'ingresso è 18 euro, 28 per chi vuole partecipare alla degustazione. Per info e adesioni 366/40.24.109.

In battello elettrico (anche sabato sera) sul lago

CANDIA - Ogni domenica della bella stagione - meteo permettendo - è in funzione il battello elettrico sul lago di Candia. A partire dalle 14, ogni ora, il battello elettrico dell'associazione Vivere i Parchi salpa dal Lido di Candia per navigare sulle placide acque del lago: a bordo sono disponibili binocoli d'osservazione, per ammirare, in totale sicurezza, gli abitanti del lago e del suo canneto. Per questo sabato 12 maggio è prevista anche la possibilità di navigazione serale (con brindisi a bordo): partenza alle 20 dal Lido. Per info e prenotazioni (obbligatorie per l'evento serale) 345/77.96.413, vivereiparchi@gmail.com.

Visite guidate de La Rosa dei 20

MONTANARO - La Rosa dei 20 propone tre visite guidate: il 12 maggio tour dei caffè storici di Torino e delle piazze auliche, il 26 maggio la visita guidata al Museo Egizio, il 3 giugno alla scoperta della simbologia e dei misteri del Santuario di Oropa. Le prime due visite guidate saranno accompagnate da Paolo Camera, guida abilitata dalla Regione Piemonte, mentre la visita al Santuario di Oropa sarà guidata da Paola Castelli, antropologa. Le visite guidate sono aperte a tutti e il contributo di partecipazione è più che abbordabile: 25 euro sia per il tour dei caffè che per il Museo Egizio, 20 per Oropa. I posti sono limitati, quindi conviene prenotare il prima possibile sul sito www.larosadei20.org o segnalandolo tramite messaggio al 347/79.01.412.

Concorso fotografico dedicato all'Erbaluce

CALUSO - Una nuova iniziativa voluta dalla Pro Loco calusiese per valorizzare il territorio e l'arte. Si tratta del concorso fotografico sul tema "L'arte dell'Erbaluce": un tema ampio, che racchiude molti significati e possibilità di sviluppo. E un'occasione di valorizzazione per le doti artistiche dei concorrenti, giacché il vincitore del concorso, oltre a una cena per due persone al prestigioso ristorante Gardenia, avrà l'onore di vedere la sua foto pubblicata sul manifesto della prossima Festa dell'Uva. Per partecipare al concorso bisogna fornire entro il 31 maggio le proprie foto (fino a un massimo di cinque per ciascun concorrente) in formato cartaceo di dimensioni 30x45 centimetri e in formato digitale ad alta risoluzione. La richiesta di partecipazione e gli elaborati in formato digitale vanno inviati a prolococaluso.eventi@libero.it.

Caluso, nuovi orari Uffici Demografici

CALUSO - In via sperimentale, il martedì e il giovedì gli Uffici Demografici saranno aperti esclusivamente per le richieste di rilascio della nuova carta di identità elettronica. Gli orari saranno quindi così modificati: lunedì e venerdì dalle 9 alle 12,30 (pratiche ordinarie), martedì e giovedì dalle 9 alle 12 solo carta di identità elettronica (solo su appuntamento), mercoledì dalle 9 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19 (pratiche ordinarie).

Soggiorno marino con Arca d'Argento

MONTALENGHE - Il Comune di Montalenghe, in collaborazione con Arca d'Argento, organizza il consueto soggiorno marino per la terza età all'hotel Le Palme di San Bartolomeo a Mare (Imperia) da 14 al 28 maggio. La quota individuale giornaliera, pensione completa, è 43 euro con sistemazione in camera doppia, 55 in camera singola. Compresa nel prezzo, le sedie a sdraio da sistemare sulla spiaggia antistante l'hotel. Per quanto riguarda il trasporto, il Comune contribuirà con la cifra forfettaria di 600 euro, la parte restante sarà equamente suddivisa tra i partecipanti. Info ai numeri 377/24.83.255 o 349/72.75.873.

Nasce *Maria con te*

IL PRIMO SETTIMANALE MARIANO



NUOVA



Per vivere la fede in Gesù con Maria, accompagnati ogni giorno dalla Sua presenza materna. Tutte le settimane grandi fatti di attualità, storie e testimonianze legati alla Santa Vergine, le parole del Papa e la sua devozione, le notizie dai Santuari, l'insegnamento di Maria nel quotidiano.

**DA GIOVEDÌ 10 MAGGIO
IN EDICOLA E IN PARROCCHIA
A SOLO 1 €**

**IN REGALO
CON IL PRIMO NUMERO**

**IL VOLUME INEDITO
DI PAPA FRANCESCO
"MARIA MAMMA DI TUTTI"**

**CON LE PIÙ BELLE
MEDITAZIONI E PREGHIERE
DEL PAPA DEDICATE A MARIA**



Volume "Maria mamma di tutti" in omaggio: offerta valida dal 10/05/2018 al 16/05/2018

NON PERDERE MARIA CON TE TUTTE LE SETTIMANE A SOLO 1 EURO

S. BENIGNO - ESEMPIO PER I GIOVANI

La scuola media si chiamerà 'Robaudi'

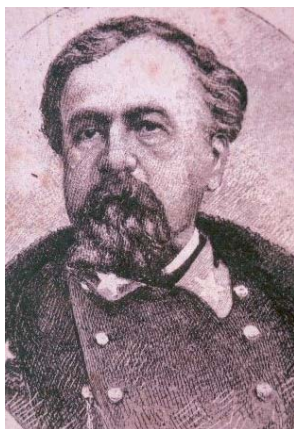
SAN BENIGNO - La scuola media statale sambeniginese sarà intitolata a Vincenzo Robaudi. La cosa non è ancora operativa, ma il sindaco, Maura Geminiani, lo ha già anticipato quasi ufficialmente in una cerimonia del 25 aprile scorso.

Da due anni San Benigno è diventato, secondo le nuove strutturazioni scolastiche, Istituto comprensivo. Quattro dei suoi cinque plessi avevano già una precedente intitolazione: le scuole dell'infanzia di San Benigno ("Teresa Belloc") e di Lombardore ("Don Saudino"), l'elementare di San Benigno ("San Giovanni Bosco") e quella di Lombardore ("Antonino Bertolotti"). La scuola media di San Benigno-Lombardore, invece, in quanto succursale di Volpiano si chiamava fino a due anni fa come la sede principale, ovvero "Dante Alighieri". Adesso è autonoma ed è necessario darle una nuova intitolazione.

In seguito a consultazioni tra Comune, scuola e studiosi locali, si era giunti a una prima rosa di nomi, puntando ovviamente su personaggi storici nostrani. Alcuni però avevano già intitolazioni in scuole di altre città (ad esempio Arduino), per cui non è spiaciuto pensare alla figura di Vincenzo Robaudi.

Trattasi di una figura che può valere come personaggio storico risorgimentale e come musicista. In questo secondo caso farebbe anche da parallelo all'altra dedica musicale, quella della scuola dell'infanzia a Teresa Belloc (e in più al "General Vincent" è intitolata la Marching Band, già Filarmonica, già Banda). Ma forse la motivazione più importante è quella dell'altruismo, sottolineata dal professor Marco Notario nella relazione di presentazione: un soldato sì, ma che ha mostrato in più occasioni tratti di umanità e generosità veramente esemplari per i nostri ragazzi.

Adesso c'è da affrontare l'iter burocratico, che prevede varie condizioni. Bisogna che il personaggio sia deceduto da almeno 10 anni (e ci siamo), che sia sottoposto a verifica per vita non disdicevole (non è il nostro caso), che si seguano



le varie autorizzazioni: qui è il punto, e quindi bisogna attendere i tempi canonici. Pare non ci siano difficoltà e la targa è in pratica già pronta per essere... scoperta.

SAN GIUSTO - TEMPO CLEMENTE E TANTO PUBBLICO

Fiera Primaverile

Finalmente un'edizione fortunata

SAN GIUSTO - E' tornata finalmente la Fiera primaverile, nel Giardino del Canavese! Storicamente programmata nel giorno di San Giuseppe lavoratore, negli ultimi due anni il maltempo l'aveva purtroppo fatta saltare, con le vie desolatamente vuote e inzuppate di pioggia: si era parzialmente supplito con un momento di festa conviviale al salone, con il pranzo degli agricoltori.

Una fiera certamente meno fortunata, almeno nelle ultime stagioni, di quella autunnale. La pioggia scesa lieve nel cuore della notte, ha fortunatamente lasciato presto spazio alle luccicanti stelle, di buon auspicio per un 1° Maggio di festa fra bancarelle e rassegna zootecnica.

Dunque, fin dal primo mattino le strade di San Giusto si sono animate per l'arrivo vocante delle mandrie, il suono delle "cioche" vestite a festa con colorate e simpatiche frasi, gli allevatori che portavano nella centrale piazza Vittorio Veneto bovini e caprini, in particolare per la gioia e il sorriso dei bambini.

Ben prima erano giunti gli ambulanti, in attesa di famiglie e curiosi fra i loro banchi, a rimirare un cielo dove pietosamente ha fatto capolino



il sole fra innocue nubi che, pure all'apparenza minacciose, sono sparite all'orizzonte senza colpo ferire.

Tanti i sangiustesi che, nonostante l'aria fresca e la brezza tutt'altro che primaverile, hanno passeggiato per tutto il giorno, in particolare nei pressi della chiesa parrocchiale dove erano dislocati i banchi di produttori del territorio e hobbisti: fra prelibatezze, canestrelli, colorati manufatti di Montalto Dora e i vinili tornati in auge ultimamente. Non sono mancate le attrazioni per i più piccoli, i giri in calesse trainate per le vie da un simpatico pony, e quelli a dorso d'asino per i rifioriti prati (grazie a Polò, Galicia, Tigro, Youpi e

Tiramisù per la loro docile pazienza).

Per tutti le crêpe dolci e salate delle mamme sangiustesi di *Cirimela*, tornate a prepararle sul viale dopo qualche tempo, e che recentemente hanno festeggiato i 7 anni di vita dell'associazione. Al salone "Gioannini" diversi agricoltori si sono dati appuntamento per il pranzo, fra buoni piatti, brindisi e speranze per una stagione agreste miglior di quella 2017. La pioggia è ritornata a rinfrescare l'aria sangiustese di rugiada e umide carezze all'avvicinarsi del crepuscolo, con la festa ormai vissuta e le famiglie di ritorno ai focolari per la cena.

s.t.

Autoctona: la terra e la biodiversità a S. Giorgio

SAN GIORGIO - Quarta edizione, sabato 12 e domenica 13 maggio, del Mercato della Terra e della Biodiversità, con la presenza di produttori provenienti da tutta Italia, oltre che dal territorio canavese. Il tema di questa edizione è "Autoctona", frutto della collaborazione tra Associazione Piattella di Corteregio, Comune di San Giorgio, gli istituti scolastici "Carlo Botta" di San Giorgio e di Ivrea e Consiglio Grande della Credenza Vinicola di Caluso e del Canavese.

Il mercato si svolge nel cuore del paese, e ad accompagnarlo sono previsti momenti di cultura, spettacolo e musica. In questa quarta edizione vengono ospitati alcuni circoli enogastronomici, confraternite nate con l'obiettivo di diffondere e valorizzare la conoscenza del gusto enogastronomico tradizionale italiano nelle sue componenti tecniche, storiche, di costume e di folklore. L'evento vede la partecipazione di 13 regioni italiane, 75 produttori e oltre 20 presidi *Slow Food*. Ai bambini delle scuole nei due giorni è dedicata una sorta di "baraonda", fatta di momenti di festa e gioco.

Sabato l'apertura della manifestazione è fissata per il 15, quando inizia anche il gioco itinerante per le famiglie "Bambulada bocia 'd 'na volta" (si replica domenica alla stessa ora). Alle 15,30, in piazza Ippolito Sangiorgio, "Animali di piazza", spettacolo di teatro di figura per famiglie, con Luisa Trompetto, regia di Manuela Tamietti. Alle 16,30 "Arpa giocando", spettacolo interattivo per bambini con l'arpista Katia Zunino. Cena, alle 20 in piazza Vittorio Emanuele, a sostegno del progetto "Donne che resistono, donne che reagiscono" (al terremoto del Centro Italia del 2016): adulti 15 euro, bambini 8 euro, prenotazioni 338/45.07.228. E alle 22, nella stessa piazza, la musica dal vivo della *Mixobolo Band*.

Domenica la kermesse riapre alle 9 per proseguire fino alle 18; nel corso della giornata sono previste le incursioni di *Cirko Vertigo* e *Corale Quattro Stagioni*. In mattinata, in via del Paschetto, si svolge la mostra del bestiame. Alle 12 apertura del padiglione gastronomico e alle 15,30, in piazza Ippolito Sangiorgio, la *Corale Quattro Stagioni* propone lo spettacolo "Con la diligenza verso l'autoctono", seguito dalla musica della *Mixobolo Band*.

► appuntamenti

Fine lavori al Cavalcavia sull'Autostrada A5

SAN BENIGNO - Una buona notizia: il cavalcavia sull'autostrada A5 della provinciale per Chivasso è finalmente aperto nei due sensi di marcia. E' finito il disagio del semaforo e sono finiti i lavori di messa in sicurezza progettati da *Ativa*, la cui conclusione è stata comunicata dalla Città metropolitana. Il cantiere è durato 120 giorni anziché i 60 inizialmente previsti... ma vabbé, poteva andare peggio!

Corsi di "Balla & brucia" a San Benigno

SAN BENIGNO - Avviato martedì l'ultimo ciclo di corsi di "Balla & brucia", tenuti presso il Circolo Donna dall'insegnante Morena. Otto lezioni (fino al 26 giugno) il martedì, dalle 20.30 alle 21.30. Intanto, per sensibilizzare rispetto all'evento, ci saranno lezioni all'aperto, per quattro giovedì a partire dal 17 maggio dalle 20.30 alle 21.30 all'anfiteatro accanto alla scuola materna.

Iscrizioni all'Estate Ragazzi sambeniginese

SAN BENIGNO - Aperte le iscrizioni all'Estate Ragazzi 2018. La segreteria è attiva, all'oratorio, lunedì, martedì, mercoledì dalle 17 alle 18.30. Quest'anno le settimane offerte sono sei: dal 18 giugno al 27 luglio. Intanto continuano i corsi di formazione per gli animatori, che termineranno con la settimana al campo scuola di Pragalato.

Messe nelle vie nei venerdì di maggio

SAN GIUSTO - Nei venerdì di maggio, mese dedicato a Maria, si celebrano le Messe serali in varie zone del paese: si inizia con il rosario alle 20, quindi la celebrazione eucaristica alle 20.30. Questo il programma dei riti che, in caso di maltempo, saranno trasferiti in chiesa parrocchiale: domani, venerdì 11, alla casa di riposo San Giuseppe, venerdì 18 in via Pertini, venerdì 25 alla scuola dell'infanzia "Duchessa di Genova". In quelle giornate non verrà celebrata la consueta funzione delle 17.45.

Prime Comunioni a San Giusto

SAN GIUSTO - Domenica 13 maggio, durante la Santa Messa delle 11.30, trentanove ragazzi sangiustesi riceveranno per le mani del parroco don Marco Marchiando il sacramento della Prima Comunione.

Sabato le "azalee della ricerca Airc"

SAN GIUSTO - Sabato 12 torna come ogni anno, al consorzio *Vipt*, l'appuntamento con "L'azalea della ricerca Airc" (in concomitanza con la festa della mamma), evento caratterizzato dagli slogan: "Contro il cancro, io ci sono" e "Rendiamo il cancro sempre più curabile". Info: www.airc.it oppure 840-00.10.01.

Alla processione di Maria Ausiliatrice a Torino

SAN GIUSTO - Giovedì 24 maggio anche la parrocchia sangiustese parteciperà alla processione di Maria Ausiliatrice a Torino, per un momento di fede e di venerazione per la Vergine Maria. Allo scopo si organizza un pullman da San Giusto con partenza alle 18.15 da piazza della chiesa; possibilità di cena al sacco nei cortili di Valdocco (disponibile il bar interno). Alle 20.30 inizierà la processione, al cui termine è previsto il rientro a San Giusto. Il costo individuale è di 12 euro, iscrizione in sacrestia fino a esaurimento dei posti.

Consiglio comunale martedì 15 a Feletto

FELETTO - L'approvazione del rendiconto finanziario dell'esercizio 2017, la convenzione per la gestione associata con il Comune di Agliè dei servizi amministrativi e finanziari, l'approvazione del nuovo regolamento per l'utilizzo delle palestre comunali: questi i principali temi all'ordine del giorno del Consiglio comunale che il sindaco di Feletto, Stefano Filiberto, ha convocato per martedì 15 maggio, alle 18.30.

Feletto: Anagrafe e Carte d'Identità digitali

FELETTO - Il Comune di Feletto, tra i primi in Canavese, a far data dal 15 maggio entrerà nel nuovo sistema informatizzato di Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente. Tra i primi vantaggi, l'emissione della nuova Carta di Identità digitale, che andrà prenotata in Comune il martedì dalle 17 alle 18 e il giovedì dalle 12 alle 13.

Il mese mariano a Cuceglio

CUCEGLIO - Proseguono le funzioni del Mese mariano a Cuceglio: i prossimi appuntamenti sono lunedì 14 maggio alle 20.30 con una Santa Messa alle Cascine Cuffia e mercoledì 16 alle 20.30 con la recita del Santo Rosario al pilone sull'incrocio tra via Pezza e via Valentino.

TROVATO AMIANTO NEL SOTTOSUOLO

460: si allungano i tempi dei lavori

RIVAROLO - Brutte notizie per le migliaia di automobilisti altocanavesani che ogni giorno fanno i pendolari da e per Torino. Sono infatti destinati ad allungarsi rispetto alla non già rosea tempistica iniziale i tempi per la riapertura della strada provinciale 460 del Gran Paradiso, chiusa tra le uscite di Lombardore e Leinì per il cedimento del fondo stradale. Lo annuncia la Città metropolitana, parlando di una dilazione di "qualche settimana" e spiegando che la ragione dell'intoppo sta nel ritrovamento durante i lavori di "vecchi materiali di riempimento che dovranno essere correttamente smaltiti".

La Sp 460 è chiusa nel tratto fra le uscite di Leinì e Lombardore dal 14 aprile scorso a seguito di un cedimento del manto stradale in corrispondenza di un attraversamento idraulico. In pratica, sotto la carreggiata erano stati ricavati dei passaggi per consentire lo scorrimento di rivoli d'acqua. Proprio l'erosione procurata da questi ultimi dovrebbe essere stata la causa del cedimento della strada, abbassata di molti centimetri in un tratto lungo diverse decine di metri. Per risolvere il problema in modo definitivo e il più veloce possibile, i tecnici della Città metropolitana avevano pensato alla "sostituzione del tratto di condotta a piastre

multiple danneggiata con uno scatolare in cemento armato".

Nella fase di rimozione del materiale di riempimento precedentemente utilizzato - ricordiamo che la allora statale 460 era stata costruita in larghi tratti con abbondante materiale di riporto per eliminare il dislivello tra le colline (le ultime propaggini delle Vaude) su cui sorgono Lombardore e Leinì -, ecco che è emersa la brutta sorpresa: tra quel materiale vi sono residui di amianto, materiale inquinante e tossico, che necessita di essere smaltito con tecniche e modalità particolari in modo da abbattere i rischi di contaminazione.



Bosconero: Alpini premiati il 25 Aprile

BOSCONERO - La celebrazione del 25 Aprile, festa della Liberazione, è stata vissuta quest'anno a Bosconero con un importante momento collaterale: la consegna di una targa

ricordo a Anna Cundari, vedova dello storico capogruppo degli Alpini bosconeresi Mario Grandi; e a Lino Tonel, uno tra i soci più anziani del locale gruppo delle Penne Nere.

Inagibili per pioggia i sottopassaggi di Feletto



RIVAROLO - Il forte temporale abbattutosi nella notte tra domenica e lunedì scorso sull'Alto Canavese ha riproposto un grave problema: l'allagamento e la conseguente inagibilità dei due sottopassaggi che consentono l'accesso al centro storico di Feletto (nella foto sopra, tratta da un post dell'esponente del Comitato Viabilità Alto Canavese Graziano Colacicco, vediamo quello più a nord dell'abitato, che ricade sotto la giurisdizione del Comune di Rivarolo). E' verosimile che a determinare il problema, oltre alle intense precipitazioni, sia stato un malfunzionamento delle pompe a immersione che dovrebbero evitare situazioni del genere: certo, non è la prima volta che capita, per l'esasperazione e i disagi degli automobilisti feletttesi "imprigionati" nel loro paese.

► appuntamenti

La Grande Guerra secondo Faber Teater

RIVAROLO - La rassegna "Una voltalmese (quasi)", organizzata da Faber Teater, dopo averlo proposto in due matinée (la seconda oggi) agli studenti dell'Istituto "Moro" e del "Santissima Annunziata", presenta a tutto il pubblico domani, venerdì 11 alle 21 all'oratorio San Michele, lo spettacolo "Si sta come d'autunno", ispirato alle vicende dei giovani coscritti della Grande Guerra. Biglietti a 8 euro; info e prenotazioni allo 0124-26.377.

In bici "Di frazione in frazione"

RIVAROLO - Bicicletta "Le nostre frazioni, un tesoro da riscoprire" aperta a tutti, domenica 13 maggio, organizzata dalla Pro Loco, su un percorso di circa 15 chilometri. Ritrovo alle 14,30 in piazza Litsetto, iscrizione 5 euro (comprensiva di merenda) entro sabato 12 (347/88.88.363, 0124/42.42.60). Alla Cascina Torrione di Argentera viene illustrato il processo di coltivazione e trasformazione della canapa; e poi degustazione di olio di canapa e laboratorio di cucina per i bambini all'interno della fattoria didattica.

Sabato 12 maggio torna "Nido Aperto"

RIVAROLO - Come ogni anno, la popolazione rivarolese è invitata a conoscere il servizio all'infanzia offerto dal nido "Il Girotondo" di corso Meaglia 2. L'appuntamento con "Nido aperto" è per sabato 12 maggio, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, quando chiunque potrà conoscere la struttura, le educatrici e il personale che opera nell'asilo nido comunale.

Benemerenze e onorificenze della Croce Rossa

RIVAROLO - Domenica 13 maggio, alle 9.30 presso la sede di via Montenero 20, si terrà la cerimonia di consegna delle Benemerenze di anzianità Cri e onoreficenze da parte della Città di Rivarolo; sarà presente il vicepresidente nazionale della Croce Rossa Gabriele Bellocchi.

"Omini di legno", libro di Rolando

BOSCONERO - Al Teatro Comunale di Bosconero domani, venerdì 11, alle 21 lo scultore del legno e maestro di sci Marco Rolando presenta il suo primo romanzo, "Omini di legno. La leggenda di Pierre e Jacques", edito da Hever. Con l'autore intervengono sindaco e assessore bosconeresi, Paola Forneris e Ilario Peila, e l'editore Helena Verlucca.

Bosconero: festival di clownerie prima della Mostra dell'Artigianato

BOSCONERO - "Aria, terra, acqua e fuoco": è questo il tema consolidato della Mostra dell'Artigianato e degli Antichi Mestieri, che ogni anno (siamo giunti al 13°) porta in paese più di 20 mila visitatori. Sono oltre duecento gli stand degli artigiani, nel centro storico, che domenica 13 consentiranno di scoprire manufatti dei generi più diversi e prelibate specialità enogastronomiche.

L'iniziativa è organizzata dal Comune di Bosconero, con il patrocinio della Regione Piemonte e della Città metropolitana di Torino e la collaborazione delle associazioni provinciali Strada Gran Paradiso, Piemonte Eccellenza Artigiana e Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola e media impresa. Grandi e piccoli, nel corso della giornata, avranno la possibilità di apprendere e divertirsi durante le dimostrazioni dal vivo, occasione per mostrare tutto l'iter di produzione con particolare attenzione alle tecniche adottate per la trasformazione della materia in arte.

Dalle 9 alle 19 oltre alle bancarelle si potranno apprezzare musica, giochi e dimostrazioni, e alle 12 approfittare del pranzo della Pro Loco (prenotazioni al 331/36.31.197). Seguendo i percorsi tematici a colori, ogni partecipante potrà "bollare" la cartolina che gli sarà consegnata all'ingresso, consentendogli a fine giornata di partecipare all'estrazione di un simpatico premio. I camperisti avranno a disposizione un'area dedicata in via Torino (fronte Airon), a 20 metri dalla stazione ferroviaria. Novità 2018 è il con-



corso "Teresa Cometto", che premierà i migliori manufatti artigianali (500 euro per il vincitore).

Altra importante novità, è che la Mostra dell'Artigianato sarà preceduta, sabato 12 a partire dalle 15, dalla prima edizione dell'"Alfred Clown Festival", evento di portata nazionale dedicato agli artisti di strada, nato per ricordare il bosconerese Alfredo

Fomeris. Nel corso del pomeriggio sono previsti concerti, attività creative, giochi, e poi la cena della Pro Loco (da prenotare al numero sopra indicato) e tante sorprese. La serata culminerà nello spettacolo del Circo Pacco, tutto energia e comicità.

L'idea del festival è nata da un gruppo di giovani artisti di tutta Italia uniti da una missione comune: animare le strade della città con arte diffusa, spettacoli, giocoleria e clownerie. Un progetto per omaggiare Alfredo, nato e cresciuto a Bosconero, recentemente scomparso; un clown "inaspettato" che ha ispirato, regalato sorrisi e insegnamenti preziosi.

"E' un festival partito dal basso - spiegano gli organizzatori -: grazie a un'iniziativa di crowdfunding sulla piattaforma internazionale Indiegogo, per sostenere gli artisti coinvolti e le spese necessarie alla realizzazione del progetto. Abbiamo raccolto più di 4 mila euro, sintomo di un forte coinvolgimento della cittadinanza che ha aderito al progetto con energia, entusiasmo e professionalità. Circo Pacco, compagnia The Squasciò e Torino Blues Society sono alcuni degli artisti che saranno con noi sabato".



BOSCONERO

13ª Mostra dell'Artigianato Domenica 13 Maggio 2018



dalle 9:00 alle 19:30

INGRESSO GRATUITO**Carlo Celesia**Strada dei Colli, 16 · BOSCONERO (TO)
Tel. 011 98 89 952 · www.carlocelesia.com

Le Idi e il Torneo di Maggio al loro clou

ALTO CANAVESE - E' la terra della "Media Aetas", in questi giorni, l'Alto Canavese: nel raggio di una decina di chilometri si incrociano due rievocazioni storiche, le 38^{me} Idi di Maggio di **Oglianico**, che si stanno concludendo, e il 30° Torneo di Maggio di **Cuornè**, che sabato svela l'identità dei protagonisti, Re Arduino e Regina Berta.

A **Oglianico** (info e prenotazioni 348/07.19.794) sabato 12 è la serata "Receptum": dalle 19 tutti in costume medievale nel ricetto, tra saporiti e profumi di festa, con tavere aperte, canti, balli, giochi e spettacoli; chi fosse sprovvisto di adeguato abbigliamento non tema, penseranno gli organizzatori a fornirgliene uno. Domenica 13 la festa raggiunge il culmine: è il giorno delle Idi, dalle 11 in centro si svolge la sagra medievale, e con il mercatino rivive un mondo di giullari, mestieranti, soldati e popolani grazie alle Geni dei Ricetti. Alle 11,30 e alle 19 apre la locanda, nel pomeriggio si svolge il quinto torneo di cucina medievale "Messer chef" e alle 21 ha inizio lo spettacolo finale, che termina con la calata del Maggio.

Sabato si parte anche a **Cuornè** (prenotazioni 338/50.02.909): dalle 18,30 apericena in centro, negozi aperti e animazione, alle 21 l'uscita dal Teatro Comunale dei Reali che, insieme al corteo storico, raggiungono piazza Martiri per la cerimonia di investitura e la consegna dei manti. La Gara dei Tamburi dà quindi inizio al decimo Palio dei Borghi.

Domenica dalle 9 alle 18, in piazza Boetto, produttori vinicoli e mercatino medievale, in piazza San Giovanni l'accampamento dei Comes Palatinus, in piazza Morgando l'area bimbi "Diventa un vero cavaliere di Re Arduino", un percorso fatto di giochi a tema e tanto divertimento. Alle 10,30, durante la Messa in San Dalmazzo, viene benedetto il Drappo del 10° Palio dei Borghi, poi si pranza con il Re in via Arduino, e dalle 15,30 si svolgono ulteriori prove del Palio (corsa nei sacchi, arceria, corsa delle biulantine); in contemporanea il gruppo dei Comes Palatinus dà vita al proprio torneo di arceria antica. Martedì 15 alle 21, nella ex chiesa della Trinità, il "Convivium" medievale e mercoledì 16 alla stessa ora, nella ex Manifattura, lo spettacolo "La Corte dei Miracoli" del gruppo Escham. Il Torneo di Maggio culminerà poi nel weekend successivo.

SUCCESSO PER GLI STUDENTI DEL CIAC DI VALPERGA

Innovazione premiata Alle Olimpiadi dell'Automazione 2018

VALPERGA - Gli allievi del Ciac "Piero Cinotto" si sono classificati al terzo posto assoluto alle Olimpiadi dell'Automazione Siemens 2018 nella categoria Senior, e hanno ricevuto il premio speciale "Diversity" per l'apparecchiatura automatica più complessa dal punto di vista dell'integrazione tra meccanica, elettrotecnica e informatica. E' un risultato importante per l'organizzazione canavesana, dal momento che alla competizione hanno partecipato 52 tra istituti tecnici e professionali provenienti da tutta Italia. Il progetto, cui è stato assegnato il premio speciale, ha riguardato la trasformazione di una parte di un'isola di assemblaggio Comau in un Pantografo su tre assi azionati da tre motori brushless, gestiti da un Plc Siemens 1200C e da un pannello touch che controlla e gestisce l'apparecchiatura sia in manuale che in automatico: caso interessante di innovazione altamente tecnologica.

La giuria ha apprezzato molto lo sforzo didattico di coinvolgere e far collaborare su uno stesso obiettivo allievi di classi e indirizzi diversi (operatori meccanici, operatori elettrici e tecnici dell'automazione industriale), sia a livello progettuale sia a livello organizzativo, con la necessità di scambiare e condividere varie competenze tecnico-professionali. I ragazzi del quarto anno Tecnico dell'Automazione Industriale nel ricevere il premio hanno rimarcato la positiva esperienza della didattica in



alternanza, che dall'inizio dell'anno li vede impegnati, tra Ciac e azienda ospitante, in un proficuo processo di crescita personale e professionale, che ha avuto effetti molto positivi nell'apporto che essi hanno fornito per la partecipazione al concorso.

"L'importante riconoscimento, di cui è giusto ringraziare, oltre ai ragazzi, anche il direttore della sede di Valperga Martino Zucco e gli insegnanti coinvolti è frutto di un lavoro inclusivo e sinergico tra tutte le realtà di formazione professionale della nostra organizzazione - ha spiegato il direttore generale di Ciac Pier Mario Viano - Ogni giorno si lavora nei nostri laboratori e nelle nostre aule con l'obiettivo non solo di preparare adeguatamente gli studenti al mondo dell'automazione e dell'Industria 4.0, ma anche per fornire loro una visione d'impresa sempre più aggregata, mirata a una forte specializzazione, allineata e sempre più centrata alle richieste del mercato di oggi".

IL TOUR PARTE DA CASTELLAMONTE

Alla scoperta della filiera "bosco-legno"

CASTELLAMONTE - Si inizia con la Segheria Valle Sacra e il Centro del legno del Canavese, per proseguire a Isasca, Piasco, Brossasco, Cuori della filiera bosco-legno in Val Varaita; quindi la formazione alla scuola forestale di Ormea e il "calore verde" prodotto dalla centrale. Successivamente Pomaretto, con la filiera certificata e il bosco gestito con la "catena di custodia" nelle Valli Chisone e Germanasca. E per finire, la gestione forestale attiva in Valle Elvo, nel Biellese.

Sono le cinque tappe - cinque visite-studio - per scoprire alcuni pezzi di filiera bosco-legno che funzionano, fanno scuola, che sono un modello e dimostrano l'importanza di un patrimonio forestale gestito, con tutti i suoi vantaggi ambientali, sociali, economici, antropologici. Una risorsa preziosa per il Piemonte.

Fedagri Confcooperative, Uncem, Federazione degli Ordini degli Agronomi e Forestali di Piemonte e Valle d'Aosta invitano imprenditori, operatori della filiera, amministratori locali, pianificatori, studenti, addetti ai lavori e non a intervenire. Si tratta di cinque mezza giornate, tra maggio e giugno. Le visite sono gratuite e aperte a tutti (previa iscrizione sul sito www.uncem.piemonte.it, nella sezione Appuntamenti), durante le quali individuare e conoscere gli anelli del settore forestale che stanno funzionando, creando posti di lavoro, reddito, benessere, protezione ambientale e valorizzazione degli ecosistemi alpini e appenninici e ovviamente, buone pratiche.

Prima tappa alla Segheria Valle Sacra (www.segheria-vallesacra.it) di Castellamonte, in strada Castelnuovo Nigra 10, dove Gianni Tarello e decine di colleghi da qualche decennio hanno messo in piedi una solida gestione forestale che genera materiale autoctono da lavorare in segheria. Tantissimi i prodotti, realizzati in particolare con legno di castagno certificato delle valli canavesane: tetti in legno, portici, gazebo, staccionate e forniture complete per l'edilizia e la bioedilizia.

Nella visita, che si svolgerà sabato 12 al mattino, il focus sarà sulle costruzioni in legno: tutte fatte con materiale locale, una vera eccellenza. I partecipanti alla tappa castellamontese visiteranno il nuovissimo Centro del legno, adiacente la Segheria, inaugurato due mesi fa, tutto realizzato in legno del Canavese, termotrattato con le ultimissime tecniche di essiccazione del materiale. Poi la visita all'impianto produttivo e il confronto con tecnici, operai, vertici della cooperativa. Iscrizioni su www.uncem.piemonte.it/Eventi.php?id=793.

CUORGNÈ Un nuovo dottore!

CUORGNÈ - Pare definitivamente rientrata l'emergenza medici di base a Cuornè, apertasi in febbraio con il pensionamento del dottor Antonino Leto, i cui mille 500 mutuatati avevano dovuto rivolgersi ad altri medici operanti nei Comuni vicini.

E' dei giorni scorsi la notizia che un nuovo medico di famiglia, Giorgia Varello, ha accettato l'incarico di medico di assistenza primaria nell'ambito di Cuornè. La sua attività avrà inizio dal prossimo 2 luglio con una presenza quotidiana in un locale per l'attività ambulatoriale messo a disposizione dall'Asl To4 nel poliambulatorio di piazza Gino Viano. Lì funzionano già gli ambulatori di altri due medici di famiglia dell'ambito territoriale del Distretto di Cuornè, i dottori Grassi e Bosio, che già avevano dato disponibilità a svolgere la loro attività in questa sede.

Il poliambulatorio di piazza Viano ospita già la direzione del Distretto di Cuornè, il centro prenotazioni (Cup), gli sportelli per scelta e revoca medico e il centro prelievi; e poi, ancora: assistenza integrativa e protesica, cure domiciliari, unità di valutazione geriatrica (Uvg) e unità multidisciplinare di valutazione delle disabilità (Umvdl), sportello unico socio sanitario, ambulatori specialistici, consultorio familiare, vaccinazioni pediatriche, servizio veterinario.

► appartamenti

Il nuovo libro di Stefania Durbano

CASTELLAMONTE - Alla Biblioteca civica "Carlo Trabucco" di via Caneva 2 domani, venerdì 11, presentazione del nuovo romanzo della scrittrice canavesana Stefania Durbano "L'altro convento" (BookaBook). Ingresso libero.

Castellamonte, incontri con le frazioni

CASTELLAMONTE - L'amministrazione comunale ha avviato una serie di incontri con i cittadini delle frazioni con il duplice scopo di far partire i Consigli di frazione (sarà presentato il regolamento con le tempistiche di attuazione) e analizzare-programmare una prima parte di interventi da eseguire in base alle disponibilità economiche dell'ente. Lunedì 14 alle 21 appuntamento alla Trattoria Canavesana "Da Tuccio"; mercoledì 16 alla Società di Mutuo Soccorso di Sant'Anna Boschi.

Lecture per bambini in italiano e inglese

CASTELLAMONTE - Alle 10,30 di sabato 12, alla Biblioteca civica "Carlo Trabucco" di via Caneva 2, laboratorio di letture animate in inglese e italiano "The Gingerbread Man", rivolto a bambini dai 3 ai 10 anni; a seguire, Tombola degli Animali in inglese. A cura delle operatrici Claire e Daniela. Ingresso gratuito, prenotazioni in Biblioteca allo 0124/58.27.87.

Sul "Treno della Memoria"

CASTELLAMONTE - Testimonianze, pensieri, emozioni di coloro che sono saliti sul "Treno della Memoria" per visitare i lager nazisti: vengono proposti sabato 12 alle 17,30 nel salone "Martinetti" di via Educ 59, a cura dei ragazzi del Liceo "Felice Faccio" di Castellamonte, del Liceo "Aldo Moro" e dell'Istituto "Santissima Annunziata" di Rivarolo e con la testimonianza di Marcello Martini, deportato politico a Mauthausen. Sono previsti gli interventi di Pasquale Mazza, sindaco, e Patrizia Addis, assessore del Comune di Castellamonte, dei docenti Marco Cacciatore, Piera Giordano e Simone Mezzano, e di Chiara Sarri, educatrice del "Treno della Memoria".

Ad Agliè nel weekend
la mostra "La montagna di ieri e di oggi"

AGLIÈ - S'inaugura domani, venerdì 11, alle 21 nella chiesa di Santa Marta in via Marconi, la mostra fotografica "La montagna di ieri e di oggi tra sogno e realtà", curata dall'associazione Filo di Seta guidata da Olga Lacana. Interventi di Flavio Chiarottino ("Montagne e vecchi rifugi in Canavese"), redattore della rivista Canavèis e socio Cai 1987; Mauro Panassa ("L'arrampicata in Valle Orco: una miscela di modernità e tradizione, apprezzata in tutto il mondo"), alpinista, direttore della scuola di alpinismo "Guido Marchetto" della sezione di Biella del Cai e presidente del Gruppo Occidentale del Cai. La mostra è allestita in collaborazione con www.valchiusella.org e Baima & Ronchetti di Castellamonte. Al termine, rinfresco. Apertura al pubblico sabato 12 e domenica 13 dalle 10 alle 18.

Nel Medioevo con Re Arduino

CUORGNÈ - Sabato 12 alle 10,30, nel salotto letterario della Biblioteca civica di piazza Morgando 2, è in programma uno degli "aperibook", previsti ogni secondo sabato del mese: Claudio Chiabotti dialoga con il giornalista Mauro Michelotti sul tema "Con Re Arduino rientriamo nel Medioevo... Forse non ne siamo mai usciti!". L'aperitivo è offerto dal bar pasticceria Aimonino di via Ivrea 23. Partecipazione gratuita sino a esaurimento posti: per info e prenotazioni 0124/65.52.52.

Incontri di Primavera del Corsac

CUORGNÈ - Biblioteca civica e Centro Ricerche Studi Alto Canavese (Corsac) propongono i tradizionali Incontri culturali di Primavera. Domani, venerdì 11, alle 21 nella ex chiesa della Confraternita della Trinità di via Milite Ignoto, si parla de "Il teatro comunale di Cuornè tra storia e attualità". Giovanni Bertotti relaziona su "Le origini e l'epoca medievale", Sabrina Beltramo su "Le trasformazioni ottocentesche", Ferdinando Perona su "Le proiezioni cinematografiche" e Maria Teresa Noto su "Le ristrutturazioni recenti e le prospettive future". Ingresso libero. Info www.corsac.org.

Brindisi di fine corsi per l'Unitre di Cuornè

CUORGNÈ - E' fissato per oggi, giovedì 10 maggio, alle 16.30 nella sala della chiesa della Santissima Trinità, il brindisi di fine anno accademico dell'Unitre di Cuornè: corsisti e simpatizzanti sono invitati a partecipare all'evento.

Successo per gli "Experience Days" dei Centri di Formazione professionale C.I.A.C.

IVREA - Operatori del benessere-acconciatura, operatori della ristorazione-preparazione pasti e servizi sala-bar, operatori meccanici-costruttori su macchine utensili: un totale di circa 200 studenti, coordinati dal corpo insegnante, schierati e compatti hanno animato l'Experience Day svolto sabato 5 maggio al centro C.I.A.C. "Ferdinando Prat".

La sede dell'Istituto ha aperto le porte dei suoi laboratori a un nutrito gruppo di visitatori, alcuni dei quali hanno potuto sperimentare acconciatura di capelli e manicure, mentre, nel finale, a tutti è stato offerto un ricco buffet.

Fiore all'occhiello della scuola è il laboratorio "4.Officine C.I.A.C.", che ha richiesto un grande sforzo di adeguamento edilizio, ma che ora, di fatto, consente ai ragazzi di fare pratica su macchinari all'avanguardia nel campo delle tecnologie di robotica, automazione e stampanti in 3D. Grazie anche all'alternanza scuola-lavoro di due giorni a settimana, e agli stage in ristoranti o in hotel, anche all'estero, ai giovani diplomati dell'Istituto si aprono sbocchi



con ottime possibilità occupazionali.

L'Experience Day di Ivrea è il secondo, dopo quello del 14 aprile che si è svolto con uguale format a Cirié; il terzo avrà luogo il 12 maggio presso la sede di Valperga.

paola ghigo

RICERCA AL TOP AL PARCO SCIENTIFICO DI COLLERETTO GIACOSA**BioIndustry cresce ancora****Un piano di ampliamento da 9 milioni di euro**

COLLERETTO GIACOSA - Un bilancio positivo e con ottime prospettive di ulteriore crescita, la fruttuosa coabitazione di grandi imprese leader nel mercato mondiale e di piccole-medie imprese del settore biomedicale che genera un'attività di ricerca scientifica di assoluto livello, una capacità attrattiva che ha portato a saturare tutti gli spazi disponibili convincendo l'ente di gestione a lanciare un ambizioso piano di ampliamento per un investimento complessivo di 9 milioni di euro. Sono questi gli incoraggianti risultati con cui si è chiuso il triennio 2015-2017 per il Bio-Industry Park di Colletterto Giacosa.

Intitolato al suo ideatore e fondatore Silvano Fumero (manager e scienziato prematuramente scomparso nel 2008), il Bioindustry Park è nato con l'obiettivo di collegare la ricerca universitaria al mondo delle imprese e favorire la nascita e crescita di aziende innovative. Partito nel 1998 con soli due dipendenti, oggi il Parco conta un totale di circa 550 risorse umane e oltre 40 organizzazioni, tra cui grandi imprese come *Bracco Imaging* e *Merck Serono*, ma anche piccole e medie aziende di rilevanza globale, accanto a start-up innovative e centri di ricerca.

La ricetta pare davvero funzionare: con una crescita costante negli ultimi tre anni, il Bioindustry Park ha chiuso il 2017 con un fatturato di circa 3,9 milioni di euro e 150 mila di utile. Un risultato particolarmente positivo se si considera che le cifre riguardano solo le entrate legate all'attività della società di gestione del Parco, mentre allargando lo sguardo al valore globale del mercato su cui operano le aziende presenti all'interno del Parco le cifre diventano da capogiro (tra i 10 e i 15 miliardi di euro all'anno). Il Bioindustry ha partnership in tutto il mondo e in particolare con Usa, Cina e Giappone. Nell'ultimo triennio ha acquisito 6 nuovi progetti europei per un valore di 400 mila euro e recente-



mente è stato scelto come referente italiano per "Magia", nuova piattaforma Ue per l'internazionalizzazione delle imprese biomedicali, che coinvolge anche Belgio, Francia e Germania. Fra i risultati più importanti del triennio 2015-2017 c'è l'insediamento di tre nuove aziende straniere: la francese *Epygon* e le svizzere *Innovheart* e *AorticLab*, oltre alla vendita per 150 milioni di dollari di *Creabilis* alla californiana *Sienna Biopharmaceuticals* e l'acquisizione da parte di *Novartis* per 3,9 miliardi di dollari di *AAA-Advanced Accelerator Applications*. Due società che rendono oggi il Bioindustry l'unico Parco Scientifico italiano specializzato nelle biotecnologie che può vantare due aziende quotate al Nasdaq.

Sviluppato attualmente su una superficie totale di circa 70 mila metri quadri (di cui 25 mila edificati), il Bioindustry è un esempio virtuoso di sostenibilità economica: si regge solo per meno del 10% con fondi pubblici e per oltre il 90% con risorse private ottenute attraverso la vendita dei suoi servizi, come l'affitto degli spazi (uffici e laboratori di ricerca, mensa e foresteria) oltre ai servizi di consulenza specialistica interna ed esterna (check-up aziendali, analisi di fattibilità e trasferimento tecnologico). Spazi e servizi che risultano al momento insufficienti-

ti, tanto che ora si rende "indispensabile ampliare la struttura per insediare nuove realtà e generare nuovi posti di lavoro", come assicura Alberta Pasquero, amministratore delegato di Bioindustry Park. "Abbiamo contatti in corso con tre aziende europee del settore farmaceutico e biomedicale interessate ad insediarsi, ma non ci sono gli spazi fisici per ospitarle - spiega Pasquero -. L'obiettivo è di continuare a far crescere il Parco e le sue ricadute dal punto di vista tecnologico, scientifico ed economico. La proposta di ampliamento va in questa direzione e può portare, in termini di occupazione, un centinaio di nuove risorse umane all'interno del Bioindustry".

Nel dettaglio, il piano di ampliamento prevede di aumentare del 30% gli spazi costruiti: 7500 mq che ospiteranno 3 nuovi edifici, ma anche una mensa e una reception più grandi oltre ad ambienti più ampi per la foresteria e il co-working, oltre a servizi accessori per migliorare qualità ed efficienza del lavoro (nell'ultimo anno sono state avviate infatti politiche di smartworking che toccano il 50% delle risorse umane, con l'obiettivo di rendere più a "misura d'uomo" la vita professionale all'interno del Parco). I lavori partiranno prima dell'estate e verranno ultimati tra il 2021 e il 2022.

"Aver saturato gli spazi disponibili è il segnale più forte di quanto il Parco sia cresciuto in questi 20 anni - sottolinea Fiorella Altruda, presidente di Bioindustry Park -. Guardiamo al futuro con basi solide e, in un Paese che troppo spesso vede le proprie aziende e i suoi talenti andare all'estero, soprattutto nell'ambito della ricerca scientifica, essere un luogo che attrae investimenti internazionali e in cui grandi multinazionali accanto a nuove start-up scelgono di insediarsi e restare, rende il Bioindustry un patrimonio per l'Italia e dimostra quanto sia stata lungimirante l'intuizione del suo fondatore Silvano Fumero".

**MA ANCORA LONTANI I LIVELLI PRE-CRISI****Giovani e lavoro: migliorano i dati**

TORINO - L'Ufficio Studi Confartigianato Piemonte sulla base della rilevazione dell'Ufficio Studi di Confartigianato nazionale, ha elaborato alcuni dati che riguardano il mondo del lavoro, con particolare attenzione ai giovani e al loro avvicinamento al mondo produttivo attraverso l'alternanza scuola-lavoro e l'apprendistato.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro giovanile, nel 2017 in Piemonte c'è stato un miglioramento rispetto all'anno precedente con un tasso di occupazione degli under 25enni in crescita di 1,6 punti e per quello dei giovani tra i 25 ed i 34 anni in aumento di un punto. Si registra inoltre un tasso di disoccupazione in calo di 3 punti per gli under 25 e in diminuzione di 0,8 punti percentuali per i giovani tra i 25 e i 34 anni. Occorre, però, notare che non sono ancora stati recuperati i livelli pre-crisi. Gli under 25 mostrano un tasso di occupazione inferiore di 10,7 punti rispetto all'anno pre-crisi 2007 e un tasso di disoccupazione superiore di 18,5 punti, mentre i giovani tra 25-34 anni presentano un tasso di occupazione più basso di 10,2 punti rispetto al 2007 e un tasso di disoccupazione superiore di 7,9 punti.

Diminuiscono anche i Neet - giovani tra 15 e 34 anni che non studiano e non lavorano -, che nel 2017 sono il 10,8% in meno rispetto al picco-record del 2013; ma anche in tal caso risultano superiori (+ 41,9%) ai "soli" 119 mila Neet che si contavano nel 2007.

In merito all'apprendistato si osserva un apporto positivo sull'andamento dell'occupazione giovanile. Infatti, l'analisi dei flussi del mercato del lavoro evidenzia che nel 2017 in Piemonte le nuove assunzioni nel settore privato sono state 445.696, in crescita del 23,6% rispetto al 2016. "L'artigianato è il comparto che fa maggiormente ricorso all'apprendistato nelle assunzioni di giovani" dichiara Giorgio Felici, presidente di Confartigianato Piemonte, sottolineando che "la quota di assunzioni di giovani di età inferiore ai 30 anni preventivata da imprese artigiane piemontesi con rapporti di lavoro dipendente in apprendistato, pari al 35,0%, risulta nettamente superiore alla quota del 21,5% rilevata per le imprese non artigiane". A livello provinciale secondo i dati riferiti al 2017, la percentuale più alta sul totale apprendisti è a Torino (50,88%); seguono Cuneo (19,03%), Alessandria (7,07%), Novara (6,39%), Asti (5,71%), Vercelli (4,34%), Biella (3,69%), e infine Verbanico-Cusio-Ossola 2,89%.

Sul fronte dell'alternanza scuola-lavoro, lo studio rileva che al decrescere del tasso di disoccupazione tende a crescere la quota di imprese che ospitano studenti in alternanza scuola lavoro. In Piemonte nel 2017 la propensione ad ospitare studenti in alternanza scuola lavoro è pari al 14,5% delle imprese con dipendenti; tale valore colloca la nostra Regione al sesto posto nella classifica nazionale, risultando superiore alla media nazionale che si attesta sull'11,9%. A livello provinciale si osserva una maggiore propensione ad ospitare studenti in alternanza a Vercelli (19%) e Biella (17,9%), segue Novara (16,5%), Cuneo (16,1%), Asti (15%) infine sotto la media piemontese: Verbanico-Cusio-Ossola (14,2%), Alessandria (13,8%) e fanalino di coda Torino (13,1%).

Ma quali sono le figure professionali più richieste dalle imprese artigiane? Risultano più difficili da reperire: Tecnici programmatori (difficoltà di reperimento del 57,0%), Tecnici esperti in applicazioni (55,6%), Analisti e progettisti di software (55,5%), Tecnici meccanici (55,3%), Elettrotecnici (54,9%), Ponteggiatori (53,7%), Altre professioni tecniche della salute (52,3%), Tecnici della produzione e preparazione alimentare (51,9%), Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate (51,4%), Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai (51,1%), Ingegneri energetici e meccanici (50,8%), Tecnici elettronici (50,6%), Operai addetti a macchinari per la filatura e la bobinatura (50,2%), Saldatori e tagliatori a fiamma (48,8%), Disegnatori industriali e professioni assimilate (47,1%), Conciatori di pelli e di pellicce (44,4%), Specialisti di saldatura elettrica e a norme ASME (44,1%), Operai macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali (43,2%) e Tecnici della produzione manifatturiera (43,1%). Si evidenzia che in questo gruppo con maggiore difficoltà di reperimento prevalgono profili riferiti a processi di investimento sostenuti dagli incentivi di "Impresa 4.0".

scadenario fiscale maggio 2018**MERCOLEDÌ 16**

- **Ritenute:** autonomi / condomini / provvigioni / diversi.
- **Imposta intrattenimenti continuativi** mese precedente.
- **Inps (ex Enpals)/Inpgi:** contributi mensili.
- **Casagit:** denuncia e contribuzione mensile.
- **TFR:** versamento a Fondinps quota mese precedente.
- **IVA:** contribuenti trimestrali / mensili / d'intento.
- **Artigiani / commercianti:** 1ª rata IVS 2018.

LUNEDÌ 21

- **Conai:** dichiarazione ambientale e contributo mensile.
- **Agenzie somministrazione:** mod. unificato somm. mensile.
- **Enasarco:** contribuzione trimestrale.

VENERDÌ 25

- **Enpaia:** denuncia contributiva mensile.
- **Intracomunitari:** elenchi Intrastat mensili.
- **Inps (ex Enpals):** denuncia contributiva mensile unificata.

GIOVEDÌ 31

- **Inps:** denuncia mod. Uniemens dipendenti / parasubordinati.
- **Intracomunitari:** acquisti modello Intra 12.

IL CDAE: 'LA PARROCCHIA DI CINTANO DA ANNI NON RICEVE AFFITTO'

Piova: ora parla la Diocesi

Dopo le accuse di voler sfrattare la casa di riposo

IVREA - Il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici (Cdae) della Diocesi di Ivrea si è riunito ieri, mercoledì 9 maggio, per esaminare la questione inerente alla casa di riposo di Piova, il cui immobile è di proprietà della Parrocchia di Cintano. Il Cdae ha ritenuto quindi opportuno ricordare ed evidenziare alcuni punti sulla situazione che ha avuto inizio qualche anno or sono.

L'immobile in questione era stato concesso alla società "Ariete" con un regolare contratto di affitto perché potesse esercitarvi la propria attività di casa di riposo. Purtroppo uno dei soci della società "Ariete" fu coinvolto nell'inchiesta Minotauro; successivamente - era il 1° aprile del 2014 - la "Ariete" venne comprata da un'altra società, la "Si.Ar.", la quale subentrò nel contratto di affitto e nella gestione della casa di riposo. E' da quel momento che la "Si.Ar." ha iniziato a non pagare più l'affitto, dando vita a un contenzioso legale e obbligando in qualche modo la Parrocchia a non rinnovare più il contratto.

Persistendo questa situazione la Parrocchia di Cintano, con procedura giudiziaria, ha chiesto lo sfratto per la "Si.Ar." a causa dell'occupazione abusiva dell'immobile. Come non bastasse in una situazione tanto intricata, nel mezzo della quale ci sono pure gli anziani ospitati nella casa di riposo, mentre il processo era avviato, nel dicembre 2014 la "Si.Ar." cede l'azienda a una terza società, "La 98", che però continua ad occupare abusivamente l'immobile senza pagare l'affitto.

Nel settembre 2017, "La 98" cede a sua volta l'azienda a una (quarta)



società denominata "Pontis", che pur pagando i primi 5 mesi di canone, (sospingendolo poi da febbraio a maggio 2018), protrae così l'occupazione abusiva dell'immobile non essendoci contratto di affitto.

Nel frattempo si fa vivo il Comune di Cintano, che chiede alla proprietà - cioè alla Parrocchia - il pagamento dell'Imu per una cifra di circa 100 mila euro. Denari che la Parrocchia non ha, in quanto non riscuote dal 2014 nessun canone sull'immobile se non i 5 mesi di fine 2017.

A più di tre anni dall'inizio della vicenda, nel novembre 2017 la Corte di Appello di Torino emette contro "Si.Ar." e "La 98" - e di conseguenza anche contro l'attuale occupante "Pontis" - una sentenza di liberazione dell'immobile e la condanna al pagamento dell'indennità di occupazione abusiva. Sembra esserci un ravvedimento quando, in seguito alla sentenza, la "Pontis" chiede alla Parrocchia di poter inaugurare un nuovo rapporto di collaborazione con un regolare contratto di affitto. A quel punto la Parrocchia di Cintano, cosciente del fatto che si tratta comunque di una casa dove risiedono delle persone anziane che

nulla hanno a che vedere con questa incresciosa situazione, offre la propria disponibilità per la stipula del nuovo contratto di affitto, ma chiede al contempo alcune garanzie sul pagamento dell'affitto - una fidejussione -, al fine di poter pagare a sua volta il debito con il Comune di Cintano per l'Imu sull'immobile.

Qualche settimana fa, Parrocchia di Cintano e "Pontis" si sono incontrate in Prefettura dove, con la mediazione dei funzionari, sono state poste delle condizioni "minime" per poter ipotizzare di raggiungere un accordo. Queste condizioni "minime" sono state poi sottoscritte da entrambe le parti, ma all'incontro del 2 maggio scorso, a Rivarolo nella sede della Uil, per la stipula del contratto definitivo di locazione, le parti non hanno trovato l'accordo sul tipo di fidejussione.

A quel punto, l'amministratore parrocchiale di Cintano don Angelo Bianchi, ha chiesto una sospensiva per sottoporre la situazione attuale all'ufficio Affari Economici della diocesi, impegnandosi peraltro a non esercitare, fino ai primi di giugno, lo sfratto certificato dal tribunale.

Considerata la situazio-

ne che è venuta a crearsi - da una parte la Parrocchia di Cintano che pazienza per lunghi anni senza ricevere l'affitto, ma che a sua volta è debitrice verso il Comune dell'Imu e non vuole comunque creare disagio agli ospiti anziani e ai lavoratori della casa di riposo; dall'altra la società "Pontis" come ultimo anello di una catena che non ha mantenuto fede agli impegni presi nel corso degli anni - il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici auspica che si possa arrivare rapidamente ad una soluzione conciliativa della vicenda tra le parti coinvolte.

Ossia, che in primo luogo "Pontis" accolga le condizioni "minime" richieste dalla Parrocchia e concordate tra le parti nell'incontro in Prefettura e le metta in pratica fin da subito; in seconda istanza che la Parrocchia possa finalmente stipulare il contratto di affitto con "Pontis" e ricevere i pagamenti dovuti; ed infine che tutti i soggetti coinvolti, tra cui il Comune di Cintano e gli Istituti di credito, contribuiscano col loro sostegno a mettere la parola fine a questa situazione che ormai si protrae da troppi anni e ha una ricaduta negativa sul territorio.

▶ **in breve**

Documenti falsi per un giovane moldavo

CASTELLAMONTE - I carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile di Ivrea, nel corso di un servizio di controllo del territorio a Castellamonte, hanno arrestato in flagranza di reato un ventiseienne moldavo che, alla richiesta di un documento di identità, ha esibito una carta di identità rilasciata dalle autorità romene poi risultata falsa. Gli accertamenti svolti dai militari hanno appurato che si trattava di un documento perfettamente falsificato, riportante la fotografia del moldavo ma generalità diverse. Si è quindi scoperta la vera identità del giovane: Andrei Bulmaga, di nazionalità moldava, incensurato, sprovvisto di regolare permesso di soggiorno. Nei suoi confronti è scattato l'arresto per possesso e fabbricazione di documenti di identificazione falsi, oltre a una denuncia per uso di atto falso, perché è stato anche trovato in possesso di una patente di guida falsa. Messo agli arresti a Ivrea, dopo la convalida il Tribunale ha proceduto al giudizio con rito direttissimo, a seguito del quale Bulmaga è stato condannato, con patteggiamento, alla pena di 11 mesi di reclusione, con la concessione della sospensione condizionale e l'immediata liberazione.



Denunciati a San Giorgio per spaccio



SAN GIORGIO - I carabinieri della Compagnia di Ivrea, durante i controlli svolti in Canavese nel fine settimana, hanno controllato oltre 250 persone e 126 veicoli. Cinque persone sono state denunciate. I carabinieri di San Giorgio hanno denunciato a piede libero un ventenne e un ventiquattrenne per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I due sono stati controllati domenica pomeriggio lungo la provinciale 53 mentre erano a bordo di una utilitaria, sulla quale i militari hanno rinvenuto residui di marijuana. La successiva perquisizione domiciliare ha consentito di sequestrare complessivamente 110 grammi di marijuana, 4 grammi di hashish e un bilancino di precisione. I due sono stati deferiti in stato di libertà alla Procura di Ivrea.

Sequestrati coltelli e mazze

FAVRIA - I carabinieri della stazione di Rivarolo hanno denunciato a piede libero un venticinquenne di Forno Canavese che, sottoposto a controllo mentre era a Favria, al volante di una utilitaria, è stato trovato in possesso di due coltelli portati senza giustificato motivo. I coltelli sono stati sequestrati e il giovane deferito per porto di armi o oggetti atti ad offendere. Per lo stesso reato è stato denunciato, a Rivarolo, un diciannovenne che sulla sua autovettura trasportava una mazza di legno di 85 cm, sottoposta a sequestro.

La tragica sorte del veterinario Peracino

VISCHE - E' stato sepolto ieri pomeriggio Vittorio Peracino, settantannovenne veterinario in pensione, annegato nella Dora Baltea. Il suo corpo era stato recuperato nel tardo pomeriggio di sabato in località Cascina Viscano Inferiore. A lanciare l'allarme, intorno alle 18, era stata la moglie, preoccupata per non averlo visto rincasare.

All'arrivo dei soccorritori, il corpo senza vita di Peracino si trovava in acqua: accanto a lui una tavola da surf, sulla quale era solito navigare pagaiando. Le operazioni di recupero da parte dei vigili del fuoco di Ivrea e Montanaro, coordinati dai carabinieri della stazione di Caluso, sono state particolarmente difficoltose, e sono dovuti interveni-

re i sommozzatori dei Saf: in quel punto la Dora forma un'insenatura circondata da una fitta vegetazione.

L'area dove è avvenuta la disgrazia si trova in aperta campagna, un altopiano con un dislivello di un centinaio di metri: per raggiungere il cadavere in acqua i pompieri si sono calati con una corda. Nel frattempo sul luogo della sciagura è arrivato il figlio Alberto, che ha aiutato i soccorritori nelle operazioni di recupero.

A constatare il decesso, in tarda serata, è giunto il medico legale dell'Asl To4, Mario Apostol. La salma è stata poi composta nella camera mortuaria del servizio di Medicina legale a Strambino dove gli esami effettuati

hanno stabilito che Vittorio Peracino è morto per annegamento. Si trovava in piedi sulla tavola da surf, impegnato a remare con la pagaia: si chiama "stand up paddle", ed è uno sport che il veterinario era solito praticare e che amava molto.

Il veterinario indossava stivali in gomma e un giubbotto di salvataggio: dopo essere caduto deve aver tentato di risalire sulla tavola, ma probabilmente vestiti e stivali si erano riempiti d'acqua, trascinandolo verso il fondo.

Vittorio Peracino era molto conosciuto in Canavese per la sua professione che per diversi anni aveva svolto come responsabile del servizio veterinario del Parco Nazionale del Gran Paradiso:



così conosciuto che il Trento Film Festival, nel 1999, gli aveva anche dedicato un film: "Un veterinario e il suo... Paradiso"; in quel documentario Vittorio Peracino raccontava l'esperienza di tutta la sua vita, dalla cura dei muli

dell'esercito agli animali della montagna, di quanto fosse stato l'uomo giusto, al momento giusto, nel posto giusto. E ancora. La sua assunzione all'ente Parco Nazionale Gran Paradiso ai tempi della direzione del pro-

fessor Renzo Videsott, le catture degli stambecchi per la loro riproduzione in tutta Europa, gli abbattimenti a pagamento, il bracconaggio, la morte di Sultano - il re degli stambecchi del Parco -, la ricerca scientifica.

IVREA - 11 CANAVESANI STUDIERANNO ALL'ESTERO; ATTUALMENTE SONO OSPITI IN ITALIA 800 RAGAZZI STRANIERI

Giornata di premiazioni per Intercultura

I vincitori dei programmi di viaggi all'estero e quelli del concorso fotografico

IVREA - Doppia premiazione oggi, giovedì 10, in Municipio, di iniziative promosse dall'associazione Intercultura: alle 17 sono di scena i vincitori dei programmi di invio per l'anno scolastico 2018-2019; alle 17,30 quelli del concorso fotografico.

In zona sono state numerose le candidature di studenti delle scuole secondarie superiori: la Commissione nazionale borse di studio (Cnbs) ha assegnato diversi programmi agli studenti del Centro locale di Ivrea-Canavese. Un numero importante di questi studenti partirà grazie ai contributi di sponsor locali come la Fondazione Guelpa (grazie ad essa Giulia Fondacaro del "Gramsci" sarà per un anno nelle Filippine) o nazionali come la stessa Intercultura.

Parteciperanno a un programma annuale, come Giulia, Arianna Castagna del "Martinetti" di Caluso e Francesca Spezzano del "Gramsci" di Ivrea, destinate all'Honduras, Francesco Demarie del "Gramsci", in rotta verso l'Argentina, Daniele Venco dell'Istituto "Olivetti", che si recherà in Repubblica Dominicana.

Martina Perazzo del



"Gramsci" sarà per sei mesi in Argentina, Simone Tronzano dell'Istituto "Cena" per due mesi in Costa Rica. Grazie a un programma estivo Laura Bevolò del "Botta" e Virginia Capirone del "Gramsci" andranno in Canada, Cristina Macchia del "Botta" in Finlandia e Chiara Rabellino dell'Istituto "Aldo Moro" di Rivarolo in Cina.

Si tratta di studenti che hanno mostrato impegno costante a scuola e in famiglia, che amano uscire con gli amici e coltivare un hobby, ma soprattutto sono disposti a mettersi alla prova, per ampliare la propria visione del mondo, per poter un domani contare su quelle competenze trasversali, sempre più richieste dal mondo del lavoro, quali

l'apprendimento (o il miglioramento) di un'altra lingua, essere più predisposti a intraprendere nuove iniziative, a relazionarsi con gli altri in maniera positiva, avere maggiori capacità critiche.

Alla cerimonia intervengono sindaco, assessori, un rappresentante della Fondazione Guelpa e i dirigenti scolastici delle scuole di provenienza degli studenti vincitori, con loro i volontari di Intercultura di Ivrea e Canavese da cui, nel corso degli ultimi 10 anni sono stati selezionati circa 150 studenti che hanno trascorso periodi di differenti lunghezze in uno dei 65 Paesi dove l'associazione sviluppa i suoi programmi di scambio.

"La nostra comunità - dice Isa Rancan, presidente del

Centro locale -, negli ultimi anni, ha beneficiato enormemente, a livello di impatto sociale, dell'esperienza vissuta all'estero da parte dei nostri ragazzi che, scegliendo di intraprendere questo percorso educativo, hanno raccolto la sfida di vivere un'esperienza formativa che li aiuterà a diventare la prossima generazione di innovatori".

A seguire, il sindaco premierà i vincitori del 18° concorso fotografico "Così vedo l'Italia", imperniato sul tema "L'Italia vista negli aspetti quotidiani che caratterizzano abitudini, folclore, paesaggio, ovvero tutto quanto sottolinea la specificità di un popolo".

Negli scatti vincitori troviamo il campanile di Treviglio, una chiesa di

Salerno, la pasta e il torrione della Sardegna, gli sbandieratori di Asti, la nebbia di Piacenza, le olive di Matera, le vedute di Venezia, i sorrisi di un giorno di festa, ma anche le scritte sui muri: è il nostro Paese visto attraverso gli occhi di alcuni degli 800 studenti stranieri tra i 15 e i 18 anni che stanno vivendo un'esperienza di studio in Italia grazie a Intercultura. Ogni foto è corredata da una didascalia illustrativa, così da poter comunicare quale sia stata l'idea e l'ispirazione dell'autore al momento dello scatto. Una per tutte: "Questa foto è una metafora della mia esperienza: la nebbia nasconde la fine della strada, che però allo stesso tempo è dritta e protetta dagli alberi. Così io non so

ancora come sarà il mio futuro, ma percorrerò la mia strada e nel farlo so che le persone che amo saranno sempre accanto a me in caso di bisogno" (Janca dall'Ungheria).

Quest'anno, per la prima volta, è stata aperta anche una sezione dedicata a brevi video, ne sono arrivati una decina e descrivono la bellezza suggestiva dell'Italia, ma anche momenti precisi come il quotidiano rito del caffè. Ad aprile una giuria, composta da giornalisti, rappresentanti del Fai, fotografi (tra cui lo sponsor tecnico "Mareefotografiche"), hanno analizzato, votato e dato un giudizio ad ogni foto, sia dal punto di vista tecnico che riguardo l'attinenza con il tema proposto, per definire una classifica di tre vincitori e quattro menzionati.

Da ieri e fino a domenica 13 maggio le migliori fotografie pervenute saranno esposte nelle vetrine di via Palma e via Arduino, grazie alla collaborazione fornita dai commercianti, che hanno subito apprezzato ed accolto l'iniziativa.

I ragazzi vincitori del concorso fotografico sono in questi giorni ospiti di famiglie eporediesi che hanno offerto la loro disponibilità.



Secondi al concorso nazionale di Bibbia

VEROLENGO - Due classi delle scuole primarie dell'Istituto comprensivo di Verolengo, la IV A di Verolengo e la IV C di Rondissone, si sono classificate al secondo posto nella loro categoria al Concorso nazionale indetto dal Ministero di Istruzione, Università e Ricerca e dall'associazione di cultura biblica Bibbia. Il concorso quest'anno aveva come tema "Minaccia e salvezza: l'acqua nella Bibbia". Una volta rappresentazione degli studenti ha presenziato alla premiazione che si è svolta a Firenze, nell'elegante cornice della Facoltà di Agraria dell'Università, lo scorso venerdì 4 maggio.

Scopo primario del concorso, giunto alla quarta edizione, è iniziare i ragazzi alla lettura dei testi biblici e a una loro interpretazione culturale, sia per quanto riguarda il rapporto con il contesto in cui essi sono nati, sia per quanto riguarda le loro possibili attualizzazioni. In particolare, il tema di quest'anno ha voluto favorire una riflessione sulla molteplicità di significati, anche tra loro conflittuali, che la Bibbia riconosce a uno degli elementi vitali: l'acqua.

La giuria, composta da Daniela Marrocchi e Carla Guetti (Miur), Marinella Perroni (vice-presidente di Bibbia, teologa e responsabile del BeS "Bibbia e scuola"), Brunetto Salvarani (teologo e critico letterario) e Maria Teresa Spagnoletti (magistrato e componente del consiglio direttivo di Bibbia), ha così motivato il premio all'elaborato proposto dagli studenti

dell'Istituto di Verolengo: "Ottimo lavoro, ben curato, approfondito nel suo svolgimento. Il tema dell'acqua è affrontato a tutto tondo con efficaci attualizzazioni".

Gli studenti sono stati premiati con una pergamena e la somma di 600 euro da spendere in libri, attrezzature elettriche o elettroniche, cancelleria. Il lavoro è stato realizzato sotto la guida dell'insegnante di religione cattolica Ileana Orsini, in collaborazione con le altre insegnanti di classe Daniela Caminotto e Anna Maria Vassia (italiano, arte e immagine, storia e geografia), Nicoletta Ceravolo e Vittoria Ciuccio (scienze), Tamara Lombardi (sostegno). I bambini hanno ascoltato le lezioni specifiche sul tema dell'acqua nella Bibbia tenute del biblista (inviato gratuitamente dal Miur, Carlo Miglietta). Durante le lezioni i bambini hanno preso appunti scritti o grafici per fissare le idee. A gruppi o singolarmente i bambini hanno scritto testi a commento e illustrato in maniera spontanea i vari episodi biblici. Testi e disegni sono confluiti nel video che è stato premiato al concorso.

Partendo dal livello antropologico e passando poi alla lettura dei brani biblici, il lavoro ha tentato di spingere il bambino verso un semplice confronto fra la scrittura e il proprio livello esperienziale. Lo studio dell'importanza dell'acqua nella Bibbia, e dunque nella storia, aveva come scopo la sensibilizzazione verso la cura di questo bene - e dell'ambiente in generale - nella vita quotidiana.

San Giorgio, laboratorio scolastico 'Tracce'

SAN GIORGIO - Nell'ambito del Programma operativo nazionale 2014-2020 (Pon) del Ministero dell'Istruzione, finanziato grazie a Fondi Strutturali Europei, il Circolo didattico di San Giorgio sta portando avanti il laboratorio "Tracce: scoprire l'arte attraverso il recupero della memoria del territorio", che vede diversi argomenti affrontati di volta in volta dagli alunni delle scuole dell'infanzia.

Presentato lo scorso 19 aprile al museo Nössi Ràis, il primo modulo (o "corso", che dir si voglia) ha avuto fin da subito ben 42 richieste di adesione. È stato quindi formato un gruppo di 29 piccoli alunni aspiranti artisti che si ritrovano ogni giovedì in frazione Cortereggi, al salone comunale "Armando Boggio", per trascorrere un paio d'ore insieme, alla scoperta delle diverse tecniche artistiche, in compagnia di Alessandro Quaranta, mentre tutor sono Anna Manfredi e Claudia Vallomy.

"C'è stato un notevole lavoro da parte di tutti - confermano le tutor -, con la nostra dirigente scolastica Filomena Filippis in particolare per quanto riguarda gli aspetti burocratici. Abbiamo avuto molte richieste, e siamo stati costretti a fare una selezione per poter gestire al meglio il gruppo: ma gli esclusi avranno la possibilità di partecipare al secondo modulo nel prossimo anno scolastico. Durante le ore di lezione viene sviluppato un laboratorio con



varie tecniche artistiche, creando insieme quadri con materiali raccolti nel territorio e vari tipi di colori: spray ad acqua, carboncini, materiali naturali come muschio o fango, tempera. Coinvolgiamo anche i genitori (in maggioranza mamme), che partecipano attivamente con i loro figli: un bel segnale, in un'epoca in cui purtroppo è sempre meno il tempo per stare insieme. Vedere la felicità negli occhi di queste famiglie è il miglior risultato che si possa avere, e dimostra fattivamente il successo del progetto: vediamo genitori entusiasti che, pur di non mancare, cambiano turni di lavoro o prendono ferie".

Tanti sono gli appuntamenti legati al progetto, che prosegue fino al 7 giugno: ben tre sono le passeggiate (fra Cortereggi e Lusigliè, a Barone, al lago di Candia, alla scoperta degli attrezzi in una vecchia cascina); non mancano gli incontri a tema: "giochiamo con le forme", "prepariamo la fiera", "la nostra storia in un libro"... Momenti

divertenti durante i quali sviluppare la propria fantasia e creatività con accanto il proprio genitore, fra fogli, rametti, colori, sassi, fiori.

Nel primo incontro sono state realizzate opere con la tecnica del frattage (ossia porre gli oggetti raccolti nelle passeggiate sotto la carta e frizionarci sopra con i pastelli per ricalcarne la forma). "Durante il Mercato della Biodiversità - concludono le tutor -, dalle 18 di questo sabato al museo Nössi Ràis sarà visitabile la mostra delle opere create, una mostra che diverrà itinerante nei Comuni del circolo didattico che la richiederanno: il 15 giugno è in programma alla scuola dell'infanzia di Barone per la festa di fine anno scolastico. Infine ci teniamo particolarmente a ringraziare tutti coloro che hanno collaborato per questo progetto: da chi ci ha lavorato al Comune, a Teresa, Gianfranco e tutta la commissione Pon, a Barbara e Asja del Progetto Michela".

s.t.

LA RASSEGNA PORTA I GRANDI AUTORI ANCHE NELLE PICCOLE REALTÀ DI PROVINCIA

Il Salone Off anche in Canavese

Almudena Grandes a Ivrea, il vignettista Vauro a Chivasso

CANAVESE - Il Salone Off, rassegna collaterale del Salone del Libro di Torino, approda anche in Canavese.

A Ivrea, in sala Santa Marta, domenica 13 alle 17,30, il Salone Off incrocia la rassegna "Invasione tutto l'anno", per presentare la celebre scrittrice Almudena Grandes fresca di nuovo libro, "I pazienti del dottor García" (Guanda). L'incontro, a ingresso libero, è curato dalla Galleria del Libro.

Tra personaggi reali e immaginari, Almudena Grandes racconta la storia dei criminali nazisti che in ogni modo, dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, hanno cercato di espatriare e sfuggire alla condanna.

Almudena Grandes è nata a Madrid nel 1960. Per Guanda sono usciti "Le età di Lulù", caso letterario e best seller internazionale, "Ti chiamerò Venerdì", "Malena, un nome da tango", "Modelli di donna", "Atlante di geografia umana", "Gli anni diffici-

Per disdire i propri impegni all'ultimo istante, e senza fornire spiegazioni, basta chiamarsi Alan Friedman

IVREA - Era prevista per domani, venerdì 11, la sua calata a Ivrea, per presentare alle 18 nell'area bar de La Direzione del Benessere il suo nuovo libro "Dieci cose da sapere sull'economia italiana, prima che sia troppo tardi", il celebre giornalista economico e notista politico Alan Friedman.

Era prevista ma, all'ultimo istante (ieri, mercoledì, nel pomeriggio) il grande giornalista economico ha "dato pacco" e disdetto l'appuntamento eporediese, come pure

li", "Troppo amore", "Il ragazzo che apriva la fila", "Cuore di ghiaccio", "Inés e l'allegria", "Il ragazzo che leggeva Verne", "I tre matrimoni di Manolita" e "I baci sul pane".

Trasferiamoci ora a Chivasso. Sabato 12 alle 11, alla Biblioteca Movimento, il festival "I luoghi delle parole" insieme al



quello che aveva fissato a Pont Saint Martin.

"Non abbiamo veramente gli strumenti per valutarne le motivazioni -

Salone Off porta in città Vauro Senesi che presenta "Dio è tornata" (Piemme), introdotto da Diego Bionda.

Vauro, conosciuto dal grande pubblico come vignettista geniale e irriverente, è anche autore di narrativa e nella circostanza presenta il suo ultimo romanzo: un libro umanis-

simo e a suo modo molto spirituale, un caleidoscopio di avventure tenere, buffe e drammatiche attraverso le quali i lettori potranno ritrovare tutta la sensibilità femminile di "Storia di una professoressa".

"Capita, in queste pagine, che Dio torni sulla Terra - spiega Vauro -. Ma questa volta è donna. È

attraverso gli occhi, la sensibilità, la passione, la compassione e l'intelligenza della donna che si muoverà e vivrà la propria umanità nell'umanità dei nostri giorni. Dio è tornata per conoscerci. È tornata perché la sua condizione umana le manca. Dio è tornata per conoscere se stessa. Dicono che in ogni uomo c'è un po' di Dio: forse in ogni donna ce n'è un po' di più...".

Senesi è nato a Pistoia nel 1955 e vive a Roma. Giornalista, scrittore, vignettista satirico, ha effettuato come inviato diversi reportage da Iraq, Palestina, Afghanistan, Sierra Leone, Sudan, Ucraina. Per Piemme ha pubblicato, tra l'altro, "Storia di una professoressa", in cui ha raccontato con successo quarant'anni di storia e società italiana attraverso le vicende di un'insegnante, e i reportage narrativi "Kualid che non riusciva a sognare", "Il mago del vento" e "La scatola dei calzini perduti", ora raccolti in "La trilogia della luna".

Un giorno in meno per 'La Grande invasione', ma tanti eventi in più

IVREA - "La Grande invasione" è sempre più grande: e anche se la sesta edizione del festival della lettura di Ivrea durerà un giorno in meno (da venerdì 1 a domenica 3 giugno), crescerà rispetto agli anni scorsi il numero di eventi e proposte.

"Non vedo l'ora che sia il 4 giugno - scherza, ma non troppo, il libraio Gianmario Pilo, ideatore e motore della kermesse con l'editore Marco Cassini e a Lucia Panzieri e Silvia Tralbalza -. Abbiamo tante novità. Raddoppieremo 'Colazione e giornali', la rassegna stampa che apre ogni giornata del festival: Silvia Bencivelli, Mario De Santis, Jacopo Iacoboni, Luigi Mascheroni, Giordano Meacci e Luca Sofri commenteranno le notizie della giornata davanti a cappuccino e brioches. E' aumentato a dismisura, il numero delle mostre: sono 13, su tutte quella del grandissimo Igot. Come sono aumentati i pranzi letterari, quest'anno dedicati alle 'ossessioni' dei nostri ospiti".

Cassini ricorda che, per la prima volta, vari autori stranieri saranno apposta a Ivrea per presentare in anteprima i nuovi lavori. "E se oggi arrivano apposta per noi - chiarisce -, è perché il festival è diventato davvero importante". "Segnalo Bruno Tognolini - chiude Lucia Panzieri, curatrice della sezione per i bambini - come ospite più atteso della 'Piccola invasione': terrà anche un incontro dedicato a genitori ed educatori".

Siamo solo agli assaggi: su www.lagrandeinvazione.it si trova il fittissimo programma.

La Curino al "Giacosa" omaggia Franca Rame

IVREA - Domani, venerdì 11, alle 19,30 (si inizia con un aperitivo di benvenuto), al Teatro "Giacosa", nell'ambito della rassegna "Teatro e storia", Laura Curino presenta "Passione-omaggio a Franca Rame" di Laura Curino, Roberto Tarasco, Gabriele Vacis, regia di Roberto Tarasco. Biglietti 13 euro, info e prenotazioni 0125/64.11.61.

Con questa produzione dell'associazione Muse e della Fondazione Teatro Stabile di Torino si chiude, di fatto, la stagione 2017-2018 del "Giacosa". Nell'anniversario della morte di Dario Fo, la Curino ha deciso di riprendere lo spettacolo che è un omaggio al lavoro suo e di Franca Rame, e che proprio Franca Rame aveva voluto nella sua rassegna di teatro delle donne.

Dai condomini della cintura torinese, dove la rapida immigrazione del dopoguerra mescolava dialetti e abitudini in quella che sarebbe diventata l'Italia di oggi, "Passione" racconta della scoperta del teatro e del progressivo raffinamento di una vocazione.

Il primo significato di "Passione" è quello dell'amore per la recitazione, nato una sera andando a vedere uno spettacolo, una passione che diventa anche la via di salvezza per la protagonista della "catastrofe umana" che è il contesto in cui si svolgono gli incontri. I personaggi rievocati sono di una comicità travolgente e malinconica: immediatamente riconoscibili nella



periferia di una qualunque città moderna, raccontano di comunità che non esistono più e di modi di vedere il mondo che, privati del loro contesto, sono pateticamente inadeguati. Ne emerge un quadro nell'insieme affettuoso, che ha comunque il pregio di non mascherare il crollo dell'arcaico italiano nella confusa modernizzazione di cui siamo figli.

"Passione" è anche il doloroso percorso, attraverso un itinerario delineato con lucidità, dalla comunità alla solitudine, dall'essere come gli altri e tra gli altri, alla scoperta che gli altri non esistono genericamente, ma che sono tante persone diverse. La loro follia, i loro sentimenti, le ambizioni di ciascuno costringono progressivamente a scavarsi addosso un'identità che non può più venire scambiata con quella di un altro. È, in definitiva, il racconto di una formazione del sé, dello scoprirsi con gli anni consegnati a un destino che si era appena intravisto, all'inizio della vita.

Roma: il Polifonico di Rivarolo torna a cantare per Amatrice

RIVAROLO - Il Coro Polifonico di Rivarolo, diretto da Maria Grazia Laino, è ritornato a cantare a sostegno del Comune terremotato di Amatrice, nell'ambito del progetto "1000 voci x ricominciare" ideato dalla stessa formazione vocale rivarolese. L'iniziativa ha visto finora la partecipazione di 350 coristi italiani che, con 160 concerti, hanno consentito di raccogliere più di 150 mila euro, da devolvere per la ricostruzione del centro polifunzionale di Amatrice, cittadina del Lazio piegata dal terremoto del 24 agosto 2016.

Lo scorso 30 aprile i sontuosi affreschi di Andrea Pozzo nella chiesa di Sant'Ignazio di Loyola in Campo Marzio, a Roma, sono stati lo sfondo all'esecuzione del Requiem K626 di Wolfgang Amadeus Mozart,



che ha visto come protagonisti, insieme al Coro di Rivarolo, il Coro Maravillas di Madrid e altre formazioni provenienti da ogni parte d'Italia.

Sono stati la Corale "Michele Cantatore" di Ruvo di Puglia e il Traetta Opera Festival di Bitonto a convocare circa 250 appassionati cul-

tori del canto e professionisti per il nobile scopo della ricostruzione post-sisma. I coristi, accompagnati dall'orchestra del Teatro Traetta diretta dal maestro Vito Clemente, sono stati affiancati dalla soprano Annalisa Raspagliosi, originaria di Amatrice, dal contralto Yeliz Cayhan, dal tenore Cataldo Caputo e dal

basso Carlo Alberto Gioja. "E' stata un'esperienza artistica e solidale bella ed emozionante - concordano Gianfranco Ponchia, presidente del Coro Polifonico di Rivarolo, e Maria Grazia Laino, direttore artistico del sodalizio -. Meravigliosa la location, ricca di opere d'arte, bravissimi gli otto cori provenienti da tutta Italia, così come il coro spagnolo di Madrid. Ad arricchire il tutto sono stati l'amicizia e l'amore per il canto. La chiesa era gremita di persone, concentrate ad assorbire grandi emozioni sin dalla presentazione della giornalista Rai Barbara Capponi. Davvero toccanti sono state le parole di Luca Poli, consigliere comunale di Amatrice, e di Annalisa Raspagliosi dedicate alla loro città e ai loro concittadini, con il cuore ancora ferito".

Massimo Gabba a San Lorenzo in Ivrea per Organalia

IVREA - La rassegna Organalia 2018 fa tappa domani, venerdì 11, alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo martire, in corso Massimo d'Azeglio 71, dove tiene un concerto l'organista casalese Massimo Gabba, alla consolle dell'organo costruito da Giuseppe Mola nel 1901. Gabba è docente di Organo e Composizione organistica al Conservatorio di Trapani.

Il programma della serata viene aperto da un brano di Richard Wagner, la Marcia dall'opera "Tannhäuser": Wagner, in realtà, non ha mai composto nulla per l'organo, ma è stato trascritto per questo strumento da alcuni importanti compositori quali Edwin Lemare, trascrizioni di cui Massimo Gabba ha realizzato



un compact disc con il marchio Elegia (www.elegiaclassics.com).

Il concerto prosegue con un'altra pagina del romanticismo, Preludio e Fuga in Sol maggiore op. 37 n. 1 di Felix Mendelssohn, quindi la Sonata in Re maggiore di Vincenzo Petrali e il "Chant du soir" di Marco Enrico Bossi. Non poteva mancare l'omaggio a un compositore canavese come Pietro Alessandro Yon, di cui vengono eseguiti i brani "Marche pastorale" e "Humoresque"; e, per chiudere, la "Sortie" di Louis Lefebure-Wély.

L'ingresso è a offerta libera. Il concerto è proposto in collaborazione con il Comune nell'ambito del progetto Ivrea Città Industriale del XX secolo, e con il sostegno della Fondazione Guelpa. Info www.organalia.org.

BOSCONERO - L'OPERA DI DURRENMATT**“Il Minotauro” in cerca della conoscenza di sé**

BOSCONERO - La Nuova Compagnia del Teatro di Chiaverano va in scena, domenica 13 maggio alle 21 al Teatro comunale di via Villafranca 5, con *“Il Minotauro”* di Friedrich Durrenmatt: con Enrico Billi, Irma Cannatella, Ornella Cerutti, Modesta Colosso, Paola Delapierre, Valentino Dellea, Gabriele Guabello, Anna Iacovelli, Valeria Mariotti, Jacqueline Pacheco Prudhomme, Fabio Ollearo, Simona Pasquariello, Enrico Scavarda. Messa in scena di Francesca Brizzolara e Renato Cravero. Ingresso 8 euro, info e prenotazioni 333/27.83.582.

“Il Minotauro” di Durrenmatt è stato proposto in forma di studio nell'edizione 2016 del festival *“Morenica”*, per debuttare nella versione completa nel giugno dello scorso anno. La Nuova Compagnia del Teatro di Chiaverano si misura con il testo di questo grande autore, accettando la sfida di dare corpo alle immagini che emergono da esso, in un lavoro che parte dal coro e si mette a servizio di una progressiva scoperta ed esplorazione del meccanismo stesso dell'ascolto, e del lavoro con se stessi e con gli altri, figure-specchio della nostra esistenza.

La storia di Arianna, Teseo e Minosse, del labirinto di Creta e del Minotauro, suo unico abitante, è nota a tutti, ma nella versione di Friedrich Durrenmatt la prospettiva cambia radicalmente: luogo dell'azione è un labirinto di specchi che riflette immagini all'infinito; protagonista il Minotauro, l'escluso, il mostro, sempre sulla soglia delle emozioni che, data la sua natura animale, è come se scoprisse per la prima volta.

Ci troviamo di fronte a un'efficacissima metafora del percorso della conoscenza, gioco di rimandi tra l'essere e la sua ombra, il corpo e le sue migliaia di copie riflesse che testimoniano l'illusorietà di qualsiasi tentativo di fuga da se stessi.

La compagnia chiaveranese è costituita da attori che si sono formati nel Laboratorio di Teatro di *“Morenica”*, iniziativa annuale rivolta a giovani e adulti, che ha sede al Teatro di Chiaverano e il Teatrino di Bollengo. Ha esordito nel 2014 con *“Romeo e Giulietta”* di Shakespeare. Gli altri spettacoli prodotti sono stati *“Il teatro del cuore-Visita spettacolo al Teatro di Chiaverano”* e *“Delitti esemplari”* di Max Aub.

TORINO - CANDIDATURA UNESCO, ARCHIVIO OLIVETTI, BETTAZZI**Eventi ‘eporediesi’ (e canavesani) al Salone internazionale del Libro**

TORINO - Nell'ambito del Salone internazionale del Libro, segnaliamo alcuni eventi che, in misura diversa, hanno a che fare con Ivrea. Oggi, giovedì 10 maggio, alle 14.30 al Padiglione 1 - Stand istituzionale Città di Torino e Città metropolitana di Torino, è in programma l'incontro dal titolo *“Ivrea, il futuro nasce da un grande passato”*.

Il dibattito prende le mosse dalla candidatura *Unesco* di Ivrea per aprirsi a una riflessione più ampia sulle modalità con cui si può promuovere il patrimonio territoriale e generare prospettive di sviluppo: un tema perfettamente in linea con il fil rouge del Salone del Libro 2018, dedicato a *“Un giorno tutto questo...”*.

Nel corso dell'appuntamento sono previsti gli interventi di Anna Merlin, consigliera della Città metropolitana di Torino, Renato Lavarini, coordinatore della candidatura *Unesco*, Beniamino de' Liguori, segretario generale della Fondazione Adriano Olivetti, e Carlo Della Pepa, sindaco di Ivrea.

Assai diversa l'altra iniziativa, calendarizzata per domani, venerdì 11, alle 15.30 nell'Area dibattiti Istituti Culturali del Padiglione 3, nei pressi della Sala Azzurra: s'intitola *“In dialogo con Marx”* ed è l'occasione per presentare il volume *“Karl Marx. Il dialogo ritrovato di un cristiano sociale”* di Salvatore Vento (Aracne editrice), prefazione di padre Bartolomeo Sorge e postfazione dell'economista Lorenzo Caselli.

Con l'autore, e coordinati da Giovanni Avonto della Fondazione *Vera Nocentini* (che organizza), intervengono monsignor Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea (ecco cosa c'entra la città delle rosse torri), lo storico e presidente del Polo del '900 Sergio Soave e Giorgio Ardito, già segretario del Pci di Torino.

Non manca all'appuntamento con il Lingotto, l'Archivio Storico Olivetti, presente nello stand del Coordinamento degli Istituti culturali del Piemonte (Padiglione 2). Domani, venerdì 11, alle 14 si

parla di *“Una biblioteca di psicologia in fabbrica”*, con l'intervento di Anna Maria Viotto e Gabriella Morabito, mentre lunedì 14, alla stessa ora, l'argomento è *“Cantieri Olivetti per la storia del Novecento”* (in collaborazione con Camera-Centro italiano per la fotografia), con la partecipazione di Marcella Turchetti e Barbara Bergaglio.

Nulla di eporediese, ma canavesano sì, nell'incontro di domenica 13 alle 16, sempre allo stand di Comune di Torino-Città metropolitana: si parlerà di *“Comuni fioriti. Dal territorio metropolitano occasioni concrete di sviluppo sostenibile e di promozione”*, e oltre al vicesindaco metropolitano con delega ad ambiente, tutela flora e fauna, parchi Marco Marocco (che è di Chivasso), al sindaco di Pomaretto Danilo Breusa, al vicepresidente *Uncem* Piemonte Marco Bussone e al presidente di *Asproflor* Renzo Marconi, interverrà anche il primo cittadino di Ingria, Igor De Santis.

Gaudenzio Ferrari a Varallo Sesia, Vercelli, Novara

TORINO - Come segnalato nel precedente articolo pubblicato su Il Risveglio Popolare del 12 aprile, e dedicato alla mostra *“Il Rinascimento di Gaudenzio Ferrari”*, questa si sviluppa nelle tre sedi di Vercelli, Novara e Varallo Sesia ove l'artista operò assiduamente e la sua pittura raggiunse grande forza espressiva.

Varallo Sesia rappresenta gli anni della formazione: già nelle prime prove per il Sacro Monte (metà anni '90 del '400 fino a metà degli anni '20 del '500) egli fu la figura di riferimento più importante del Cantiere del Sacro Monte, nonostante esso sia rimasto aperto per quattro secoli.

Dai documenti scritti pervenuti, risulta che nel 1514 il Sacro Monte era composto solo da una ventina di cappelle che sarebbero poi aumentate a quarantacinque. Quale l'apporto dell'artista? Egli riuscì a conferire omogeneità alla visione d'insieme inventandosi una narrazione, un ipotetico dialogo tra i personaggi affrescati con quelli scolpiti. Ai suoi personaggi conferì inoltre le sembianze dei suoi compaesani: quindi rappresentò persone sdentate con il gozzo, vagabondi, soldati, donne e bambini in cui tutti potevano identificarsi. Da segnalare, in particolare, la Crocefissione in cui i sentimenti di dolore, sbigottimento, caos, pietà, ma anche indifferenza contrassegnano la morte del Cristo.

A Varallo la mostra prevede la visita della chiesa di Santa Maria delle Grazie, dove un ponteggio sistemato *ad hoc*, in modo da consentire una buona visione, permette di ammirare la grande parete affrescata in cui sono ritratte le più impor-

tanti vicende della storia di Cristo. Immagini così efficaci, dal punto di vista contenutistico e dell'abilità artistica, da comunicare emozioni al cuore di tutti, anche i meno acculturati.

Da ultimo la piccola pinacoteca restaurata recentemente, secondo i più innovativi criteri tecnici e di sicurezza, che accoglie importanti capolavori - per non fare che un riferimento, *San Francesco che riceve le stimmate* -, provenienti da prestiti nazionali e internazionali.

L'esposizione di Vercelli segna la stagione della maturità dell'artista. La mostra si sviluppa nella struttura l'Arca, posta all'interno della chiesa di San Marco, dove il pittore aveva ricevuto l'incarico di eseguire l'ancona e la decorazione di una cappella andata perduta: oggi lì sono esposte molte delle sue opere. Nella chiesa di San Cristoforo, Gaudenzio Ferrari ha dipinto due cappelle che gli erano state commissionate dai nobili Corradi di Lignana, parenti di Mercurino Arborio di Gattinara gran Cancelliere di Carlo V. La cappella della Vergine, collocata all'estremità sinistra del transetto, comprende quattro scene tratte dalla vita della Madonna: la nascita di Maria con Sant'Anna, lo spopolamento, l'adorazione dei pastori con Maria e San Giuseppe e l'adorazione dei Magi.

L'altra cappella, quella della Maddalena, è collocata all'estremità destra del transetto e presenta quattro scene della vita della Maddalena: Gesù che predica di fronte ai fedeli e alla donna, il convito a casa di Simone con la santa che unge i piedi di Cristo e li asciuga con i capelli. Le altre due scene rappresentano Maddalena

e Marta al sepolcro del Cristo, e l'ultima *“Noli me tangere”*.

La visita al Museo Borgogna, aperto al pubblico per volere del fondatore, il collezionista Antonio Borgogna, conclude l'itinerario vercellese. Lì sono esposte opere di grande formato, in parte provenienti da chiese locali non più esistenti; ma soprattutto sono messe a confronto le opere di Gaudenzio Ferrari con quelle più significative di artisti suoi contemporanei e di alcuni suoi seguaci: solo di recente è stato possibile attribuire con certezza alcune opere al suo allievo vercellese Bernardino Lanino. A Novara si trovano i lavori degli ultimi anni, prima del suo trasferimento definitivo a Milano. In essi egli appare interessato e influenzato dalla moda del periodo e cioè dal manierismo. Esempio di questo cambiamento è la pala di Santa Caterina realizzata per il Duomo di Novara in cui le figure, pur mantenendo un'atmosfera affettuosa e tenera, appaiono ingigantite e più muscolari, e le situazioni complicate ad arte; così pure avviene per la Pietà presente sempre nel Duomo di Novara.

L'altra sede espositiva, il Broletto, presenta le opere degli ultimi dieci anni di vita dell'artista, in cui cercò di rimettersi in gioco per apparire adeguato ai tempi anziché, come sarebbe stato più giusto, difendere un'autonomia di stile e di pensiero apprezzata e riconosciuta già dai suoi contemporanei. A riprova di ciò le pale di San Celso, di San Giorgio al Palazzo e di Santa Maria della Passione che evidenziano lo sforzo estremo dell'artista per corrispondere ai canoni pittorici dell'epoca.

luisa marucco

‘Il sindaco del rione Sanità’ secondo Mario Martone

TORINO - Interessante e coraggiosa la rivisitazione curata da Mario Martone per il testo di Eduardo De Filippo *“Il sindaco del rione Sanità”*, in scena al *“Gobetti”*, per la stagione del Teatro Stabile, fino a domenica 13 maggio. La commedia, scritta dal grande drammaturgo napoletano in tre atti, è qui condensata in un atto unico, ma il dramma conserva interamente il messaggio eduardiano, anzi lo catapulta ai giorni nostri, in un ambiente dove la camorra fa da padrone.

La casa di Antonio Barracano, indiscusso protagonista della vicenda, è, allo stesso tempo, ricovero e astanteria per chi è ferito negli scontri malavitosi e non può andare al pronto soccorso per evitare inchieste e tribunale dove si discutono le liti familiari; ma è anche luogo da dove è difficile uscire perché qualcuno impedisce l'uscita, se il padrone di casa la nega. Prova ne è la porta a sbarre in fondo alla scena che viene sempre tenuta chiusa a doppia mandata.

Il sindaco, che nell'idea dell'autore era persona matura e già sul viale del tramonto, è invece un giovane rampante, al centro del sistema criminale che rappresenta, con una maturità notevole e indica sempre la strada migliore a chi si rivolge a lui. Tuttavia anche Antonio non potrà sottrarsi al suo destino e, nonostante gli sforzi dell'amico o' professò, morirà dopo essere stato accoltellato, senza accusare nessuno, seduto a tavola durante il convivio preparato proprio per l'amico che deve partire per l'America. Prevalde dunque la volontà di far cessare gli scontri criminali e rientrare nei ranghi della legittimità.

Quindici giovani, fra cui una bambina che impersona la figlia più piccola di Antonio, tengono egregiamente la scena e Francesco Di Leva, che dà corpo e voce ad Antonio, interpreta una parte difficile e molto lunga, tipica del personaggio principale nel teatro di Eduardo. La pièce, già presentata nella scorsa stagione, è una produzione Teatro Stabile di Torino insieme al Teatro nazionale *Elledieffe* e al *Nest-Napoli Est Teatro*.

Il pubblico, molto attento perché i dialoghi sono in napoletano stretto e veloce, non ha risparmiato calorosi applausi ai bravi protagonisti a fine rappresentazione.

franca sarasso

IVREA - AMIUNACITTA' PROPONE DI PARTIRE DALL'UNIONE DELL'EPOREDIESE

Sindaci e Comuni da fondere

Il convegno di sabato occasione per interpellare i candidati

IVREA - Fusione di Comuni: cosa ne pensano i candidati sindaco che si sfideranno alle elezioni del prossimo 10 giugno? Sabato 12, dalle 9 alle 13 in Santa Marta, il comitato *AmiUnaCittà* ha organizzato sul tema un convegno-confronto che si concluderà, per l'appunto, con una tavola rotonda con i candidati sindaco.

"Studi ed esperienze - sostengono dal comitato - dimostrano la stretta correlazione tra l'efficienza, l'autorevolezza e il peso politico delle istituzioni di un territorio e le sue potenzialità di sviluppo: autonomia a livello decisionale, progettualità, accesso diretto a finanziamenti anche europei, attrattività per gli investimenti privati sono favoriti dalla dimensione e dalla qualità delle Istituzioni di governo del territorio".

La legge italiana incoraggia ormai da diversi anni le associazioni di Comuni - rese obbligatorie dal 2015 per quelli di più piccole dimensioni - per la gestione delle loro funzioni fondamentali. E incentiva fortemente, e in modo crescente anno dopo anno, la fusione di Comuni, forma d'aggregazione solida e definitiva che sembra costituire oggi l'unica strada per dare valore alle amministrazioni locali e consentire una sostanziale ripresa.

La Zona omogenea Eorediese, che ricopre quasi l'intera area dell'Anfiteatro Morenico,



nella periferia nord della Città metropolitana di Torino, conosce da tempo un declino persistente - in termini politici, economici, demografici -, aggravato dall'estrema frammentazione del territorio e con scarse possibilità di controtendenza senza misure energiche di riassetto territoriale.

Su questo territorio - è la conclusione - appare perciò urgente la costituzione di una capacità di "governance" locale rappresentativa, autorevole, competente e consistente, capace di progetti di respiro comprensoriale e di iniziative finalizzate allo sviluppo del territorio. L'idea di "Città Grande" promossa dal comitato *AmiUnaCittà* prevede la fusione dei 58 Comuni della Zona Eorediese

in un Comune unico, dotato di "governance" forte, ma rispettoso delle identità e delle esigenze locali, in grado di sviluppare progettualità e di interfacciare le istituzioni, anche quelle europee, per creare opportunità di sviluppo e garantire un futuro al territorio.

Consapevole della complessità del progetto, il comitato suggerisce di procedere a una realizzazione progressiva, partendo dalle forme di associazione di Comuni già esistenti sul territorio e capaci di evolvere rapidamente verso processi di fusione in grado di produrre risultati concreti a breve termine. La più importante delle sette Unioni attualmente attive nella Zona omogenea è l'Unione Eorediese, nata due anni fa e

ancora in fase di sviluppo: raggruppa i Comuni di Ivrea, Banchette, Cascinette, Fiorano, Montalto Dora per un totale di quasi 33 mila abitanti. Il comitato auspica che questi Comuni evolvano verso un primo nucleo di aggregazione tramite fusione, per formare un nuovo governo efficace.

Il convegno vuole essere un momento di presentazione del progetto, con il supporto di testimonianze e opinioni qualificate e la tavola rotonda nella quale i candidati sindaco potranno esprimersi e magari impegnarsi. I saluti e l'introduzione saranno di Emilio Torri, coordinatore di *AmiUnaCittà*, e Antonello Barbieri, presidente di *Fccn* (Coordinamento nazionale fusione Comuni). Liliane Barda, segretaria del comitato, relazionerà quindi su "La Città grande, via maestra per il rilancio", prima delle testimonianze sulle fusioni di Comuni portate dall'ex sindaco di Figline, Riccardo Nocenti, dall'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Lecco, Corrado Valsecchi, del sindaco di Alice Superiore Remo Minelloni e del suo collega di Valsamoggia Daniele Ruscigno.

Alle 11 colloquiano tra loro il presidente di Confindustria Canavese Fabrizio Gea e il segretario della Uil canavesana Luca Cortese, prima della tavola rotonda con i candidati sindaco, moderata dal giornalista Claudio Cuccurullo.

'Ma il nostro mandato è per l'Unione, non per la fusione'

EPOREDIESE - Altolà dei sindaci dei Comuni "minori" dell'Unione dell'Eorediese (Franca Sapone di Banchette, Rita Ippolito di Montalto, Laura Fogliato di Fiorano, Piero Osenga di Cascinette) al Comitato *AmiUnaCittà*: con noi nessuno ha parlato di fusione di Comuni, per cui, per favore, niente corse in avanti.

"Esprimiamo la nostra preoccupazione per lo sviluppo e il proseguimento dell'Unione - si legge nel comunicato congiunto - Negli anni passati sono stati compiuti numerosi sforzi per giungere alla costituzione dell'Unione, cercando di coinvolgere il maggior numero possibile di Comuni. Il cammino è proseguito perché le amministrazioni coinvolte hanno saputo superare le incertezze e rinunciare a vocazioni isolazionistiche o autoreferenziali".

"Il nostro territorio - prosegue il testo - è caratterizzato dalla presenza di piccole e medie realtà comunali che hanno sempre trovato il modo di collaborare e non hanno mai costituito un ostacolo allo sviluppo del territorio. Se oggi si fatica a ritrovare una nuova dimensione industriale e occupazionale non si può imputare solo alla parcellizzazione amministrativa. Conveniamo sulla necessità di intercettare fondi europei per lo sviluppo del territorio, ma ciò si può fare solo andando oltre la realtà eorediese".

E osservano che l'iniziativa avviata dal Comitato, partendo dalla proposta di fondere i 58 Comuni dell'area, ha finito con l'evolvere (o meglio, l'involgere) verso la richiesta di fusione ai soli Comuni dell'attuale Unione dell'Eorediese. Ma "il mandato ricevuto dai nostri Consigli comunali - proseguono i quattro - è per la realizzazione dell'Unione e non per la fusione con la Città di Ivrea. Ai candidati sindaci di Ivrea chiediamo di non interrompere il percorso dell'Unione, di non intraprendere iniziative che avrebbero forse come unico risultato di costringere le amministrazioni aderenti ad abbandonare l'Unione stessa, lasciando Ivrea sola nel confronto con altre realtà amministrative numericamente più importanti. Terminate le elezioni, al sindaco eletto di Ivrea chiederemo di esporci con chiarezza la sua visione sull'Unione: se si vorrà continuare su questa strada ci impegneremo, rispettando il mandato conferitoci dai nostri Consigli comunali, perseguendo, nell'interesse del territorio, il recupero di efficienza nelle strutture amministrative e la valorizzazione delle identità locali". Altrimenti, arriverci e grazie.

Pe no Chao, l'esperienza dei ragazzi di strada

SAMONE - Di recente una rappresentanza del gruppo *Pe no Chao* (Con i piedi per terra), ragazzi di strada di Recife, è stata fra noi, ospite della scuola media di Piverone e degli Aranceri dei Mercenari. Il professor Silvio Conte, una volta ancora, ha reso possibile per gli allievi della sua scuola e per la cittadinanza di Ivrea e dintorni l'incontro con una realtà che, da 25 anni, nel Nord del Brasile, si occupa ed educa ragazzi delle favelas più povere di una grande città.

Jocimar e Vera, iniziatori e primi maestri di questa straordinaria "avventura umana", si sono formati in Italia, alla scuola popolare della "Ghiaia" fondata da Lina Ferrero nel lontano 1974 in una cascina

di Berzano San Pietro, sulle colline dell'astigiano.

Ancora oggi la scuola della "Ghiaia" accoglie, ospita (se necessario), educa e prepara agli esami ragazzi, ragazze, uomini e donne a cui la sorte, le condizioni sociali difficili, le vicissitudini delle famiglie o le tragiche vicende dei loro Paesi hanno impedito di compiere un percorso regolare di crescita e di studi.

La sera di martedì 24 aprile, nel salone pluriuso di Samone, sei giovani brasiliani di *Pe no Chao*, che dopo anni di formazione sono ora maestri per altri ragazzi di strada, reduci da una tournée compiuta con la loro "compagnia" in diversi Paesi europei, hanno presentato uno spettacolo di

tamburi, danze, recitazione per comunicare la condizione dei ragazzi di strada di Recife e le loro sofferenze.

Il pubblico, tra cui amici sostenitori di *Pe no Chao* da sempre, come il Gruppo Coerenza di Romano e il Parlamentino dei Ragazzi della scuola media di Piverone, e persone sensibili, desiderose di conoscere queste realtà, è stato coinvolto e si è commosso per la bellezza, la forza e l'espressività di quei giovani artisti.

La portavoce del gruppo ha ringraziato perché l'accoglienza ricevuta in Canavese ha dato loro grande gioia, essendosi sentiti circondati da affetto e spontanea solidarietà.

maddalena micotti

Ivrea: Giornata per la Salute della mano

IVREA - L'Asl To4 aderisce alla Giornata nazionale per la Salute della Mano con il Centro di alta specializzazione di Chirurgia della Mano di Ivrea. Sono previsti controlli gratuiti all'ospedale cittadino, per sensibilizzare la popolazione sulle patologie che colpiscono uno degli organi più importanti. Informare e prevenire le patologie della mano è proprio l'obiettivo della Giornata nazionale promossa dalla *Sicm*-Società Italiana di Chirurgia della Mano, in programma sabato 12 nelle principali città italiane.

Anche quest'anno l'Asl partecipa dunque con il suo Centro di Chirurgia della Mano della struttura di Ortopedia e Traumatologia di Ivrea, diretta dal dottor Ugo Scarlato: Centro - che rientra tra quelli nazionali accreditati e certificati dalla *Sicm* - in cui operano i dottori Luigi Trifilio, Marco Pettiti, Francesca Masetto e Davide Canale. L'attività è svolta in sinergia con la struttura di Recupero e Rieducazione funzionale dell'Azienda sanitaria.

All'ospedale di Ivrea, sabato dalle 9 alle 13, gli specialisti dell'Ambulatorio di Ortopedia e Chirurgia della Mano sono a disposizione dei cittadini per visite gratuite in libero accesso per la valutazione delle problematiche muscoloscheletriche a carico di mano e polso, in modo da poter suggerire approfondimenti diagnostici, terapie fisiche e conservative o interventi chirurgici. Ogni scelta dovrà poi essere condivisa e valutata con il proprio medico curante, che riceverà una relazione della visita svolta in ospedale.

L'attenzione verso la prevenzione, la diagnosi e la cura delle mani può permettere una vita migliore, mantenendo l'autonomia di cura della persona, di lavoro, di hobby e rompendo luoghi comuni, purtroppo tanto diffusi, su malformazioni, traumi, paralisi, lesioni, degenerazioni reumatiche, che trovano invece nella chirurgia e nella riabilitazione della mano un'enorme possibilità di miglioramento della funzione e di riduzione dei disturbi e del dolore.

Da Superga a Belmonte, via Fruttuaria

CANAVESE - Si chiama "Super Bel" e l'acronimo è centratissimo: sta per "Superga-Belmonte". E potrebbe starci ancora un "Fru" per Fruttuaria, come tappa intermedia. Si tratta di quattro (?) passi lungo 50 chilometri e 520 metri di dislivelli e scendi-sali.

A rodare definitivamente il percorso è stato un nutrito gruppo, una cinquantina di appassionati camminatori, che sabato 28 aprile hanno così tarato i tempi. Partenza da Superga alle 6.40, arrivo a San Benigno alle 12.10 (con un'ora di pausa per il pranzo, ospitati dai Salesiani, e la possibilità di visita libera a Fruttuaria), alle 20.30 arrivo a Belmonte.

Ovviamente bus (o amici motorizzati) solo al mattino e al rientro; tutto il resto, con zaino in spalla e buona lena ai piedi. Confortati nel percorso da amici che ti salutano e ti incoraggiano, compresi i gentili vigili di Settimo, che hanno aiutato ad attraversare i cavalcavia e altri passaggi stradali. E vedere panorami, fiumi, cittadine e paesi, come San Mauro, Rivarolo, San Ponso, Salassa, Valperga...

Insomma, una iniziativa che - se prende piede, è il caso di dirlo - sarà entusiasmante per tanti.

Per informazioni rivolgersi ai numeri 329/95.94.668, 338/77.09.382.

m.n.



IVREA - SABATO SERA SI PRESENTA IL LIBRO

Osella: una vita "nella e intorno alla ditta"

IVREA - Non è solo un'autobiografia, non è il trito celebrare che "quando c'era la Olivetti si che si stava bene", non è un'analisi economico-sociologica. Il romanzo "Una vita in Olivetti" di Nico Osella è edito da Bolognino, che verrà presentato sabato 12 maggio alle 21 alla Libreria Mondadori, è tutto questo e anche di più.

"Una vita in Olivetti" è la continuazione di "Ricordi", volume autobiografico scritto nel 2016 e destinato ai nipoti e a pochi amici. Incoraggiato da questi ultimi a ampliare la sua prima opera, Osella ha unito e sviluppato l'aspetto più prettamente "olivettiano" e il risultato, come sottolinea nella prefazione l'amico Bruno Lamborghini, "è un romanzo che prende immediatamente il lettore anche se non olivettiano, ma certamente agli olivettiani offre nuovi spazi e nuove prospettive per rileggere la propria vita nella 'ditta' e intorno alla 'ditta'...".

Rivivono nelle pagine del libro gli anni di Nico Osella al rivoluzionario Asilo Olivetti, il suo inserimento in ditta agli ordini di un matriarcatto di signore in grembiule nero che, nel periodo bellico, si occupava di amministrazione, e in cui apprende il rigore e l'esperienza che lo porteranno "da grande" a occuparsi di contabilità generale



prima e di controllo di gestione poi, in Italia e all'estero.

Il libro si sviluppa in un arco di tempo che parte dagli anni Quaranta e giunge alla crisi del 1996, alternando la storia familiare dell'autore a eventi storici e aziendali, ed è scritto in prosa precisa e scorrevole. Sabato sera, a far corona alla presentazione, ci saranno l'assessore alla Cultura di Ivrea, Bruno Lamborghini (autore della prefazione) e Laura Salvetti, della Fondazione Natale Capellaro-Museo Tecnologic@amente; parteciperanno inoltre Mauro Ballabeni, Enrico Bandiera, Davide Olivetti, Alberto Pichi e Luigi Pescarmona.

paola ghigo

PEZZANA: "ERAVAMO NOI AD ANDARE DOVE SI FACEVA TEATRO"

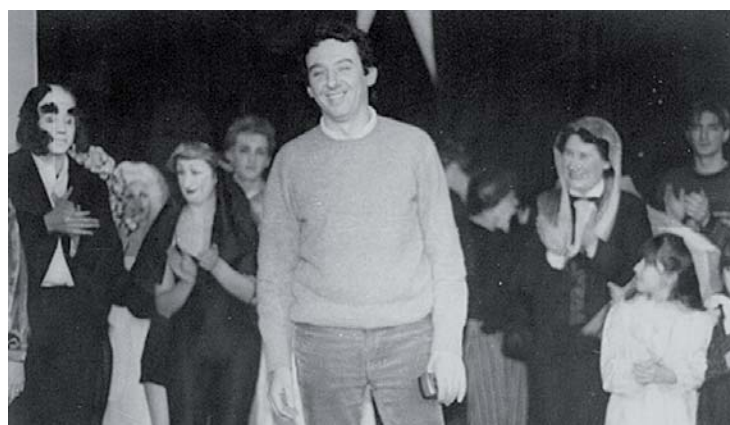
40 Anni sempre Verdi

I trascorsi canavesani della storica associazione

IVREA - L'associazione artistica *AnniVerdi*, con sede a Candelo, in provincia di Biella, compie 40 anni. Un traguardo che non ricorda il semplice scorrere del tempo, ma è invece segno di un percorso fatto di tante tappe, di tanti volti, di tante idee, di tanto lavoro, ma anche di tanto divertimento.

Un percorso che è passato anche per il Canavese (si veda la foto, ndr), allorché *AnniVerdi* aveva lanciato la rassegna teatrale che sino al 1997 aveva mobilitato il teatro amatoriale piemontese e valdostano. Ricordo alla rinfusa i nomi di alcune compagnie: *Yutah & Co.* di Ivrea, la *Apdav* di Tonengo di Mazzè, *Lo Zodiaco* di Caluso... e alcuni nomi, su tutti quelli di Simona Vallone (grande animatrice e appassionata di teatro) e di Viridiana Casali (che in una delle tante serate finali, mi aveva onorato interpretando magistralmente un mio testo). Non ricordo e non importa ricordare oggi se alcune di quelle compagnie o alcuno di quegli attori ha ricevuto premi o menzioni. E' semplicemente bello, fresco, spontaneo, ricordare nel 40° di *AnniVerdi* che anche quella è stata storia nostra.

Il sentir parlare del Teatro "Giacosa" di Ivrea come di una sorta di icona dell'arte, con la passione, il trasporto, la vita di chi nell'arte tea-



trale si ritrova e si riconosce, è stata una lezione per tutti noi. L'assistere a rappresentazioni che rivelavano ogni volta tante e tante ore di prove, di ripensamenti, di entusiasmo e anche di speranza, ripagavano ampiamente i nostri rientri a casa nel cuore della notte e i risvegli vissuti nel desiderio della rappresentazione prossima che sarebbe venuta.

Erano gli anni della rassegna teatrale regionale *AnniVerdi* riservata alle compagnie amatoriali di tutto il Piemonte. La formula era estremamente semplice: a inizio d'anno venivano aperte le iscrizioni che si chiudevano in primavera. Si era giunti ad avere sino a 22 compagnie iscritte alla rassegna. E con la primavera iniziava il tour di *AnniVerdi* in tutti i teatri ove andavano in scena

gli spettacoli iscritti alla manifestazione. A muoversi era l'intera giuria della rassegna, che andava ad assistere "in loco" alle rappresentazioni delle diverse compagnie, sino all'autunno. Dopodiché si approdava alla grande cerimonia di premiazione, che avveniva a Biella, prima al Teatro *Odeon*, poi al Teatro sociale "Villani".

Nel 1997 la rassegna teatrale è finita, come hanno fine tutte le cose belle che per rimanere tali devono mantenere il loro smalto anche nel ricordo. Oggi il fiore all'occhiello di *AnniVerdi* è il Biella Festival, manifestazione riservata alla canzone d'autore di area indipendente italiana ed internazionale, che quest'anno raggiunge il traguardo della ventesima edizione. giorgio pezzana

Ragazzi, si guida da sobri! Parola di assessore

IVREA - Informare e sensibilizzare i ragazzi sui rischi dell'abuso di alcol e sulla guida responsabile: questi gli obiettivi della recente visita dell'assessore regionale alla Polizia locale, Giovanni Maria Ferraris, a due scuole di Ivrea, l'Istituto "Giovanni Cena" e il Liceo "Carlo Botta". Nei due incontri si è parlato di prevenzione di incidenti stradali: problematica che, secondo i dati *Istat*, seppur in calo di 24,5 punti percentuali rispetto al 2010, nel 2016 ha fatto ancora registrare in Piemonte quasi 11 mila casi. Resta invece quasi invariato il tasso di mortalità, fermo a 2,3 decessi ogni 100 incidenti.

Esponendo queste cifre, Ferraris ha ricordato agli studenti che bisogna evitare di bere alcol prima di mettersi alla guida: non solo perché c'è una legge che lo vieta, ma soprattutto per senso di responsabilità nei confronti di se stessi, di chi si accompagna e di ciascuna persona che si trovi nello spazio pubblico. E ha proseguito affermando che ogni utente della strada, qualsiasi sia il mezzo di trasporto che utilizza,

deve essere consapevole dei rischi, che il rispetto delle regole ci aiuta a prevenire ed evitare. In Piemonte, nel 2016, si sono verificati 10 mila 905 incidenti stradali, che hanno provocato la morte di 247 persone e il ferimento di altre 15 mila 792. Le cause principali sono il mancato rispetto delle norme di precedenza (17,3%) e la guida distratta (15,8%). Se poi consideriamo che, sempre nel 2016, si è registrato un alto tasso di mortalità (26 decessi) nei giovani tra 15 e i 24 anni, con un indice di mortalità più elevato nella fascia oraria tra le 2 e le 3 del mattino, diventa ancora più palese l'importanza di una guida attenta e responsabile. Particolarmente allarmanti sono i dati relativi al consumo di alcol della popolazione studentesca. Per quanto riguarda il "binge drinking", ossia bere 5 o più bevande alcoliche in un'unica occasione, si osserva una tendenza all'aumento del fenomeno tra le ragazze soprattutto, avendo fatto registrare nel 2015, nella fascia di età tra i 15 e 18 anni, una percentuale superiore alla media nazionale.



L'assessore ha richiamato i giovani al rispetto del Codice della strada e a una maggior consapevolezza del valore della vita, ricordando che ad ogni "cattiva" azione può corrispondere un conseguenza ancora più grave e talvolta tragica. A ricordo dell'incontro, ha poi lasciato a tutti gli studenti un etilometro monouso, utile strumento di prevenzione e monito per coloro che hanno appena ottenuto, o stanno studiando per ottenere, la patente di guida.

In mostra l'antifascismo di oggi

ni, anche se non hanno raggiunto risultati consistenti alle ultime elezioni, nuotano però in un brodo a loro favorevole politicamente".

E' stato fatto notare che spesso le iniziative della Memoria e dell'Impegno non sono abbastanza "attraenti", e che parlare di antifascismo può essere interpretato come una operazione nostalgica, che si contrappone al fascismo, parlando al passato. Se difendere i valori della democrazia è necessario, si può farlo mostrandone gli aspetti più "colorati" e positivi?

Nascono così le tavole di questa mostra, che sin dalla prima affermazione: "Sono antifascista perché amo la pace, la libertà, la giustizia, la democrazia e la solidarietà", continuando con i principi dell'accoglienza, della legalità e così via, mostrando tutte le declinazioni del buon vivere civile,

sempre con un sorriso e un pizzico d'umorismo. Ciascuna delle 50 frasi è accompagnata da un'immagine, per un totale di 11 cartelloni plastificati formato 50x70 centimetri.

"Un modo di parlare di cose serie, indispensabili per la nostra condizione di cittadini liberi, però con leggerezza - conclude il presidente Anpi -. Spero che la mostra sappia far riflettere divertendo, e contribuisca nella nostra città, sia pure in piccolissima parte, a ricacciare l'ideologia nazifascista nelle pagine più buie della Storia. Noi, oggi, di tale ideologia non abbiamo bisogno. I nostri sogni e il nostro impegno volano verso un futuro migliore".

La mostra rimarrà allestita fino al 19 maggio nell'atrio del Palazzo civico, dove potrà essere liberamente visitata.



IVREA - Per la Festa della Liberazione 2018 l'Anpi, in particolare il presidente Mario Beiletti, ha pensato di contribuire nell'opera di "smascheramento" dei messaggi di stampo neofascista e ne nazista che si stanno sempre più diffondendo, spesso in modo subdolo, tanto nella vita reale, quanto nel web: e l'ha fatto realizzando una serie di cartelloni che suggeriscono "tanti buoni motivi per stare dalla parte giusta". "Le organiza-

zioni che promuovono tali messaggi - spiega Beiletti - diffondono il virus della violenza, della discriminazione, dell'odio verso chi bolzano come diverso, del razzismo e della xenofobia. Fenomeni che, peraltro, stanno avvenendo in Europa e nel mondo intero. L'Anpi ha censito migliaia di siti e pagine facebook che si richiamano all'odiosa ideologia che fu alla base della seconda Guerra mondiale e dei campi di sterminio. Tali pulsio-

● dalla parte del consumatore

I diritti sanitari del cittadino

Abbiamo sentito raccontare, o provato direttamente, la delusione di chi ha necessità di visite o cure e si scontra con i problemi annosi legati all'inefficienza della Sanità italiana. Liste d'attesa di mesi, a volte addirittura di anni, sono da considerarsi fuori legge rispetto ai diritti previsti in questi casi. Federconsumatori sottolinea che il Servizio Sanitario Nazionale è finanziato anche dalle tasse pagate dai contribuenti, e i diritti sono imprescindibili. Il più importante attiene alle prestazioni mediche in tempi certi, fissati per legge in 30 giorni per le visite mediche specialistiche e 60 giorni per gli esami diagnostici, con la comunicazione della data certa della visita o dell'esame diagnostico.

In caso di tempi incompatibili con il diritto previsto, il paziente può utilizzare una prestazione "intraomnia" cioè erogata a pagamento, ma all'interno della struttura pubblica, senza pagare maggiorazione rispetto al ticket già pagato. Tale servizio deve essere richiesto al direttore generale dell'Asl di appartenenza, accompagnato da alcuni documenti: 1) la prescrizione di un particolare accertamento o visita specialistica, 2) la trasmissione da parte del Cup dell'informazione circa l'impossibilità di prenotare in tempi previsti, 3) la precisazione del carattere di urgenza della prestazione, 4) la citazione dell'applicazione dell'articolo 3 comma 13 del decreto legislativo 124/1998 che dispone la spesa a carico del Servizio Sanitario, 5) la richiesta di ricevere immediata risposta in merito.

Se non sussiste la possibilità di prestazione "intraomnia" il paziente avrà diritto a comunicare che il servizio verrà effettuato privatamente, con successiva richiesta di rimborso all'Asl.

Comunicazioni Sociali. Non è vero che non crediamo più a nulla. E' che crediamo a tutto.

IVREA - Domenica prossima, 13 maggio, ricorgerà la 52ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni sociali. Lo scorso mese di gennaio, papa Francesco ha inviato il suo messaggio, dal titolo "La verità vi farà liberi. Fake news e giornalismo di pace".

Gli strumenti di comunicazione stanno aumentando a dismisura. Alle nostre spalle abbiamo secoli di scrittura manuale. Poi sono venute la stampa e il computer. Ora, con internet e il mondo dei social, si può diffondere qualunque informazione a distanze notevoli e a innumerevoli destinatari. Ma nessuno assicura che, con l'aumento dei mezzi di comunicazione, sia migliorato anche il servizio che essi prestano alla società: e ciò è sotto gli occhi di tutti.

Nel suo messaggio, Papa Francesco si concentra sulle fake news, le notizie false, come informazioni di natura mimetica, che si possono facilmente confondere con la verità. Basta tuttavia aprire un qualsiasi social per trovare notizie manifestamente false, ma spacciate come verità incontrovertibili; video evidentemente fabbricati con scopo umoristico, che vengono ritenuti senz'altro veri, creduti ancor più che se il fatto si fosse svolto davanti ai nostri occhi; pareri espressi da persone chiaramente prive di competenza, i cui vaneggiamenti raccolgono più consensi rispetto a chi ha dedicato la propria vita allo studio e alla ricerca. Qualche esempio: la Terra si sta riscaldando o raffreddando? I vaccini fanno vivere o morire? Un bambino in ospedale ha diritto di vivere o no? Ciascuno può dire la sua.

Viene sempre più a mancare, in altre parole, la minima dose di senso critico. Ma del resto, appare a volte difficile meravigliarsi di questo. Non credo sia molto lontano dalla verità ritenere che tale situazione, per certi versi surreale, derivi da un'altra causa. Il fatto che non si ritenga più come dato di fatto, semplicemente da riconoscere, l'esistenza della verità, ma il credere che qualsiasi ipotesi sia equivalente ad ogni altra. Un giovane professore del XIII secolo, esordiva le sue lezioni tracciando il ritratto dello studente ideale. Chiedeva ai suoi giovani alunni soprattutto la "rettitudine del giudizio, perché giudichino quello che ascoltano", domandando loro che esercitassero il proprio pensiero, senza accogliere criticamente la lezione del maestro, ma nemmeno chiudendosi nelle proprie posizioni. Quel promettente professore, proveniente dal buio medioevo, non è altri che san Tommaso d'Aquino: e, come si vede, avrebbe molto da insegnare alla nostra epoca tecnologica.

Scriveva il cardinale Biffi, con una buona dose di ragione: "È stato giustamente notato come il mondo che ha smarrito la fede non è che poi non creda più a niente; al contrario, è indotto a credere a tutto: crede agli oroscopi, che perciò non mancano mai nelle pagine dei giornali e delle riviste; crede ai gesti scaramantici, alla pubblicità, alle creme di bellezza; crede all'esistenza degli extraterrestri, al new age, alla metempsicosi; crede alle promesse elettorali, ai programmi politici, alle catechesi ideologiche che ogni giorno ci vengono inflitte dalla televisione. Crede a tutto, appunto".

"Il miglior antidoto contro le falsità - continua Papa Francesco - non sono le strategie, ma le persone: persone che, libere dalla bramosia, sono pronte all'ascolto e attraverso la fatica di un dialogo sincero lasciano emergere la verità; persone che, attratte dal bene, si responsabilizzano nell'uso del linguaggio". Ciò significa aver presente che una notizia, una volta scritta e condivisa, non è destinata ad un uso privato: influisce sulla mentalità comune. Così che, spesso senza accorgersene, anche nelle conversazioni quotidiane, si ripetono come dati di fede, frasi o interpretazioni insulse. L'opinione pubblica non è formata dalla relazione tra le persone, o da opinioni che si confrontano, tentando di avvicinarsi alla verità. No: prevale l'opinione di chi urla più forte lo slogan più riuscito, senza che su di essa si possa riflettere.

Fa strano che sia ormai la Chiesa, con il suo Papa, a doversi occupare di questioni che qualche anno fa avrebbe potuto risolvere una qualsiasi maestra di scuola elementare con i suoi bambini. Ma forse è solo l'ultima prova, questa volta in negativo, della parola del Vangelo di Giovanni: "La verità vi farà liberi".

daniele premoli

IVREA - UNA SOLUZIONE PER AUMENTARE I CONTRATTI

Un modello da seguire Si aiutano le imprese a sfruttare la rete

IVREA - Iniziativa encomiabile, quella presentata ieri, mercoledì, alla sede di Confindustria, in un panorama che vede il Piemonte occupare solo il nono posto in classifica tra le regioni con imprese che stipulano contratti di rete.

A tutt'oggi in Italia ci sono 4 mila 656 contratti di rete (di cui 697 con soggettività giuridica) che coinvolgono 28 mila 902 imprese. Il Piemonte, con le sue 1142 imprese coinvolte, poco più dell'Abruzzo, sicuramente non brilla. A maggior ragione, quindi, la rete di imprese Hub22 Mechatronic, nata nel febbraio 2018 e che ha debuttato con successo alla fiera A&T di Torino, rappresenta un esempio da seguire ed eventualmente a cui aggregarsi (il gruppo è aperto, sottolineano i soci fondatori).

La rete è composta da Esc-Engineering di Lorenzo Duroux, MecS di Alessandro Suman e Rossella Paccapelo, Officine La.Me. di Gianfranco Ottavio Gano e Carlo Romeo Perino e Robson di Roberto Eusebio Bergò e Sonia Luciani. Dall'unione di queste quattro esperienze è nata la Hub22 Mechatronic, che svolge un'azione concreta e integrata su servizi e prodotti tec-



nologici innovativi, consente di progettare e sviluppare software e soluzioni smart, realizzare prototipazioni Cnc o, tramite additive manufacturing, produrre particolari, assemblati e manufatti meccanici di piccole e medie dimensioni, come anche apparecchiature elettroniche e macchine industriali; offre, infine, consulenze tecniche e informazione.

Il primo risultato della collaborazione è stato Grimmy Technology, presentato alla fiera A&T di Torino, sviluppato da Robson e utilizzato da MecS nel reparto produttivo,

una soluzione che consente di connettere macchinari di ieri e oggi trasferendo i dati in rete. È stato ampiamente evidenziato come una rete di imprese contribuisca favorevolmente all'incremento del fatturato e alla crescita dell'azienda nella condivisione di esperienza, oltre che di tecnologia.

Oltre a condividere visioni simili nella voglia di innovazione e nella visione proiettata verso un futuro 4.0, è impossibile non notare la sinergia dei soci fondatori, uniti da stima reciproca e da amicizia. Un modello da seguire, appunto.

paola ghigo

EDITORIALE

Anche per voi

di Carlo Maria Zorzi

(segue da pag. 1)

Ci permettiamo di suggerire la lettura del messaggio del Papa - che non è indirizzato solo a coloro che con l'informazione hanno a che fare tutti i giorni perché ci lavorano - perché il tema coinvolge tutta la comunità. E non penso alla comunità in senso stretto, cioè quella ecclesiale, dei movimenti, delle associazioni, gli oratori, le congregazioni eccetera, eccetera...

Penso all'insieme della società civile che con le fake news, la verità e la pace si confronta ogni giorno e che l'informazione - anche nel senso più ampio - la incontra ad ogni piè sospinto, ne fa uso, ne è attore, spettatore e vittima. Le fake news non sono un'invenzione di oggi, non sono affiorate oggi, sono sempre esistite. Circolavano meno, erano meno appariscenti, entravano meno nel nostro quotidiano perché non c'erano i mezzi veloci della diffusione odierna. La rete.

Già, la rete. Al suo posto c'era il "tempo della riflessione". Senza la rete il ritmo era più basso, si riusciva a fare più attenzione e le "bufale" era più facile intercettarle e

respingere. La tanta sicurezza che pare abbiamo acquisito oggi, paradossalmente, ci rende più vulnerabili alle false notizie. Le fake news sono un problema che la nostra diffusa fiducia nel ritenere di saperle riconoscere contribuisce a rendere ancora più grave, come riferiscono alcuni studi recenti. E perché mai saremmo così capaci di identificarle? Per due ragioni.

Anzitutto, perché tutti siamo diventati "giornalisti" potendo scrivere qualunque cosa sui social, a tal punto che c'è chi parla - erroneamente a mio avviso - di "giornalismo partecipativo". Il giornalismo è e resta ben altra cosa. Per

cui diamo per scontato che se scriviamo tanto sui social siamo automaticamente capaci di connotare quel mezzo e valutare ciò che propaga. Purtroppo non basta. Sarebbe troppo facile, dinanzi a tante luci ed ombre che i social si portano appresso.

L'altra ragione è perché c'è chi - in maniera più o meno consapevole - ha pubblicato o condiviso notizie che proprio vere non erano. Lo dicono gli studi in materia. A questo punto dovrebbe essere molto chiaro che la giornata delle Comunicazioni Sociali, come tutte quelle altre occasioni in cui c'entra l'informazione, non è più una giornata per gli addetti ai lavori, i giornalisti e operatori dei media.

Se, come scrive il Papa nel suo messaggio, abbiamo bisogno di "un giornalismo senza infingimenti" e cioè di

Castellamonte: un presidio per i malati di Parkinson

CASTELLAMONTE - E' fissata per dopodomani - sabato 12 maggio, alle 14.30 presso la sede operativa al 1° piano (ala dialisi) dell'Ospedale di Castellamonte -, la cerimonia di inaugurazione del centro di ginnastica assistita e cognitiva per malati di Parkinson e parkinsonismi con difficoltà motorie e cognitive e dello sportello "Vivere la disabilità e scegliere gli ausili". Si tratta di due presidi fortemente voluti dall'associazione Parkinsoniani del Canavese, che metterà a disposizione attraverso i propri volontari - con sessioni di allenamento bisettimanali, della durata di 2 ore e mezza - una serie di servizi particolarmente utili per le persone colpite da questa malattia e per le loro famiglie. In particolare, gli utenti potranno praticare ginnastica assistita su quattro macchine appositamente studiate per restituire tonicità al corpo, ma anche sottoporsi a training per migliorare le funzioni cognitive, e esercizi di logopedia per migliorare il respiro, la voce, la mimica facciale.

Terminata l'inaugurazione, la festa proseguirà con una serata corale: alle 21, al salone "Alladium" di Agliè, si esibiranno il "Coro per Caso" di Ivrea e il "Coro del Rosa" di Susa. L'ingresso è libero.

giornalisti "autentici", dall'altra parte abbiamo bisogno di lettori e fruitori dell'informazione all'altezza della modernità dei contenuti proposti, del linguaggio e degli strumenti usati.

Il giornalismo deve migliorare (deve essere ostile alle falsità, a dichiarazioni roboanti che bruciano le notizie, impegnato ad indicare delle soluzioni alternative all'escalation del clamore e della violenza verbale - come scrive Papa Francesco) e quindi devono migliorare i giornalisti nel loro lavoro, ma devono migliorare e crescere anche i fruitori, più esigenti verso tutto il mondo dell'informazione ma più esigenti anche verso se stessi.

Come? Esattamente come nella riscrittura della preghiera francescana, ora in chiave "comunicazione" che ne ha fatto il Papa, pubblicata alla fine della sua lettera e già pubblicata anche su questo giornale, giovedì scorso a conclusione del messaggio del vescovo Sacchi, delegato per la CEP alla comunicazione. Non è indicata solo per i giornalisti e per chi è addetto al mondo dei media.

E' anche per chi legge i giornali e usa i social, ci scrive sopra, legge e commenta, pubblica foto, ascolta musica, guarda e pubblica i video, cerca e trova nuovi contatti e nuove amicizie. Solo così si chiude il cerchio e si diventa tutti - nelle forme più diverse secondo ciascuna realtà e nell'ambito proprio delle responsabilità di ognuno - operatori di pace e ricercatori della verità.

Signore, fa' di noi strumenti della tua pace.
Facci riconoscere il male che si insinua in una
comunicazione che non crea comunione.
Rendici capaci di togliere il veleno dai nostri giudizi.
Aiutaci a parlare degli altri come di fratelli e sorelle.
Tu sei fedele e degno di fiducia; fa' che le nostre parole
siano semi di bene per il mondo:
dove c'è rumore, fa' che pratichiamo l'ascolto;
dove c'è confusione, fa' che ispiriamo armonia;
dove c'è ambiguità, fa' che portiamo chiarezza;
dove c'è esclusione, fa' che portiamo condivisione;
dove c'è sensazionalismo, fa' che usiamo sobrietà;
dove c'è superficialità, fa' che poniamo interrogativi veri;
dove c'è pregiudizio, fa' che suscitiamo fiducia;
dove c'è aggressività, fa' che portiamo rispetto;
dove c'è falsità, fa' che portiamo verità.

Amen!

A Monsignor Edoardo la lampada "Uniflamma" di San Nicola

IVREA – Monsignor Edoardo Cerrato è stato invitato a predicare nella Pontificia Basilica di San Nicola in Bari, nel corso del Novenario in preparazione alla festa annuale della traslazione delle Reliquie del Santo, caro alla Chiesa d'Oriente e a quella d'Occidente.

Il 2, 3 e 4 maggio scorsi, il vescovo Edoardo ha svolto la riflessione sui temi del prossimo

Sinodo su "I giovani, la fede ed il discernimento vocazionale".

Al termine di questi intensi tre giorni il vescovo ha ricevuto in dono la "uniflamma", preziosa copia in argento della lampada che arde sulla tomba di san Nicola: due lampade gemelle che con l'olio di entrambe alimentano una sola fiamma, simbolo della auspicata unità tra l'Oriente e l'Occidente.



40 ANNI FA IL RAPIMENTO E IL BARBARO ASSASSINIO DA PARTE DELLE BR

Moro, il ricordo e l'esempio

La lezione di vita e fede cristiana del grande statista

IVREA – Quarant'anni fa, il 9 maggio 1978, Aldo Moro fu assassinato dalle Brigate Rosse. Qualche mese prima, il 16 marzo era stato sequestrato in via Fani a Roma da un commando, mentre cinque uomini della sua scorta venivano massacrati. Questo tragico evento ha cambiato per sempre i canoni della politica, della cultura, della società e della vita italiana.

Nato a Maglie (Lecce) il 23 settembre 1916, dopo gli studi superiori a Taranto e quelli accademici a Bari (Università che oggi è a Lui intitolata e dove nel 1941 Aldo Moro ottenne la Cattedra di filosofia del diritto e di diritto penale), dimostrò grandi doti di docente che lo portarono immediatamente ad operare nella vita politica italiana post-fascista. Nel dopoguerra venne eletto all'Assemblea Costituente per redigere la futura Carta Costituzionale. Nel 1953 diventò presidente del gruppo parlamentare della Democrazia Cristiana; in seguito fu Ministro di Grazia e Giustizia con il governo Segni e Ministro della Pubblica Istruzione nel governo Fanfani. Divenne uno degli uomini eminenti della politica italiana a partire dai primi anni '60 come Segretario della Dc in sostituzione ad Amintore Fanfani. A soli 47 anni divenne Presidente del Consiglio. Svolse il suo primo



mandato dal 1963 al 1966 e il secondo dal 1966 al 1968. Dal 1969 al 1974 assunse l'incarico di Ministro degli Affari Esteri con il governo Rumor. Nel 1975-'76 fu eletto nuovamente Capo del Governo. Nel 1976 dette vita con segretario comunista Enrico Berlinguer alla fase del famoso "compromesso storico" (avviando a compimento un percorso già iniziato da Amintore Fanfani negli anni '60 con i socialisti): fu proprio la prospettiva di un accordo tra i due principali partiti di massa italiani a farne il bersaglio principe della folle ideologia terrorista.

Grande statista, Aldo Moro aveva una forte fede alimentata da una costante ricerca interiore, spirituale e soprattutto catechetica. Il Moro cristiano lo si conosce meglio negli anni universitari e "fucini", quando a Bari frequentava la parrocchia di san Giuseppe allora guidata da monsignor Michele Schiralli, uno dei primi pastoralisti e catecheti italiani. Questa figura sacerdotale ebbe un influsso decisivo nella vita di fede e culturale del giovane Moro, perché in essa si avvertivano i fermenti e le profezie di un rinnovamento pastorale che avrebbero trovato attuazione

con il Concilio Ecumenico Vaticano II. Punti qualificanti della vita cristiana di Moro - appresa alla scuola di monsignor Schiralli - furono la centralità della liturgia, la priorità della catechesi e il valore dell'ascesi nella vita cristiana. "Il cristiano deve sentire come doverosa la valutazione continua e la verifica costante della forme storiche e concreta della vita politica - scriveva monsignor Schiralli - Attraverso un dialogo interno di obbligo, deve essere sempre proteso nello sforzo di ricercare non l'unità del fronte, ma l'attualità e la verità del bene comune. E come è naturale qui non ci sono impegni di obbedienza o di partiti che tengano. Questi aspetti della vita politica della comunità, dopo varie esperienze aberranti, costituiscono il ritmo della storia ai piani di Dio ed esprimono il contenuto delle leggi, vorrei dire teologici, dell'umanità e della storia".

A questa scuola di pastorale "intelligente" si formò Aldo Moro, trasportando i principi cristiani in un'azione politica autentica e integrata. La Diocesi di Roma sta avviando il processo di beatificazione: per chi lo ha conosciuto può testimoniare e confermare che dall'intensità degli incontri la figura dell'uomo, del politico e del cristiano affioravano costantemente e si amalgamavano in modo mirabile.

giuseppe sciaivilla

Preghiera di Taizé con un ospite speciale: frere Xavier

AGLIE' - Giovedì 19 aprile la consueta preghiera mensile sullo stile della Comunità di Taizé nella cappella di San Rocco di Agliè ha avuto un ospite speciale: frere Xavier, monaco della comunità ecumenica francese.

Giunti in Italia per il grande incontro con la diocesi di Torino in programma sabato 21 aprile, nei giorni precedenti numerosi freres avevano avuto l'occasione di incontrare alcune realtà ecclesiali piemontesi. Tra queste anche quella alladiese: la serata è iniziata nell'oratorio San Domenico Savio e Laura Vicuña con una cena durante cui alcuni giovani hanno condiviso e raccontato al frere le loro esperienze di vita, pastorali e non. Frere Xavier si è dimostrato disponibile e felice di ascoltare e ha chiesto ai ragazzi e alle ragazze presenti quanto e come conoscano la comu-



nità di Taizé, proponendo loro di recarsi in Francia per conoscerla realmente.

La preghiera nella bella cappella di san Rocco, raggiungibile a piedi dall'oratorio, ha visto la partecipazione di un buon numero di persone: giovani, famiglie e anziani della parrocchia e anche provenienti da altri paesi della diocesi di

altrui- Quarta Proposta per il 2018").

Al termine della preghiera, frere Xavier, ringraziando per l'accoglienza, ha nuovamente esposto ai presenti la realtà della comunità francese di cui fa parte, sempre aperta al dialogo e all'unità fra Cristiani.

elena coello

* asterischi

Il 7 luglio, mentre Ivrea sarà in festa per il suo Patrono san Savino, Papa Francesco giungerà a Bari per un incontro ecumenico di preghiera per la pace in Medio Oriente, al quale ha invitato tutti i Capi delle Chiese di quella terra martoriata dalla guerra e segnata da terribili ferite. Anche noi, da Ivrea, ci uniremo nella supplica.

Mi trovavo a Bari, giorni fa, chiamato a predicare nella Basilica di San Nicola nel corso del Novenario in preparazione alla festa della traslazione delle Reliquie del santo, il prezioso "depositum" che Bari custodisce dal 1087 e che fa della città - qualcuno dice - "la finestra sull'Oriente"; ma al vedere, anche in quei giorni, i numerosi pellegrinaggi di Ortodossi che scendevano nella cripta della Basilica e celebravano la Divina Liturgia sul sepolcro di uno dei loro santi più cari, Bari, ancor più che una finestra, mi è parsa un "ponte" tra Oriente ed Occidente cristiani.

E' per questo che Papa Francesco l'ha scelta per un evento ecumenico il cui valore offre alla preghiera per la pace un orizzonte su cui si proietta il "siano uno" che Gesù chiese al Padre durante l'Ultima cena, sulla soglia ormai della sua Passione. Il dialogo teologico fra le Chiese, l'incontro, la preghiera comune sono preziosi strumenti dell'ecumenismo; ma a gridare a Dio più della nostra voce orante c'è l'ecumenismo del martirio e l'ecumenismo della santità.

"Ecumenismo del sangue" lo chiama il Santo Padre in riferimento alla tragica realtà in cui moltissimi cristiani, anche oggi, sono vittima di massicce persecuzioni che, in molti luoghi, fanno delle comunità "Chiese di martiri". Questo sangue versato per Cristo è "il segno più convincente" dell'ecumenismo come già affermava san Giovanni Paolo II. Ecumenismo della santità: della fedeltà dei cristiani al loro Signore dentro la quotidianità dell'esistenza. Papa Francesco la descrive così nella "Gaudete et exultate": "Il Signore chiede tutto e quello che offre è la vera vita, la felicità per la quale siamo stati creati. Egli ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un'esistenza mediocre, annacquata, inconsistente. Ogni cristiano, nella misura in cui si santifica, diventa più fecondo per il mondo. Non avere paura, dunque, di puntare più in alto, di lasciarti amare e liberare da Dio. Non avere paura di lasciarti guidare dallo Spirito Santo. La santità non ti rende meno umano, perché è l'incontro della tua debolezza con la forza della grazia. In fondo, come diceva León Bloy: nella vita non c'è che una tristezza, quella di non essere santi".



Nicola, laico fino ai quarant'anni, poi, per una trentina, vescovo di Mira, di questa santità è splendido esempio.

Visse l'amore a Cristo nella preghiera, nella penitenza e in un esercizio della carità così intenso da diventare caro ai suoi fratelli di fede; come vescovo esercitò il suo servizio nel sostenere il cammino dei fedeli, nella strenua difesa della verità contro l'arianesimo, nella evangelizzazione dei pagani, nell'aiutare i poveri fino a provvedere il grano anche per la semina, e a farsi portavoce, presso le autorità civili, di una più equa tassazione...

Un suo conterraneo, il vescovo di Nazianzo san Gregorio, diceva: "Se io non fossi tuo, o Cristo mio, io sarei una creatura perduta. Sono nato e mi sento dissolvere... Poi io muoio e la carne diventa polvere come quella degli animali che non hanno peccati. Ma io cosa ho più di loro? Dio! Se non fossi tuo, Cristo mio, mi sentirei una creatura finita".

Nicola visse a questa luce. Era Cristo il centro della sua vita e la sorgente del suo operare. La "manna" che sgorga dalle sue ossa - a Bari come già nel suo sepolcro di Mira - canta la bellezza della fecondità che nasce dalla comunione con Cristo.

† Edoardo, vescovo

IVREA - NUOVI INCARICHI ANCHE PER MONS. FAGA E IL CAN. MEINARDI

Don Cuffia vicario generale

Don Farinella lo sostituirà come Cancelliere vescovile

IVREA - A seguito della consultazione del Clero, avviata nei mesi scorsi per la nomina del Vicario Generale, al termine del quinquennio di monsignor Massimo Ricca Sissoldo, il Vescovo di Ivrea ha consegnato le schede pervenute agli scrutatori (monsignor Silvio Faga, moderatore del Consiglio Presbiterale; don Gianmario Cuffia, cancelliere vescovile e il dottor Paolo Chiabotti, vice-cancelliere). Dallo scrutinio delle schede è risultato primo, in ordine alle preferenze ottenute, don Gianmario Cuffia, che diventa quindi il nuovo Vicario Generale della Diocesi. *"Una consultazione non è una elezione ed è il Vescovo a scegliere il Vicario - ha ricordato monsignor Cerrato nel dare notizia della nomina al Clero diocesano -, ma desidero sappiate che ho condiviso, con piena convinzione, il vostro suggerimento"*.

Ringraziando don Gianmario Cuffia per aver accettato l'incarico e parimenti monsignor Ricca Sissoldo per il servizio svolto, il Vescovo ha inoltre comunicato al Clero di aver nominato *"ad quinquennium"*, con decorrenza dal 1° giugno 2018, tra i sacerdoti a cui è stato attribuito un numero significativo di preferenze: *Vicario Episcopale per il Diaconato Permanente* il canonico monsignor Silvio Faga; *Vicario Episcopale per la Pastorale* il canonico don Luca Meinardi; *Cancelliere vescovile* il canonico don Roberto Farinella. Tutti, come pure il Vicario Generale, conservano i rispettivi incarichi pastorali nelle Parrocchie loro affidate.

I quattro sacerdoti chiamati alla responsabilità dei nuovi incarichi sono ben noti in tutta la diocesi. **Don Gianmario Cuffia**, originario di Cuceglio, è nato il 15 luglio 1967 ed è stato ordinato sacerdote l'11 settembre 1993 da monsignor Luigi Bettazzi. E' membro del Consiglio Presbiterale e del Collegio dei Consultori; dal 2002 parroco di Foglizzo e dal gennaio 2010 Cancelliere Vescovile.

Don Roberto Farinella, Canonico del Capitolo della Cattedrale, è nato a Castellamonte il 24 maggio 1968 ed è stato ordinato sacerdote il 24 settembre 1994 da monsignor Luigi Bettazzi. Rettore del Seminario Diocesano dal luglio 2001, è Vicario Episcopale per la Vita Consacrata, nonché dal settembre 2013 Delegato vescovile per la formazione dei candidati al Diaconato Permanente (incarico che ora passa a monsignor Faga in qualità di Vicario Episcopale). Dal luglio 2014 è parroco della Parrocchia della Cattedrale.



Don Gianmario Cuffia



Can. Roberto Farinella



Can. Mons. Silvio Faga



Can. Luca Meinardi

Monsignor Silvio Faga, Canonico del Capitolo della Chiesa Cattedrale, originario di Maglione, è nato il 6 settembre 1953 ed ha ricevuto l'Ordinazione presbiterale da monsignor Luigi Bettazzi il 4 settembre 1982. Membro del Consiglio Presbiterale e Moderatore dello stesso, dopo essere stato parroco della Cattedrale è stato nominato nel 2013 Parroco-Commendatore di Strambino e Amministratore parrocchiale delle parrocchie dello stesso Comune, oltre che di Maglione, Mercenasco e Torre Balfredo. E' direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della Famiglia.

Don Luca Meinardi, canonico del Capitolo dell'Abbazia di Fruttuaria, è nato il 19 giugno 1968, è stato ordinato sacerdote nella chiesa di Torrazza Piemonte (suo paese natio) il 3 settembre 1994 da Mons. Luigi Bettazzi. E' stato Responsabile del Servizio di Pastorale Giovanile e ha svolto l'incarico di Economo diocesano. Parroco di San Giorgio Canavese dal 2005, è Delegato Vescovile per la Parrocchia di Ozegna dall'ottobre 2017 e Parroco di Agliè dal novembre dello stesso anno, oltre che Vicario foraneo della Vicaria Rivarolese.

c.m.z.

Cordoglio per Suor Eugenia Tosco, già Madre generale delle Suore di Betania

VISCHE - Dopo una lunga degenza all'infermeria del monastero e all'età di 92 anni la sera di lunedì 8 maggio, attornata dalle suore che da alcuni giorni si alternavano al suo capezzale, è mancata suor Maria Eugenia Tosco, ex-Madre Generale delle Suore di Betania del Sacro Cuore di Vische.

Nata ad Orbassano il 25 agosto 1925, primogenita di 12 tra fratelli e sorelle, dovette ben presto aiutare la mamma a sbrigare le faccende di casa e a dedicarsi a lavori diversi che hanno forgiato la sua forte volontà. Nella sua giovinezza è impegnata nell'Azione Cattolica e vi si dedica con vera passione essendo Delegata delle Beniamine. Intanto avverte la chiamata di Dio a consacrarsi a Lui e con l'aiuto di un Sacerdote, il teologo Pietro Giordano, viene a conoscere l'Opera dell'Amore Infinito e quindi le Suore di Betania. Entra a Betania il 24 settembre 1947 a 22 anni. Seguono gli anni di noviziato, la prima Professione e quindi la Professione Perpetua.

Già fin dall'inizio diventa sempre più fedele al lavoro della grazia che in lei lavora e, secondo gli insegnamenti e il carisma della Fondatrice che va assimilando profondamente, la sua vita diventa un dono a tutti e a tutto col suo continuo "sì", anche se in quei primi tempi la vita è dura e la povertà estrema. Si distinse presto per i suoi doni di grande comprensione, di altruismo e di maternità verso le sorelle, e a partire dal 1958 svolse sempre un compito di responsabilità nella vita della Congregazione sia in Casa Madre a Vische, sia ad Alassio e a Roma, come nelle case all'estero; dal 1995 al 2013 fu Superiora Generale per tre sessenni, fino a che la sua salute incominciò ad indebolirsi.

Con gratitudine e tanta riconoscenza a lei, ogni suora di Betania ora la prega come aiuto potente in Cielo.

Le esequie saranno celebrate giovedì 10 maggio alle 15 nella chiesa del Sacro Cuore (monastero) di Vische.

s.m.



Il Signore fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio

13 maggio - ASCENSIONE DEL SIGNORE (ANNO B)

At 1,1-11 - Ef 4,1-13

Mc 16,15-20

In quel tempo [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura.

Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato.

Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Siamo all'ultimo capitolo del vangelo di Marco. Prima di entrare nel testo, una precisazione: nella prima stesura, questo vangelo terminava al cap. 16 vers. 8; l'aggiunta dei versetti 9 -20, fa parte delle Scritture ispirate, ritenute canoniche. Questo non significa necessariamente che sia stata redatta dall'evangelista Marco. L'attuale "finale" è conosciuto fin dal II secolo, lo testimoniano la presenza nelle traduzioni dei primi secoli; e resta sempre *"una autentica reliquia della prima generazione cristiana"*.

Anche l'evangelista Marco, non si sottrae all'evidenza dei fatti: *"coloro che erano stati con Lui"* (così chiama i discepoli) faticano a credere alle notizie di alcuni di loro, donne e uomini, che affermavano di aver visto Gesù. Fu proprio Gesù ad apparire agli "undici", mentre stavano a mensa, e a rimproverarli per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo



avevano visto risorto. Erano a tavola in undici, Giuda si era perso. Il banchetto ricorda alla comunità che il Risorto è presente nei loro incontri per la cena del Signore.

Dopo questa dura ammonizione, Gesù si congeda da quella piccola e sparuta comunità, dicendo: *"Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura"*. Gesù si fida di loro. Con questo ultimo gesto di estrema fiducia verso gli uomini, tutti gli uomini, di allora e di

sempre, Gesù si congeda, senza proclamare: *"fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro, confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano"*.

Fra questi testimoni della prima ora, troviamo Paolo di Tarso: *"Ultimo fra tutti gli apostoli e non degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio - dice di sé -. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me"* (1 Corinzi 15, 8-10).

La presenza del Signore risorto, cammina ancora oggi sulle gambe di grandi testimoni, ma anche di poveri uomini e donne come noi, investiti quotidianamente da tante ansie e paure. Ci ricordiamo del Signore risorto? Forse non sempre... ma Lui certo non si dimentica di noi.

ezio actis perino

San Benigno ricorda il salesiano don Dezzutto



SAN BENIGNO - Sabato 12 maggio, alle 16 in Abbazia, la comunità sambeniginese ricorderà - nella Messa di trigesima - un suo illustre concittadino: il salesiano don Domenico Dezzutto, deceduto a Beit Jemal (Israele) l'8 aprile scorso.

Don Dezzutto nacque a San Benigno il 2 gennaio 1922. Frequentò l'oratorio e poi seguì la sua vocazione missionaria nel nome di don Bosco, partendo nel '37 per la Palestina. Insieme a dieci altri novizi, giunse ad Haifa il 21 ottobre, in piena crisi internazionale. In Europa si stava avvicinando la guerra mondiale e in Palestina le tensioni tra inglesi, palestinesi ed ebrei in arrivo si facevano sempre più sentire. Durante il conflitto bellico, i salesiani furono anche internati - in quanto italiani - in un campo inglese, ma poterono proseguire gli studi di teologia.

Don Domenico divenne prete e lavorò nella casa di Beit Jemal, a una trentina di chilometri a sud-ovest di Gerusalemme: la casa si trova su una collina ed era stata acquistata per il Patriarcato Latino di Gerusalemme da don Belloni (poi salesiano anche lui) nel lontano 1891. Era un monastero e si dice che vi siano le reliquie di Santo Stefano. L'opera salesiana vi pose un orfanotrofio e una scuola agraria.

Oltre che alla scuola, don Dezzutto si dedicò anche all'apostolato della Buona Stampa. In collaborazione ecumenica con il pastore protestante Richard Huls, si dedicò dal 1985 alla traduzione e diffusione della Bibbia e del Nuovo Testamento in russo ed ebraico. Per tale impegno ricevette anche minacce e attentati incendiari. Il suo sogno nel cassetto era la traduzione del catechismo cattolico in ebraico, da diffondere tra gli ebrei di idee più liberali.

Tra i ricordi personali che ho di lui, vi è quello di un viaggio in Israele, quando alcune sambenigensi portarono una valigia piena di bambole per le orfanelle dell'Istituto. Purtroppo era da poco terminata una delle tante guerre, e al checkpoint del ponte Allenby i soldati le smontarono una per una per verificare che non celassero all'interno bombe o droga. Per riconoscenza don Domenico ci omaggiò di alcune bottiglie dell'ottimo vino prodotto nei vigneti della scuola agraria.

Oggi, dopo una funzione funebre che ha rivelato l'amore della gente di Palestina per lui, don Domenico riposa proprio nella Terra di Gesù, quasi simbolicamente a pochi chilometri dal Santo Sepolcro.

marco notario

IVREA - C'erano anche quelli di Ivrea alla 42esima Giornata dei Seminaristi piemontesi, incontro annuale ospitato questa volta dal magnifico palcoscenico della Sacra di San Michele in Val di Susa, dove lo scorso 2 maggio si sono ritrovati circa 120 tra seminaristi, formatori e vescovi. Erano presenti anche i seminaristi di Torino, di Novara, del seminario interdiocesano di Alessandria e di Fossano, di Casale, di Susa, i seminaristi del Sermig e dell'Oratorio di San Filippo Neri, quelli di Biella, di Vercelli, della Comunità Cenacolo di Saluzzo, del Seminario Redemptoris Mater di Pinerolo e della propedeutica di Torino e di Novara.

Tema dell'incontro è stato "Perché tutti siano una cosa sola": questa è la preghiera che Gesù fa al Padre per i suoi e per tutti quelli che crederanno nella sua parola. E proprio questa preghiera sostiene i seminaristi del Piemonte e della Valle d'Aosta. Perché tutti siano una cosa sola, nonostante le differenze di Diocesi, dei vari seminari, nonostante le distanze, nonostante il numero in calo, nonostante le difficoltà del cammino di ciascuno. E visto che "chi crede non è mai solo" (come affermò papa Benedetto XVI), il senso della Giornata annuale sta proprio in questo: condividere il cammino che porta al sacerdozio, crescere nell'amicizia vicendevole e con Gesù, fortificare l'unione e il sostegno reciproco, incontrare altri seminaristi e pregare insieme perché la gioia sia di tutti e sia piena.

Hanno partecipato oltre al vescovo di Susa, Alfonso Badini Confalonieri, che ha accolto con molta gioia l'iniziativa di svolgere questa Giornata nella sua diocesi, il vescovo di Saluzzo Cristiano Bodo, quello di Asti Francesco Ravnale, l'arcivescovo di Vercelli Marco Arnolfo e il vescovo di Alba Marco Brunetti. La giornata ha avuto diversi momenti di spiritualità, preghiera, cultura, e gioco.



Chivasso, la Festa del Perdono

CHIVASSO - Domenica 6 maggio ottantun bambini di terza elementare si sono avvicinati, per la prima volta, al Sacramento del Perdono. Per loro e per le loro famiglie è stata celebrata una Santa Messa straordinaria nella chiesa di San Giovanni alle 11,30: ha celebrato il Prevosto don Davide che nell'omelia, partendo dal Vangelo, proprio di questa domenica, ha ribadito l'importanza dell'amore, della fratellanza, della solidarietà nei confronti dei nostri simili, ed ha ricordato che è importante avvicinarsi spesso al Sacramento della Riconciliazione e che non si deve pensare di riceverlo ogni tanto.

Alla fine della celebrazione i bambini con le loro famiglie, le catechiste ed alcuni animatori si sono recati in oratorio dove si è condiviso il pranzo costituito da piatti portati dalle famiglie. Alle 14, dopo un breve momento nel teatro dell'oratorio, i bambini sono stati accompagnati in Duomo, dove don Lorenzo, don Valerio e don Tonino hanno amministrato il sacramento. Mentre avveniva ciò, le catechiste hanno provveduto a ribadire i principi della Confessione, hanno ricordato le parabole della Misericordia ed hanno fatto pregare. Don Davide, invece, ha intrattenuto i genitori nel teatro dell'oratorio circa l'importanza della crescita spirituale dei ragazzi. Alle 16 si è consumata la merenda e poi si è sciolta la riunione.

Le catechiste di terza hanno preparato con molta cura la festa. Infatti un'immagine relativa alla parabola del Figliol prodigo, ingrandita ed incollata su un tabellone di polistirolo, è stata posta sull'altar maggiore e, quando un bimbo aveva terminato di confessarsi, scriveva il suo nome su un cuoricino di carta colorato che veniva appeso al cartellone. Inoltre è stato approntato un libretto sulla Confessione con le prime nozioni del Sacramento; il libricino era già stato letto e commentato durante gli ultimi incontri di catechismo.

Sabato 12 maggio, all'oratorio, festa di fine anno per tutti i ragazzi che hanno frequentato il catechismo.

franca sarasso

L'ANNUALE INCONTRO ALLA SACRA DI SAN MICHELE Giornata Seminaristi Insieme per conoscersi e pregare



Prime Comunioni a Vische



VISCHE - La comunità parrocchiale di Vische si è riunita in festa con le famiglie che hanno festeggiato una tappa fondamentale per la crescita dei loro figli: le Prime Comunioni celebrate domenica 29 aprile. I piccoli vischesi - Angelica, Emma, Ida, Luca, Lorenzo, Matteo, Gennaro, Gabriel e Gabriele - erano emozionati ed ansiosi di avvicinarsi a Gesù Eucaristia. La loro preparazione era iniziata in autunno con il corso di catechismo durante il quale i catechisti Elide Favre e Piero Pasqua hanno avviato i bambini a conoscere i fondamenti della nostra Religione e in particolare il Sacramento dell'Eucaristia. Domenica 21 aprile i bambini e i loro catechisti erano stati protagonisti di una giornata di ritiro spirituale al monastero di Betania del Sacro Cuore a Vische, a cui hanno partecipato anche i comunicandi di Orio, l'altra parrocchia di cui don Antonio Favrin è parroco. Una Messa dedicata ai ragazzi alle 11,30 ha riunito anche i genitori che, insieme ai loro figli, hanno poi condiviso un pranzo comunitario tenutosi nel refettorio del monastero.

Domenica 29 è stata la giornata della Prima Comunione. I comunicandi sono partiti in corteo dall'aula catechistica reggendo in mano una bianca calla, simbolo della purezza e si sono avviati alla chiesa parrocchiale. Qui il parroco don Antonio Favrin ha celebrato la Santa Messa solenne, presente anche il viceparroco don Gianpaolo Bretti. Grande ed intensa è stata la partecipazione dei ragazzi alle preghiere e ai canti. Le famiglie hanno attorniato i loro piccoli, i genitori hanno proposto le letture, mentre i comunicandi hanno letto le loro personali e particolari intenzioni.

Tutti i fedeli si sono stretti ai piccoli festeggiati, unendosi nelle preghiere e augurando ai bambini e alle loro famiglie un lungo e proficuo percorso nella Grazia del Signore. Al termine si è svolta una bella cerimonia informale sul sagrato della chiesa, dove i ragazzi hanno fatto volare in alto dei palloncini colorati, ognuno dei quali recava attaccato al filo un messaggio di pace.

t.b.

Lombardore: 6 giovanissimi al primo incontro con Gesù



il risveglio popolare

L'assassinio di Moro piomba il paese nello sgomento chiamandolo a una forte reazione di coscienza civile

Hanno ucciso un giusto

Hanno assassinato un "giusto" nel senso che non era un delinquente, ma un uomo di buona volontà, un uomo di cultura, un uomo di fede. Un uomo che aveva fatto del bene il suo dovere. Un uomo che aveva fatto del bene il suo dovere. Un uomo che aveva fatto del bene il suo dovere.

Con il dolore del Papa la reazione dei politici

Il dolore del Papa è un dolore che si sente in tutto il mondo. Un dolore che si sente in tutto il mondo. Un dolore che si sente in tutto il mondo.

Sdegno e commozione popolare nella manifestazione di Ivrea

Una manifestazione di sdegno e commozione popolare si è svolta a Ivrea. Una manifestazione di sdegno e commozione popolare si è svolta a Ivrea.



Festa della Chiesa locale e discorso sulle strutture

Il rapporto corpo-anima valido anche per Chiesa. Un rapporto corpo-anima valido anche per Chiesa.



Aldo Moro è stato assassinato, vive nei nostri cuori la sua fede nella libertà (il manifesto della Dc)

Due telegrammi di mons. Bettazzi

Il vescovo Bettazzi ha inviato due telegrammi. Il vescovo Bettazzi ha inviato due telegrammi.

Il messaggio di Leone

Il messaggio di Leone è un messaggio di speranza. Il messaggio di Leone è un messaggio di speranza.

Berlinguer

Per il Pci, Berlinguer ha detto. Per il Pci, Berlinguer ha detto.

Così il Psi

Il Psi ha detto così. Il Psi ha detto così.

La prima pagina de Il Risveglio Popolare dell'11 maggio 1978 non poteva non contenere una serie di articoli riguardanti il ritrovamento di Aldo Moro nel cofano della Renault rossa due giorni prima, il 9 maggio. Michele Ferraris titola il suo pezzo "hanno ucciso un giusto". E scrive che da questa morte tutti hanno perso; per primi hanno perso "i suoi carnefici, più che mai isolati, e perché più che mai crediamo che la violenza e l'assassinio non siano un metodo per aprire nuove vie di giustizia". Il giornale riporta il cordoglio di Papa Paolo VI che nei giorni precedenti aveva tentato di salvare lo statista con una supplica ai brigatisti. "Non abbiamo parole adeguate - diceva il Papa - per esprimere la nostra afflizione e il nostro sgomento per la barbara uccisione avvenuta in dispregio di ogni appello umanitario". E ovviamente deplora ampiamente "questo atto che offende la coscienza cristiana ed ogni sentimento umano". Sdegno e commozione anche a Ivrea dove "il lavoro si è fermato - scrive l'articola - già alle 15 le prime bandiere abbrunate venivano esposte negli uffici pubblici, nelle sedi dei partiti, in molte abitazioni private". Il consiglio comunale si riuniva d'urgenza, il tribunale sospendeva le udienze in corso. "Intanto dalla Olivetti - si legge sempre sulla prima de Il Risveglio - e dagli altri posti di lavoro si formava il corteo degli operai e di impiegati che, attraverso le vie cittadine, confluiva in piazza Ferruccio Nazionale di fronte al municipio... dove il sindaco Barisione dava lettura dell'odg del Consiglio Comunale" (cmz)

La prima pagina de Il Risveglio Popolare dell'11 maggio 1978 non poteva non contenere una serie di articoli riguardanti il ritrovamento di Aldo Moro nel cofano della Renault rossa due giorni prima, il 9 maggio. Michele Ferraris titola il suo pezzo "hanno ucciso un giusto". E scrive che da questa morte tutti hanno perso; per primi hanno perso "i suoi carnefici, più che mai isolati, e perché più che mai crediamo che la violenza e l'assassinio non siano un metodo per aprire nuove vie di giustizia". Il giornale riporta il cordoglio di Papa Paolo VI che nei giorni precedenti aveva tentato di salvare lo statista con una supplica ai brigatisti. "Non abbiamo parole adeguate - diceva il Papa - per esprimere la nostra afflizione e il nostro sgomento per la barbara uccisione avvenuta in dispregio di ogni appello umanitario". E ovviamente deplora ampiamente "questo atto che offende la coscienza cristiana ed ogni sentimento umano". Sdegno e commozione anche a Ivrea dove "il lavoro si è fermato - scrive l'articola - già alle 15 le prime bandiere abbrunate venivano esposte negli uffici pubblici, nelle sedi dei partiti, in molte abitazioni private". Il consiglio comunale si riuniva d'urgenza, il tribunale sospendeva le udienze in corso. "Intanto dalla Olivetti - si legge sempre sulla prima de Il Risveglio - e dagli altri posti di lavoro si formava il corteo degli operai e di impiegati che, attraverso le vie cittadine, confluiva in piazza Ferruccio Nazionale di fronte al municipio... dove il sindaco Barisione dava lettura dell'odg del Consiglio Comunale" (cmz)

I Santi della Settimana

GIOVEDÌ 10 MAGGIO
Beato Enrico Rebuschini (1860 - 1938)

Nato a Gravedona, a diciott'anni inizia un cammino vocazionale, non accetto alla famiglia. Il padre cede solo quando lui ha ventiquattro anni, ed entra nel seminario di Como. Poi va a Roma, ma ritorna in famiglia per una crisi depressiva. Guarito, è indirizzato dai Camilliani per dedicarsi agli ammalati. Entra in noviziato e dopo due anni è già prete. Svolgerà il suo ministero a Verona e poi a Cremona.

VENERDÌ 11 MAGGIO
Beato Zeffirino Namuncurá (1886 - 1905)

Nasce a Chimpay, sulle rive del Rio Negro. Suo padre, ultimo cacico delle tribù indios araucane, ha dovuto arrendersi alle truppe argentine. Dopo anni di libera vita, il ragazzo è condotto a Buenos Aires: suo padre vuole fare di lui il difensore della sua razza. Ma lui, entrato nel collegio salesiano, vuole diventare il primo sacerdote araucano per evangelizzare i fratelli. Si ispira a Domenico Savio diventando come lui, esemplare nella pietà, nella carità, nei doveri quotidiani, nell'esercizio ascetico. Viene a Frascati per studiare, ma colpito dalla TBC muore al Fatebenefratelli di Roma.

SABATO 12 MAGGIO
Beata Imelda Lambertini (1320 - 1333)

Mori a soli tredici anni. Era entrata nel monastero ancora bambina, desiderosa di ricevere l'Eucaristia che avvenne per via miracolosa. Questo prodigio l'ha resa modello di devozione eucaristica. Fu Papa Leone XII a confermare il culto della beata, e il domenicano Giocondo Pio Lorgna, mise sotto la sua protezione la Congregazione delle suore domenicane della beata Imelda, oggi presenti in Italia e nel mondo.

DOMENICA 13 MAGGIO
Beata Vergine Maria di Fatima

Si celebrano le apparizioni della Vergine Maria a Fatima, nel 1917. A Lucia di Gesù, Francesco e Giacinta, la Madonna apparve per sei volte con un messaggio per tutta l'umanità. Il vescovo di Leiria ha scritto che il messaggio di Fatima "racchiude un contenuto dottrinale tanto vasto da poter affermare che non gli sfugge alcuno dei temi fondamentali della nostra fede cristiana...".

LUNEDÌ 14 MAGGIO
Santa Maria Domenica Mazzarello (1837 - 1881)

Nacque a Mornese, nell'alessandrino. Dopo aver assistito i parenti affetti dal tifo, contrasse la malattia e dopo la guarigione non potè più lavorare nei campi. Aprì un laboratorio di sartoria per le ragazze del paese e insieme a una sua amica si consacrò a Maria come «Figlia dell'Immacolata». Le giovani fondarono una loro comunità e diedero inizio all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, consacrando a Dio con i voti solenni.

MARTEDÌ 15 MAGGIO
Beati Diego da Valdieri e Clemente da Bressanone († 1655)

Diego nacque a Valdieri, entrò tra i Minori Riformati di san Francesco. Fu predicatore e missionario, inviato a predicare nelle valli pinerolesi insieme al confratello Clemente da Bressanone. La loro azione produsse tante conversioni, ma furono assassinati nei pressi di San Secondo di Pinerolo.

MERCOLEDÌ 16 MAGGIO
San Vukasin di Klepci (martire della Chiesa serbo-ortodossa)

Nacque in Erzegovina, a cavallo tra il XIX e il XX secolo. Fu arrestato all'inizio della seconda guerra mondiale e trasportato, con altri serbi della regione, nel famigerato campo di concentramento di Jasenovac. Dopo giorni di orribili torture, fu barbaramente assassinato per non aver abiurato la sua fede.

"Tempi nuovi si annunciano"

di Aldo Moro (al Consiglio nazionale Dc del 22 novembre 1968)

Tempi nuovi si annunciano ed avanzano in fretta come non mai. Il vorticoso succedersi delle rivendicazioni, la sensazione che storture, ingiustizie, zone d'ombra, condizioni d'insufficiente dignità e d'insufficiente potere non siano oltre tollerabili, l'ampliarsi del quadro delle attese e delle speranze all'intera umanità, la visione del diritto degli altri, anche dei più lontani, da tutelare non meno del proprio, il fatto che i giovani, sentendosi ad un punto nodale della storia, non si riconoscano nella società in cui sono e la mettano in crisi, sono tutti segni di grandi cambiamenti e del travaglio doloroso nel quale nasce una nuova umanità. [...] Nel profondo, è una nuova umanità che vuole



farsi, è il moto irresistibile della storia. Di contro a sconcertanti e, forse, transitorie esperienze c'è quello che solo vale ed al quale bisogna inchinarsi, un modo nuovo di essere nella condizione umana. [...] Il nostro dovere è oggi dunque estremamente complesso e difficile; perché siamo davvero ad una svolta della storia e sappiamo che le cose sono irreversibilmente cambiate, non saranno ormai più le stesse. Vuol dire questo che siamo per essere travolti dagli avvenimenti? Vuol dire questo che non vi siano binari da apprestare, leggi giuste da offrire alla società italiana, istituzioni capaci di garantire il moto della storia, incanalandolo perché non approdi all'anarchia, alla dispersione, alla delusione? Certamente no. Noi dobbiamo governare e cioè scegliere, graduare, garantire, ordinare, commisurare ragione ai rischi che sono tuttora nella vita interna ed internazionale, ma sapendo che il mondo cambia per collocarsi ad un più alto livello. Certo noi opereremo nei dati reali della situazione, difendendo, contro il disordine, la libertà, l'ordine e la pace. Ma dovremo farlo, e questo è il fatto nuovo e difficile della nostra condizione, con l'animo di chi, consapevole delle strette politiche e delle ragioni del realismo e della prudenza, crede profondamente che una nuova umanità è in cammino nel mondo.

Pillole di missionarietà (in città) di Filippo Ciantia

La cassetta delle lettere

Sono nato a Venegono, piccolo paese in provincia di Varese, noto per il seminario diocesano, il castello dei missionari comboniani e la famiglia dei conti Caproni. L'ingegner Gianni Caproni, famoso in tutto il mondo, scopri personalmente che la sua foto campeggiava a Washington nello studio presidenziale di fianco ad una che raffigurava i fratelli Wright. "Le ho trovate qui, il presidente Roosevelt le ha lasciate per l'intera durata della guerra, e io non le ho rimosse. Voi due siete i creatori dell'aviazione mondiale e l'America ve ne rende onore", spiegò il presidente Truman ad un sorpreso Gianni Caproni. Quando tornavo in Italia dall'Uganda, per le ferie, trovavo regolarmente una busta nella cassetta delle lettere. Margherita e Lino, fedelmente, mi consegnavano una piccola cifra. Li incontravo andando o tornando da messa, sempre insieme, con il passo svelto di chi ha da fare. I 5 minuti sulla strada bastavano per una stretta di mano e per raccontare le avventure d'Africa. Mani dure e callose, mani di lavoratori: lui muratore e lei casalinga, capivano subito le sofferenze e le

fatiche dei popoli d'Africa. Venuti dal Veneto, avevano tanto sofferto per malattie in famiglia e fatiche dei figli. Eppure, spontaneamente avevano sempre qualcosa da dare per la missione di aiutare i bambini e le famiglie povere. La busta portava il mio nome scritto con quella calligrafia incerta e inconfondibile, che si imparava una volta alle elementari. Così per tanti anni. Rientrato dall'Uganda, era venuta a mancare l'occasione della busta, ma si manteneva la chiacchierata, tornando da messa. Sempre ammirati e curiosi. Poi, per un lungo periodo, li ho persi. Finché la settimana scorsa ho letto l'annuncio della morte di Lino. Una malattia sistemica se l'è portato via in 8 mesi, vissuti nella semplicità della vita precedente. Da muratore, abituato alla fatica e alla stanchezza, e da cristiano, spingendosi, attorniato dai figli e da Margherita, con lo sguardo volto al cielo, sospirando l'Ave Maria per tutta l'ultima notte. Il mio libretto delle ore non è importante come lo studio ovale, ma l'immaginetta di Lino si accompagna, nella stessa pagina con quella del mio santo, San Filippo Neri. Entrambi per me esempio di santità: ad entrambi la mia devozione.

Fulvio Lavarino, addio a un grande fotografo e una bella persona



IVREA - Le esequie di Fulvio Lavarino, storico fotografo eporediese, si sono svolte ieri, mercoledì, a Piverone, suo paese natale. Una persona buona, un signore d'altri tempi: così in tanti lo hanno a ragione definito. Lo ricorda l'amico e fotografo Eugenio Cacciola.

Ci ha lasciato, era una parte di noi eporediesi: il fotografo Fulvio Lavarino. Negli ultimi anni, prima del brutto infortunio, è stato con me collaboratore del Risveglio Popolare come fotoreporter. Chiuso il negozio nel 2011, Fulvio ha continuato a mantenere viva la sua passione, che era quella di documentare ogni evento cittadino.

La sua è stata una presenza di grande professionalità, ma mai ostentata, e sempre con grande riservatezza ha impresso sulla pellicola fotografica (prima) e affidato al web (successivamente) tanti momenti della vita eporediese.

Era nato a Piverone 78 anni fa e abitava a Ivrea in via Monte Brogliero. E' stato sposato con Gianna Moia e non ha avuto figli. Preso fin da bambino dall'amore per la fotografia, da quando aveva 16 anni, con suo padre, ha lavorato nel negozio-studio fotografico di via Palestro che è stato un po' la sua casa. Chi, a Ivrea, non si è affidato a lui per immortalare un matrimonio, una comunione o una cresima...

Dal giorno della sua costituzione è stato membro e fotografo ufficiale dell'Ordine della Mugnaia del Carnevale d'Ivrea, che lui amava tanto. Tutte le Mugnaie lo ricordano con grandissimo affetto. E anch'io lo ricordo in tanti castelli del Canavese dove, in occasione del Carnevale d'Ivrea, ci recavamo per immortalare i personaggi principali, la Mugnaia e il Generale. Era amante dello sport e in special modo del basket: ho ereditato da lui lo scettro di fotografo ufficiale dell'Ivrea Basket femminile quando disputava la serie A2.

Il declino di Fulvio è cominciato il giorno 26 dicembre 2017 a Piverone, dove si era recato per far visita, al cimitero, ai suoi cari defunti: quel giorno era scivolato sul ghiaccio e si era rotto il femore, e da lì è iniziato il calvario (tra Bosconero e Cuorgnè, aggravato da un'infezione) durato sino a domenica 6 maggio, la sera che ci ha lasciato. Ricordiamolo con una preghiera.

Eugenio Cacciola

Le confessioni di un figlio e il neonato registrato con due madri. Tra "certezze che spaventano" e "verità oggettive".

Egregio Direttore, io e mia moglie siamo stati molto colpiti dalla lettera della signora Zaccanti pubblicata sul numero del 26 aprile. I motivi sono due.

Innanzitutto ci ha colpiti il linguaggio usato: "uso normale della ragione", "sbagliato è sbagliato", "Le affermazioni del sindaco di Torino (...) risultano prive di ogni fondamento razionale, e sono pertanto irricevibili", "imprescindibile riferimento per discernere cosa è e cosa non è famiglia", "famiglia fondata sul matrimonio naturale"... Queste espressioni hanno suscitato in noi un immediato disagio: il disagio di chi ha qualche convinzione, ma non altrettante certezze nella vita. Il disagio che nasce quando ci si trova di fronte a chi ha sempre risposte per tutto: se ne rimane basiti ed anche un po' spaventati.

Il secondo motivo è più personale. Poco più di un anno fa uno dei nostri figli ci ha comunicato la propria omosessualità. Prima di quell'annuncio non credevamo di essere mai stati omofobi o razzisti o intolleranti verso i diversi, ma dopo la nostra prospettiva è cambiata e francamente abbiamo cominciato a dubitare di essere mai stati davvero quello che credevamo di essere. In altre parole, guardare la vita da un altro punto di vista ti fa capire meglio chi sei veramente: fortifica le tue convinzioni, ma rimuove molte tue certezze. Ti fa fare un bagno di umiltà e ti aiuta a discernere meglio. Troppo spesso non siamo in grado di farlo. Quindi, dopo un periodo di disorientamento, abbiamo cominciato a

Gentilissimi Alberto e Luciana, grazie della vostra testimonianza. Ho chiesto a Cristina Zaccanti di tentare una risposta (qui a lato), perché le domande sono tante e necessiterebbero di ben altro spazio che le poche righe sul giornale. Ma una breve frase la voglio mettere giù anch'io.

Ciascuno di noi passa attraverso le esperienze più o meno dolci che la vita gli riserva. E si è sempre pensato - e detto - che le esperienze fanno crescere e maturare. Anche e soprattutto quelle esperienze che toccano nel vivo, creano sofferenze, sconcerto, disagio. Insomma, quelle più dure. Perché sono quelle che innescano le riflessioni più profonde. Coi tempi che corrono mi pare assai chiaro che non ci sono in giro bacchette magiche che offrono soluzioni a buon prezzo; ma ci sono ambienti e persone che discutono, approfondiscono, sviscerano, insomma, cercano nell'evoluzione del pensiero moderno di dare una collocazione e una definizione di quanto succede. E delle risposte, coerenti. Con una attenzione grande alla persona ma anche con delle convinzioni che non sono frutto di arroccamenti, fondamentalismi, fobie varie. Ancorati alla fede, non arroccati sulla fede. Una fede che talvolta fa fatica - quante volte lo sperimentiamo -, una fede a cui è difficile restare aggrappati quando la maggior parte del resto del mondo dice il contrario; quando le parole sembrano più moderne, le ragioni più aggiornate, gli atteggiamenti più rispettosi delle persone, i valori relativizzati. Ma questo mi fa pensare a un falso rispetto, una falsa delicatezza e talvolta persino ad una falsa compassione, perché per rispettare qualcuno dobbiamo riconoscere la sua identità.

In questa direzione mi va di ricordare la prossima tournée in Italia del musicista Daniel Mattson, autore del libro "Perché non mi definisco gay - Come ho recuperato la mia identità sessuale e trovato la pace". Mattson sostiene che "la ragione più grande per cui rifiuto di definirmi gay è semplice: penso che non sia oggettivamente vero. Focalizzarsi sui sentimenti porta le persone lontano dalla loro realtà di figli di Dio nati maschi e femmine. Dobbiamo imparare a distinguere la nostra identità dalla nostra attrazione sessuale, dal nostro comportamento. Non è quello che "sentiamo" che deve regolare la nostra vita, altrimenti passeremmo col semaforo rosso solo perché, appunto, ce lo "sentiamo". Esiste una oggettiva verità che ci protegge, fatta per il nostro bene. Altrimenti sarebbe il caos...". Ciò che ciascuno vuole evitare per se stesso e per gli altri.

Cordialmente,

considerare quella notizia come una benedizione, perché crediamo ci abbia dato l'opportunità di discernere meglio.

Un'altra cosa che ti fa cambiare prospettiva è vedere il mondo. Precisiamo: non "guardarlo", ma "vederlo". Miliardi di persone vivono e pensano ed agiscono in modo diverso dai cattolici europei, su alcune questioni hanno categorie morali diverse, si sposano e fanno figli e costituiscono famiglie in modo diverso. Sbagliano? Sono nel peccato? Sono destinati alla dannazione eterna? Domande...

Siamo sicuri che sia genitore "chi potendo generare ha generato"? Chi genera ed abbandona i propri figli è quindi da considerare genitore? Chi adotta un figlio non è da considerarsi genitore? Esiste davvero la "famiglia naturale"? Non si tratta di un ossimoro? Davvero la famiglia "non è un prodotto della convenzione sociale"? Affermare questo ci pare antistorico: numerose sono state le concezioni del matrimonio attraverso i secoli, anche nel cristianesimo, con implicazioni giuridiche e antropologiche molto diverse.

Essere genitori e figli non è sempre stata la stessa cosa da quando esiste l'uomo. I figli, da che mondo è mondo, non sempre arrivano per la via "naturale". Come cristiani il nostro primo riferimento è sempre la Sacra Scrittura. Ebbene, la stessa Scrittura ci

Attendiamo i vostri contributi, da sottoporre all'attenzione del direttore: possono pervenire su carta, consegnati a mano o spediti per posta alla redazione de Il Risveglio in via Varmondo Arborio 9, Ivrea; oppure possono essere inviati via mail all'indirizzo direzione@risvegliopopolare.it

racconta spesso di famiglie "diverse" e di genitorialità problematiche: le famiglie dei patriarchi, di Saul, di David con il suo adulterio, di Tamar che genera da una relazione incestuosa, di Booz che nasce dalla prostituta Racab. La Scrittura a proposito della famiglia e dell'essere genitori pone tante domande e fornisce poche risposte.

Essere omosessuali fino a poco tempo fa qui da noi in Italia suscitava soltanto frasi come "sbagliato è sbagliato". Oggi alcuni continuano a pensarlo e ad affermarlo; molti continuano a pensarlo ma non lo direbbero pubblicamente per non apparire retrogradi; alcuni cominciano a dubitarne seriamente. Forse il sindaco Appendino è fra questi.

Il sindaco di Torino ha fatto ciò che nel corso della storia è stato fatto molte volte dagli uomini, ovvero ha fatto una cosa senza che ci fosse una legge a codificarla. Ha fatto ciò che riteneva giusto in un mondo in cui gli omosessuali, che sono una percentuale non piccola del genere umano, cominciano a non doversi più nascondere per paura di essere discriminati o perseguitati come è avvenuto per tanto tempo. Ha permesso a due genitori omosessuali di potersi dire genitori anche all'anagrafe e non solo nei fatti. Ha quindi preso atto che il mondo è variegato, multiforme, multiculturale e che un uso normale (o normalizzato) della ragione qualche volta può essere sbagliato perché discriminante.

Un cordiale saluto,

Alberto Oreglia
e Luciana Gastaldo

Il Popolo della Famiglia rappresenta in Ivrea, come in tutto il territorio nazionale, un presidio per la difesa della cultura della vita. Suo obiettivo dunque è segnalare e sottoporre alla riflessione ogni azione si connoti come contraria ai diritti fondamentali della persona umana.

Il comunicato, che denunciava l'illegittimità del recente provvedimento amministrativo del sindaco di Torino, seguito da quello di altri Comuni italiani, è espressione di un movimento che si è radicato progressivamente nel territorio, che stigmatizza, in questo caso, l'evidente violazione dei diritti dei bambini, e, per un cattolico, dei diritti di Dio; un movimento che adopera le parole nel loro senso proprio e immediato. "Genitore" è colui che, potendo generare, ha generato; "padre" e "madre" possono essere anche quell'uomo e quella donna che amano un figlio non loro e lo accolgono nella propria vita, ad esempio attraverso l'istituto dell'adozione.

Il caso di genitori che cerchino di comprendere le scelte personali di un proprio figlio conferma come la famiglia sia effettivamente l'ultimo baluardo dei valori, in questo caso della solidarietà. Come ogni genitore essi si interpellano e cercano ragioni che rendano accettabile e condivisibile una scelta che ormai l'opinione pubblica sottoscrive in nome dei sentimenti. I sentimenti e le persone si rispettano: non si usano però per legittimare scelte soggettive che inducano a modificare l'istituto del matrimonio, favorendo con ogni evidenza il commercio legato alla fecondazione artificiale e all'abominevole pratica dell'utero in affitto.

È palese, infatti, come dietro il tentativo di legittimare la coppia omogenitoriale sia sotteso il mercato della vita, attraverso la pratica dell'utero in affitto, perseguita penalmente nel nostro paese. Tale pratica viola apertamente il diritto del bambino a conoscere le proprie radici, a conoscere quel padre, o quella madre, che gli sono stati tolti.

Un cattolico, poi, accoglie con rispetto (e sofferenza quando nel proprio vissuto non riesca ad adeguarvisi) la chiarezza inoppugnabile dei comandamenti di Dio e della dottrina della Chiesa. Un comportamento disordinato resta disordinato ed è comprensibile che comporti sofferenza, proprio perché la coscienza di ogni uomo è aperta alla voce della verità. Si potranno poi cercare giustificazioni storiche, culturali e statistiche, "ma in principio non fu così" (Mt 19,8); il progetto di Dio sull'umanità non è certo la coppia omogenitoriale: "A immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò" (Gn 1,27).

Cristina Zaccanti
(Circolo Territoriale PdF-Piemonte)

Carrone ricorda l'amico Rinaldo

Il 23 aprile scorso, la nostra piccola comunità di Carrone, si è ritrovata in chiesa per dare l'estremo saluto ad un carissimo amico che troppo prematuramente ci ha lasciato. Ci sono persone che passano senza lasciare segni, ma "Rinaldo" (al secolo Renato Ferrero) non è uno di questi, lui è sempre stato presente e disponibile a livello parrocchiale e non; è stato membro del consiglio parrocchiale e vicariale, voce portante della cantoria, presente nella Pro Loco per molti anni, nonché consigliere comunale e ultimamente gestore del circolo Ancos con la moglie Sandra.

Rinaldo era una persona semplice e generosa, non cercava gloria e riconoscimenti, ciò che faceva era dettato dal cuore. Per la cantoria non si è mai risparmiato, solo a quest'ultima Pasqua non è stato presente perché già stava male: ultimamente si vedeva che faceva fatica a cantare, non aveva più la sua bella voce tenorile e ne soffriva per questo. Altrimenti su di lui abbiamo sempre potuto contare: ricordo un concerto che facemmo a Cascinette alcuni anni fa, eravamo in pochi e lui aveva il piede rotto, ma venne ugualmente con le stampelle pur di darci il suo sostegno. Lui amava cantare, aveva fatto parte anche della cantoria di Strambino, della corale Valle Sacra e del coro La Genzianella, ma prima di tutto c'era la cantoria di Carrone, c'era l'amore per il suo paese e questo gli faceva onore in un momento in cui tutti pensano di cercare realizzazione altrove.

D'ora in avanti dovremo imparare a proseguire il nostro cammino senza di lui, a partire da questo mese di maggio, quando non ci sarà più ad intonare il Gloria nella recita dei rosari ai piloni, non lo vedremo più arrivare con i libri dei canti quando si faranno le varie Messe per il paese, o quando si accompagnerà qualcuno all'estrema dimora, non potremo più contare su di lui per scegliere i canti appropriati alle varie circostanze e soprattutto intonarli, o anche per organizzare le prove. Il vuoto che lascia è grande, ma sicuramente ora sarà già nel coro degli angeli a cantare con tutti i nostri cantori che lo hanno preceduto. Io spero che da lassù possa sentire questo grazie che purtroppo prima non gli abbiamo mai pensato di dire.

Wilma Actis Alesina

MERCATINO

LAVORO

COPPIA italiana, senza figli, con esperienza e referenze, cerca lavoro come custodia villa o stabile, Torino, provincia e Liguria. **327 7758081**
RAGAZZO volenteroso autumunito, cerca lavoro come tuttofare. **347 0698600**
BADANTE 49enne affidabile, paziente, con esperienza decennale, assistenza anziani anche non autosufficienti Alzheimer - disabili, cerca lavoro fisso zona Settimo Torinese, Chivasso e dintorni. **345 565.88.65**

CUSTODE italiano sposato senza figli, cerca per villa o stabile, ottime referenze, con esperienza. **389 6378319**

IMMOBILIARI

AFFITTASI Alloggio di 137 mq in Ivrea - zona via Palestro, angolo vicolo San Martino - al 2° piano di edificio storico, composto da ingresso, ampio soggiorno ben illuminato con affaccio su via Palestro, spaziosa cucina, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio. Non ammobiliato e termoautonomo. Disponibile da gennaio. Per maggiori informazioni o per fissare appuntamento, telefonare dal martedì al venerdì con orario 9.00-12.00 - Curia Vescovile di Ivrea **0125 641138**

AFFITTASI o vendesi negozio metri quadri 90, riscaldamento autonomo, a San Bernardo d'Ivrea, libero subito. **349 8765924**

SICILIA Trapani Tre Fontane affittasi villetta sul mare, per weekend settimane o lunghi periodi. **338 4998890**

VARIE

VENDO legna da ardere tagliata lunghezza cm.20; telefonare dalle ore 17 alle ore 20 **011 9654305**

VENDESI vasellame di pregio, una affettatrice, fumetti Tex Willer e altri oggetti vari, per sgombero casa. **340 2542685**

RICERCO rivista Notizie Olivetti dal 1950 sino agli anni 70, pago 2 euro cadauna, telefonare dopo le 20,30 **340 3329984**

DUE ARTISTE appassionate di restauro e pittura propongono la loro esperienza per ridare luce e colore a oggetti e mobili di ogni genere. **328 1818197**

DISERBATRICE marca full-spray a 1000 euro. Diserbatrice trainata da 2000 lt. euro 1500. Cassone da 50 ql. per trasporto mangimi - cereali concimi, euro 1500. Rincalzatore Zilli per mais a 5 file 1500 euro. Mietitrebbia Arbos 1220 euro 4000. Seminatrice multipla da grano e piccoli semi marca Roggero euro 700. Rimorchietto a 2 ruote con botte in alluminio da 1000 lt. non omologato euro 500. Bivomero moro 12 alto 500 euro. **333 3484734**

ACQUISTO moto d'epoca qualunque modello anche Vespa o Lambretta in qualunque stato anche per uso ricambi. Amatore massima valutazione. **342 5758002**

VENDESI COCLEE usate ma funzionanti di vari diametri e varie lunghezze. **3470905593**

FARMACIE DI TURNO

Giovedì 10 maggio: Cascinette - Crescentino (Gorrino) - Salassa - San Martino C.se - Vidracco*.

Venerdì 11 maggio: Albiano - Castagneto Po - Orio C.se* - Piverone - Rivara* - Rondissone - Valperga (Vallero).

Sabato 12 maggio: Bollengo - Caluso (San Domenico)* - Caravino - Casalborgone - Cuornè (Bertotti) - Ronco C.se* - Saluggia.

Domenica 13 maggio: Casalborgone - Chivasso (Semeria 8.30-12.30) - Lombardore* - Montalto Dora - Parella - Saluggia - Spineto - Villareggia*.

Lunedì 14 maggio: Borgomasino - Candia* - Chivasso (Amione) - Cuornè (Rosboch) - Samone- Vistrorio*.

Martedì 15 maggio: Alice Superiore* - Azeaglio - Borgiallo - Foglizzo - Ivrea (Linda) - Mazzè*.

Mercoledì 16 maggio: Andrate - Caluso (Vietti)* - Ivrea (Piovera) - Pont C.se (Corbiletto) - Rueglio* - Verolengo.

Giovedì 17 maggio: Castellamonte (Garelli) - Crescentino (Centrale) - Ivrea (Fasano) - Loranze - Montalenghe* - Sparone*.

I turni delle farmacie sono quelli indicati sul sito dell'Asl To4, e possono subire variazioni dell'ultimo momento.

Il turno inizia alle ore 8,30 del mattino e termina alle ore 8,30 del mattino successivo. Fa eccezione la farmacia contrassegnata con l'asterisco (), che chiude alle ore 22,30.*

INDIRIZZI DI POSTA ELETTRONICA

Per lettere e comunicazioni al direttore:
direzione@risvegliopopolare.it

Per inviare articoli di vita della Chiesa:
redazione@risvegliopopolare.it

Per inviare articoli di cronaca dei paesi e cultura:
info@risvegliopopolare.it

Per abbonamenti, necrologi e annunci:
composizione@risvegliopopolare.it

IL RISVEGLIO POPOLARE

Risveglio Editore srl

Iscritta presso Registro Imprese di Torino

REA TO - 1243733

P.IVA e C.F. 11820870019

Capitale sociale € 10.000,00 i.v.

Reg. Tribunale Ivrea N. 1 - 24-7-1948

Direttore Responsabile: Carlo Maria Zorzi



Aderente alla **F.I.P.E.G.**
Federazione Italiana Piccoli Editori Giornali

Sede legale: Piazza Castello 3
Redazione: Via Varmondo Arborio 9
IVREA 10015
Tel. 0125.40562 • Fax 0125.424823
risveglioeditore@pec.it
www.risvegliopopolare.it
facebook: Il Risveglio Popolare

ABBONAMENTI: Annuale € 43 Semestrale € 25 - Digitale € 25
"Amico del Risveglio" € 50 Sostenitore € 70
Estero (Europa/Mediterraneo) € 115
Estero (altri Paesi) € 146 Estero (via aerea) € 150.

Conto Corrente postale
Iban IT49V0760101000001040888834
intestato a Risveglio Editore srl

Conto corrente bancario
Iban IT09P0335901600100000156575
Intestato a Risveglio Editore srl

PUBBLICITA' RACCOLTA IN PROPRIO 0125.40.562

Necrologie (in redazione): € 25,00 senza foto e € 50,00 con foto

Composizione in proprio

STAMPA: Edizioni Tipografia Commerciale srl - Cilavegna (Pv)

Il Risveglio Popolare ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale

Questa testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla Legge 7 agosto 1990 n. 250.

DIAMO SPAZIO alla tua azienda
prendi le misure ...
...e prenota la tua pubblicità

0125.40562
raggiungi il tuo pubblico!

diventa il protagonista del Canavese

PER PUBBLICARE UN NECROLOGIO, AVERE INFORMAZIONI SU TARIFFE E MODALITA' RIVOLGERSI A

"IL RISVEGLIO POPOLARE"
VIA VARMONDO, 9
IVREA
TEL. 0125 40562

Onoranze funebri

GARDA

REPERIBILITA' CONTINUA

Tel. 0125.627460

Ivrea - via Guamotta 4

Possibilità di pagamento rateale

IN MEMORIA

RINGRAZIAMENTO

I familiari tutti di

ANNA ARRO'

ringraziano di cuore quanti hanno partecipato a questo doloroso momento.

Argentera di Rivarolo,
5 maggio 2018.

Onoranze funebri: Dalberto
IVREA - Telefono 347.64.22.224.



RINGRAZIAMENTO

I familiari tutti della compianta

ALESSANDRA MATTINA in CIRIGLIANO

nell'impossibilità di ringraziare ogni singola persona, rivolgo un sentito grazie a tutti coloro che, unendosi al loro dolore, hanno voluto darle l'ultimo saluto.

Caluso, 5 maggio 2018.

Onoranze funebri: Garda
IVREA - CALUSO - Tel. 0125.62.74.60



RINGRAZIAMENTO

La dimostrazione di vicinanza manifestata per la scomparsa del loro caro

FEDERICO BONA

ha commosso i familiari che nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano singolarmente tutti coloro che hanno partecipato a questo doloroso momento con presenza, fiori e scritti.

Ivrea, 30 aprile 2018.

Onoranze funebri: Dalberto
IVREA - Telefono 347.64.22.224.



RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

GIULIETTA ELMIRSI in MANFREDO

ringrazia tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria partecipando a questo triste momento con presenza, fiori e scritti.

Albiano d'Ivrea,
4 maggio 2018.

Onoranze funebri: Garda
IVREA - CALUSO - Tel. 0125.62.74.60

La famiglia Nesta riconosce per la grande dimostrazione di stima ed affetto tributata al caro congiunto

IVANO NESTA

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che con un pensiero, una parola, uno scritto, di presenza e con fiori hanno dimostrato la loro vicinanza.

Ivrea, 5 maggio 2018.

Onoranze funebri: Garda
IVREA - CALUSO - Tel. 0125.62.74.60



RINGRAZIAMENTO

I familiari tutti di

MARIA ROSA PAONESSA

ringraziano di cuore quanti sono stati loro vicino in questo triste momento.

Ivrea, 3 maggio 2018.

Onoranze funebri: Garda
IVREA - CALUSO - Tel. 0125.62.74.60



RINGRAZIAMENTO

I familiari tutti di

MARIANNINA CARUSO ved. VECCHINI

commossi per la dimostrazione di affetto resa alla cara congiunta, ringraziano sentitamente quanti con presenza, fiori e scritti hanno preso parte al loro dolore.

Ivrea, 30 aprile 2018.

Onoranze funebri: Garda
IVREA - CALUSO - Tel. 0125.62.74.60

Onoranze Funebri

DALBERTO
IVREA

Piazza Freguglia, 5
Tel. 0125.64.13.62

Servizio Continuo
Notturmo Festivo



Ivrea Rugby ko, addio promozione

IVREA - Svanisce il sogno dell'Ivrea Rugby, che perdendo in casa 20-45 contro l'Amatori Genova termina la sua stagione, e il prossimo anno resterà in serie C1. Nella partita decisiva per la salita in serie B, l'Ivrea Rugby viene battuta sul proprio terreno (il "Diego Santi" del quartiere San Giovanni) da una super Amatori Genova, che si è dimostrata squadra

meglio strutturata e meritevole di salire di categoria. L'Ivrea ci ha provato, ha giocato bene ed è uscita a testa alta, dopo una stagione più che positiva. La compagine allenata da Giulio Mingione ha margini di crescita, e se sarà sostenuta adeguatamente da tifosi e sponsor potrà ritentare la prossima stagione sportiva: con buone chance di successo. **e.c.**

BASKET - USAC HA FINITO, LE ALTRE DEVONO RIMEDIARE

Play-off, play-out: a parte Chivasso solo false partenze

CANAVESE - Dopo aver pareggiato il conto sul terreno amico, in gara 3 (la bella) il Rivarolo, perdendo a Saluzzo per 63-59, lascia i play-off e resta in serie C Silver. Dopo un primo quarto promettente (l'Usac con un parziale 8-18 si porta avanti di 10), il Rivarolo non riesce a mantenere il vantaggio e cede piano piano punti ai padroni di casa, che nell'ultima frazione affondano il coltello e fanno loro la partita, grazie anche all'ottima prestazione di Grosso (27 punti).

Nei play-out, sempre categoria C Silver, la Lettera 22 Ivrea in gara 1 perde per 72-61 a Pinerolo. Sono al meglio delle 5 gare i play-out, e così la squadra eporediese già stasera, giovedì 10, è nuovamente impegnata sul parquet di Pinerolo in gara 2. Il primo match è stato equilibrato, anche se i padroni di casa hanno sempre condotto la partita: all'intervallo gli uomini di Mauro Celani (assente Cossavella, nella circostanza) erano sotto di 9 punti. Il coach eporediese non ha impiegato i suoi giovani classe 2001, rimasti in panchina.

In D maschili, nel turno 1 dei play-out il Montalto cede in casa contro il Carmagnola 86-89. Non è bastata l'ottima prestazione di Feraudo e



Dagna per contrastare lo strapotere di Chiri (33 punti). La squadra montaltese allenata da Beppe Perenchio, dopo 20 minuti di gioco equilibrato si è fatta sorprendere nella terza frazione: quei 5 punti di vantaggio sono stati sufficienti agli ospiti per tornare a Carmagnola, dove si disputerà gara 2, in vantaggio di una partita.

Sono bastati i due successi netti, 88-40 e 61-71, contro il Mondovì per proiettare il Chivasso nel secondo turno di play-off della serie D di basket maschile. Ora si giocherà la promozione contro il Piossasco (vincitore sul Victoria Novara) domani, venerdì 11 maggio. Sarà certamente una gara difficile

dove si scontreranno il miglior attacco (Chivasso) contro la migliore difesa (Piossasco).

Nella prima gara del 2° turno di play-out di serie C femminile la Lettera 22 Ivrea perde la prima sfida con la Biellese per 61-54. La partita è stata giocata dalle "letterine" molto bene in attacco, ma male in difesa. Le giovani di Lorenzo Biamonti non sono riuscite ad arginare una Trucano da 27 punti. Contro una Biellese falcidiata dagli infortuni, con in campo varie U16, la Lettera 22 avrebbe potuto fare di più. Oggi, giovedì 10, ritorno a Ivrea, al "Cena", con l'urgenza di risolvere i problemi difensivi.

eugenio cacciola

Calcio Csi: La Pavonese punta al salto di categoria

formato un bel gruppo, con i nuovi che si sono immediatamente inseriti. Le vittorie sono giunte subito, tanto che noi e Real Ivrea ci siamo spesso scambiati il primato. Anche il ritorno, dopo la pausa invernale, è proseguito sullo stesso leit motiv, tanto che proveremo a centrare il primo posto pur se l'obiettivo primario è e rimane salire di categoria. Ma conquistarlo, tocca ai ragazzi: sono loro che ci devono mettere convinzione, voglia, sudore... Ma l'importante, come dice sempre il mister, è divertirsi e giocare la palla".

Miglior difesa e miglior attacco del girone, il Pavone ha subito due sole sconfitte e con l'antagonista principale, il Real Ivrea, i confronti diretti sono stati all'insegna dell'equilibrio (2-2 e 0-0). A poche giornate dalla fine, il salto di categoria pare vicino, nonostante il ritorno di Foglizzese e Mezzese, anche grazie alla

recente decisione del Csi di aumentare le promozioni (tre e non due dagli Amatori).

"Le squadre del girone non sono cambiate molto rispetto al 2016-17 - conclude Tosin -, è un torneo equilibrato e combattuto dove a volte scappa il risultato a sorpresa. Noi vogliamo crescere innanzitutto come gruppo e, se saliremo, avremo bisogno di altri elementi di qualità. Dovremo capire, inoltre, tante cose, per fare bella figura. Avremo un restyling organizzativo e una nuova divisa per la squadra. E, poi, il problema campo: dobbiamo capire dove giocare il prossimo anno: sarebbe giusto fare le casalinghe a Pavone, ma i ragazzi sono metà di Samone e metà di Pavone: ci stiamo lavorando...".

La rosa della Polisportiva Pavonese Asd 2016: portieri Samuel Bertino ('95) e Andrea Milano ('91); difensori Davide Cilenti ('91),



IVREA - Nelle due gare di slalom che si sono disputate a Tacen, in Slovenia, il 5 e 6 maggio Davide Ghisetti ha confermato il valore e il suo attuale stato di forma accedendo ad entrambe le finali e chiudendo al 9° e 8° posto. Le due gare erano la terza e quarta prova di selezione sia per la squadra under 23 che per la squadra assoluta che parteciperà ai Campionati europei di Praga, dal 25 maggio al 3 giugno: e questi risultati, uniti a quelli di Ivrea del precedente fine settimana, hanno chiarito i valori in campo (anzi, in acqua), convincendo il settore tecnico federale a convocare Ghisetti per i prossimi impegni della nazionale

Davide Ghisetti, studente all'ultimo anno del Liceo artistico a Caluso, al suo primo anno da Senior, ha bruciato le tappe, vincendo il titolo under 23 a Ivrea e guadagnandosi la maglia della nazionale, under 23 ed assoluta, a cui puntavano diversi atleti più accreditati di lui. Ora, sotto la guida del suo trainer Roberto D'Angelo, il difficile compito di gestire gli appuntamenti sportivi e

Canoa slalom: Ghisetti convocato in nazionale

scolastici che lo attendono nei prossimi tre mesi.

A Tecen Giovanni De Gennaro ha ottenuto la medaglia d'oro davanti al campionissimo di casa Peter Kauzer, grazie ai due primi posti conquistati nella due giorni di prove. Argento a Roberto Colazingari, frutto della somma dei risultati delle due gare (2° posto sabato e 4° domenica). Ovviamente entrambi convocati in nazionale. Con loro, e con Ghisetti, anche Christian De Dionigi, Stefanie Horn, Maria Clara Gai Pron, Raffy Ivaldi, Stefano Cipressi, Chiara Sabattini ed Elena Borghi.

La soddisfazione a Ivrea è viva non solo per la convocazione in azzurro di Davide, ma anche per quelle di De Gennaro, De Dionigi, Stefanie Horn, Cipressi e Chiara Sabattini, atleti ormai "eporediesi" d'adozione, in quanto stabilmente presenti allo Stadio della Canoa.

Il tifo di tutti i giovani canoisti eporediesi si concentrerà sicuramente, oltre che su Ghisetti, su Christian De Dionigi, che da oltre un anno è l'allenatore del gruppo pre-agonistico dell'Ivrea Canoa Club, dimostrando notevoli capacità tecniche ed umane.

CALCIO Campionati verso l'epilogo

IVREA - Il campionato di Eccellenza finisce male per l'Alicese, sconfitta 3-2 dal Lucento, benino per Orizzonti United, pari (1-1) con l'Arona. Possiamo dunque dire che il bilancio stagionale si chiude senza infamia né lode.

In Promozione, a una giornata dal termine, c'è un primo verdetto importante: il Banchette Ivrea, grazie al successo per 3-2 sul Lascaris, conquista i play-off per tentare il salto in Eccellenza. Il Bollengo pareggia a Volpiano (2-2) e rimanda le certezze sui play-off al turno conclusivo. Ancora uno 0-0 per la Rivarolese, mentre il Chivasso si impone per 3-1 nel derby con l'ormai tranquillo Quincitava.

Domenica 13 maggio l'epilogo del torneo 2017-18 con le partite: Bollengo-Gassino, Quincitava-Volpiano, Lascaris-Rivarolese e Nolese-Banchette Ivrea.

aldo sesselego

AGLIE' Canavese Girl Cup

AGLIE' - Con la seconda Canavese Girl Cup (domenica 13 dalle 9 alle 18), ha inizio la Canavese Cup, che si svilupperà nelle domeniche seguenti con i tornei maschili (il 20 i Pulcini 2007, il 27 i 2008). Riservato a ragazze Under 12, il torneo vedrà affrontarsi Atalanta Bc, Genoa Cfc, Internazionale Fc, Juventus, Uc Sampdoria, Torino Fc, Novara Calcio, Hellas Verona e Tabiago Calcio Femminile.

La formula prevede tre gironi da tre squadre, con gare di 20 minuti (due partite per ogni squadra). Nel pomeriggio si costituiranno altri tre gironi in cui, allo stesso modo, si scontreranno tra loro le tre prime (girone rosso), le tre seconde (blu), le tre terze (verde). Dal girone rosso usciranno i vincitori e gli occupanti degli altri gradini del podio, dal blu le posizioni dalla quarta alla sesta, dal verde dalla settima alla nona.



Marco Deiana ('86), Mattia Giambianco ('91), Belmin Marusic ('93), Luca Orsini ('93), Marco Pavan ('86) e Daniele Soncin ('95); centrocampisti Luigi Alfano ('85), Jody Cavallo ('86), Matteo Patisso ('88), Luca Tavarelli ('93, vice capitano) e Simone Vanore ('93); attaccanti Mattia Cretaz ('92), Andrea Simone Radaele ('93), Gabriele Rino Savino Radaele ('88), Matteo Santin ('88), Diego Violante ('89, capitano), Alessandro Zito ('87) e Riccardo Vigliermo ('92). Addetto defibrillatore Giuseppe Ascone.

RISULTATI C.S.I.

ECCELLENZA A: Speciale Calcio-Rivara 1-2; Leini-Segretari Comunali 0-3; Chivasso-Feletto 2-1.

ECCELLENZA B: Lago Just Blu-Frossini 1-0; Rivarolese-Piverone 2-1; Valperga-Bellavista 2-1; Canottieri Lago Sirio-Real Chivasso 2-0; Busignetto-Andrate 0-0.

OPEN AMATORI CANAVESE: HDemia-Ivrea 1-4; Sangiovannese-Pavonese 2-4; Vistrorio-Verolengo 3-3; Amici di Lauriano-Montalenghe 2-1; Canavese-Videohouse 0-0; Real Ivrea-Foglizzese 2-1.

CALCIO A 7 (recuperi): Cuba Libre-Chatemont rinv.; Ottica MiO-Samone Real 2-2; Rivarolese-Stile Libero 7-3.

ECCELLENZA A VETERANI (8° ritorno): Careca-Piverone 4-0; Volpiano-Meroni 3-2; Rivarolese-Bellavista 2-1; Caravino-Tronzano 1-1; Front-Ivrea 1-2; Orizzonti Rosso-Pavonese 1-2.

ECCELLENZA B VETERANI (8° ritorno): Panigaccio-Valperga 0-0; V. Sacra-Gassino 2-2; Foglizzese-Orizzonti B. 2-0; Baldissero-Pont 1-3; R. Mamerto-Leini 0-0; S. Giorgio-Canottieri 3-6.

► **Dietro lo schermo**● **Il patto della montagna**

di **Manuele Cecconello e Maurizio Pellegrini**
paese: Italia, 2017
genere: documentario
interpreti: Christian Pellizzari, Nino Cerruti, Argante Bocchio
durata: 52 minuti
giudizio: interessante-bello



Ogni film, in quanto forma d'arte, porta in sé l'idea della sua nascita e il lavoro che risulta nella sua attuazione: non termina semplicemente quando usciamo dalla sala cinematografica.

La pellicola di questa settimana rappresenta al meglio l'unione di questi elementi: essa raccoglie la storia di un lavoro, l'industria tessile biellese, le radici di un territorio e un pezzo degli avvenimenti che hanno portato alla conquista della libertà nel nostro Paese e la lotta per la Resistenza.

Argante ha 90 anni, è stato comandante partigiano e dietro gli occhiali si commuove quando ricorda il periodo tra il 1944 e il 1945: in piena guerra mondiale, si riuniscono in gran segreto a Biella imprenditori, operai e partigiani con l'intento di salvaguardare l'attività delle fabbriche tessili e contemporaneamente migliorare le condizioni lavorative. Si arriverà così al Patto della Montagna, un accordo che sancirà le regole salariali degli operai e (primo atto pubblico in Europa), stabilirà la parità retributiva tra uomo e donna.

Oggi molto tempo è trascorso... Christian Pellizzari è un giovane stilista milanese, molto attento alla storia della materia prima per le stoffe che utilizza e durante le sue ricerche incontra Nino Cerruti celebre imprenditore biellese (figlio di Cerruti, uno dei firmatari del Patto); insieme decidono di offrire un omaggio simbolico proprio ad Argante: un abito cucito apposta per lui, nel ricordo della Resistenza e di un periodo che ha posto le basi per il futuro e da cui abbiamo ricevuto un'importante eredità.

Non è sempre semplice la distribuzione nelle sale dei film/documentari: per ora l'opera ha raggiunto le zone di Biella, Torino e Firenze ma il team che si dedica alla lavorazione è in costante fermento per l'accesso a festival e circuiti italiani e internazionali.

Non proprio come un messaggio all'interno di una bottiglia, ma ritrovato dentro la tasca di una giacca...

graziella cortese

► **Un weekend e mille attività al Castello di Masino**

CARAVINO - Una "domenica bestiale", al castello di Masino (per info e prenotazioni 0125/77.81.00, faimasino@fondambiente.it): nel senso che nella giornata del 13 maggio si incrociano una serie di iniziative tali da soddisfare chiunque.

Per intanto ricordiamo che per il sesto anno, ogni domenica fino a settembre, al castello e nel parco si svolge "Scoprimasino", che permette ai visitatori di conoscere i segreti della residenza millenaria aprendo le stanze abitualmente chiuse al pubblico, grazie a un percorso tra locali solitamente inaccessibili, passaggi segreti, cantine e l'antica fortezza medievale. Dalle 10 alle 18 gli ospiti possono provare l'emozione di percorrere i piccoli passaggi della servitù che un tempo erano animati dalle oltre 70 "tote" che accudivano la dimora, come testimonia nei suoi scritti Beatrice Niccolini, cugina del Conte Luigi Valperga che ha ceduto il castello al Fondo Ambiente Italiano. Le visite sono guidate ed escluse per piccoli gruppi e il percorso non è adatto a bambini e soggetti con ridotta mobilità.

Ma la seconda domenica del mese, fino a ottobre, è anche dedicata a "Ti racconto il castello: la famiglia Valperga", visite guidate teatrali per famiglie, con partenze alle 11,15, 14,15 e 16,15.



E questa domenica 13 maggio la società sportiva Me4me2 Fitwalking organizza, in collaborazione con il Fondo Ambiente Italiano, "Fitwalking al castello di Masino", un pomeriggio all'insegna dello sport e della cultura. Sono previsti la visita libera al castello (ritrovo alle 13,30 alla biglietteria), una camminata nella natura con fermata alla cascina La Campore per la degustazione di prodotti locali (partenza alle 15,15 dalla biglietteria del castello) e, alle 17, un aperitivo nel giardino del maniero.

Se poi la domenica non è abbastanza, parliamo anche di sabato 12, quando alle 15 ha inizio un ciclo di incontri (prenotazione obbligatoria) volti a illustrare le

diverse attività legate alla produzione artigianale del libro e a far scoprire quali professionalità sono richieste per realizzare un testo a stampa tradizionale. A ogni incontro segue una visita alla Biblioteca del castello, dove si possono ammirare i volumi antichi e vedere direttamente quanto appreso dagli artigiani del libro. Questo primo appuntamento è dedicato alla carta: come si realizzava un tempo un foglio di carta? Che cosa sono i filoni e le vergelle? Quale l'importanza della filigrana? C'è ancora chi ne propone la produzione artigianale, presente all'appuntamento per mostrare, facendo anche provare direttamente, quali siano le fasi di produzione di un foglio.

► **A Vico la Fiera e il 'Sabat'**

VICO CANAVESE - Appuntamento tradizionale, sabato 12, con la Fiera Primavera del bestiame (e non solo). Diverse novità tra gli espositori, che crescono in numero e qualità. E dalle 10, nell'apposita area recintata, si possono ammirare i bovini di razza pezzata rossa valdostana. Verranno premiati i migliori capi nelle categorie tori d'allevamento (sotto l'anno), tori da riproduzione (oltre l'anno), manze d'allevamento (oltre sei mesi), manze preganti e vacche preganti o in lattazione. Nel corso della giornata il comitato dei volontari prepara le frittelle di mele: il ricavato dalla vendita sarà devoluto alla scuola media "Saudino".

Nella stessa giornata, a Vico, si svolge anche la seconda passeggiata di "El sabat d'le erbe", iniziativa organizzata dal Club Amici Valchiusella per il 28° anno. Il ritrovo è alle 14 davanti alla scuola media, per una camminata guidata dalle magistre di erbe alla Cascina Camper di Munari e Lebolo, dove alle 17,30 viene offerta una merenda tipica, prima del rientro. Alle 19,30, alla Casa delle erbe in località Ponte Folle di Traversella, il convivium. La passeggiata costa 15 euro, il convivium 25 euro; passeggiata e convivium 35 euro. Info e prenotazioni (entro le 12 di domani, venerdì 11): 348/06.62.697.

► **Le "carte" Martini & Rossi**

ROMANO - Il ristorante caffetteria liberty *Le Jardin Fleuri* di via Santa Teresina 25 propone domani, venerdì 11, alle 19 l'incontro "Le carte intestate commerciali Martini & Rossi tra '800 e '900: l'arte nella comunicazione" condotto da Anna Scudellari, referente dell'Archivio storico Martini & Rossi. Alle 20 segue un'apericena in stile Liberty con cocktail ispirato all'epoca. Costo della serata 20 euro; per informazioni e prenotazioni 0125/86.10.54.

Le prime fatture e carte intestate illustrate compaiono agli inizi dell'800 e si diffondono dalla metà del secolo, per diventare una vera e propria moda in epoca Liberty. Dai plichi dell'Archivio storico Martini & Rossi tornano alla luce eleganti dame avvolte in drappi setosi e popolane che offrono prodotti tipici italiani. Simboli del commercio e della navigazione, delle arti e delle scienze, riproduzioni di medaglie conquistate alle varie Esposizioni, illustrazioni di prodotti e strumenti del mestiere, immagini di fabbriche e sedi aziendali.

Migliaia di carte intestate commerciali, giunte alla Martini & Rossi tra '800 e '900 dall'Italia e dall'estero, ci offrono un ricco e complesso spaccato di storia economica, ma anche di storia dell'archeologia industriale e della tecnica, storia politica e storia del costume.

Anna Scudellari, specializzata in Gestione dei Beni culturali, nel 2004 ha preso parte alla creazione della Galleria Mondo Martini, ed è oggi responsabile dell'Archivio storico Martini & Rossi. Come membro del *Bacardi Global Archive Team*, segue i progetti legati alla conservazione e valorizzazione del patrimonio aziendale.

**Ivrea****BOARO-GUASTI**

0125.64.14.80

Dal 10 al 14 maggio

AVENGERS INFINITY WAR

Orario: feriali 21

sabato e domenica 19-22

Sabato 12 e domenica 13 maggio

L'ISOLA DEI CANI

Orario: 17

CINECLUB**Martedì 15 e mercoledì 16 maggio**

INDIVISIBILI

Orario: martedì 15-17.10-19.20-21.30

martedì 15.30-18

POLITEAMA

0125.64.15.71

Dall'11 al 15 maggio

LORO 2

Orario: feriali 20-22

domenica 16.15-18.15-21.15

EFFETTO CINEMA**Mercoledì 16 e giovedì 17 maggio**

APPUNTAMENTO AL PARCO

Orario: mercoledì 15-17.30-21.30

giovedì 19-21.30

Chivasso**POLITEAMA**

011.910.14.33

Dall'11 al 15 maggio

ARRIVANO I PROF

Orario: feriali 21

sabato 20-22.05

domenica 16-18

Sabato 12 e domenica 13 maggio

AVENGERS INFINITY WAR

Orario: sabato 17, domenica 21

Mercoledì 16 maggio

LA RUOTA DELLE MERAVIGLIE

Orario: 21

Valperga**AMBRA**

0124.61.71.22

Dal 10 al 13 maggio**Sala 1**

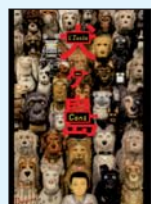
LORO 2

Sala 2

ARRIVANO I PROF

Orario: feriali 21.30

festivi 17.30-21.30

**Al Cinema****Cuorgnè****MARGHERITA** 0124.65.75.23**Dall'11 al 14 maggio**

AVENGERS INFINITY WAR

Orario: feriali 21.30

sabato 22

domenica 18.30-21.30

Sabato 12 e domenica 13 maggio

L'ISOLA DEI CANI

Orario: sabato 20.15

domenica 15-16.45

DUE CITTA' AL CINEMA**Martedì 15 maggio**

OLTRE LA NOTTE

Orario: 21.30

DOMENICA 13 MAGGIO
dalle ore 15.00

Auguri Mamma

www.publifaz2.it



ACTION PAINTING

Dipingi la **TAZZA** da regalare alla **TUA MAMMA!**

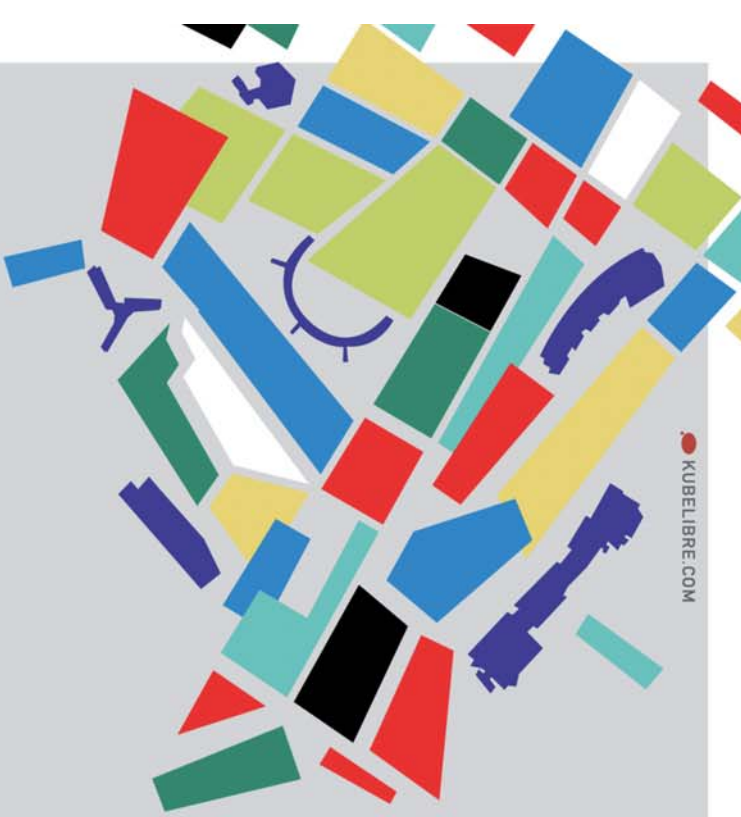
LIBERA
LA TUA
CREATIVITÀ



LABORATORIO CREATIVO



In collaborazione con la **SCUOLA DELL'INFANZIA Antonia Maria Verna di Pasquaro**



ivrea.

**innovativa
comunità
industriale.**

Ivrea è sito candidato
a patrimonio Unesco:
la Città Industriale
del XX secolo dove
l'identità culturale
è il motore del progresso.

www.ivreacittaindustriale.it

